

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

presenta

#Lombardia2030



Territori. La Confindustria regionale, d'intesa con le 10 associazioni territoriali regionali, presenta il piano per lo sviluppo corale dell'industria al 2030

Lombardia, patto per la competitività

La prosperità e il benessere generati dalla manifattura saranno il pilastro della crescita futura



■ Ai vertici della competitività in Italia, ai primi posti anche allargando lo sguardo all'Europa. Eppure non basta, perché a dispetto dei risultati raggiunti, anche la Lombardia deve attrezzarsi per affrontare i rapidi cambiamenti in atto nei mercati e nelle tecnologie, rivoluzioni da affrontare in modo sistematico, dotandosi cioè di un piano.

Stabilire una strategia per la regione è l'obiettivo di "#Lombardia 2030", piano strategico elaborato da Confindustria Lombardia in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro studi di Confindustria. Piano condiviso con le 10 territoriali regionali per provare a tracciare la rotta della manifattura e dei territori del futuro. Destini, quelli dell'industria e dell'area in cui questa opera, che paiono legati in modo inscindibile, con la competitività dell'una a sostenere e rilanciare quella dell'altra, in un circolo che Confindustria Lombardia prova a orientare in senso virtuoso. Area solida, dunque, e non solo in ambito nazionale, dove vale il 26,7% del valore aggiunto totale, ma anche nel confronto europeo, con posizioni di vertice nelle classifiche di generazione di valore aggiunto, al primo posto per occupazione manifatturiera nel confronto con regioni equivalenti. Gli evidenti punti di forza del territorio (spiccata vocazione internazionale, tassi di occupazione oltre la media, articolata offerta scolastica e formativa) si confrontano con aree di criticità che vanno affrontate e supera-

te: dalla ridotta dimensione delle imprese allo scarso tasso di occupazione femminile; o ancora all'ampio mismatch esistente tra domanda e offerta di lavoro. Come intervenire? #Lombardia 2030 punta ad uno sviluppo corale trainato dall'accresciuta competitività delle imprese, a cui si accompagni però un miglioramento sociale e ambientale: in sintesi una crescita sociale e culturale della regione attraverso la prosperità generata dalla sua manifattura. Imprese, dunque. Che rappresentano il perno e il principale punto di forza da cui

LA STRATEGIA

L'attività industriale in senso stretto dovrà sempre più integrarsi con servizi innovativi e tecnologie informatiche



#Lombardia 2030

● È il piano strategico di Confindustria Lombardia per sviluppare la manifattura d'avanguardia, in grado di trainare grandi e piccole imprese, e affrontare in maniera competitiva il passaggio all'Industria 4.0. Il piano muove dalla visione della Lombardia intesa non più come somma di province e neppure come sola città metropolitana, ma come macroregione inserita in un contesto europeo a forte vocazione manifatturiera

partire per sviluppare una sempre più stretta integrazione con servizi innovativi e tecnologie informatiche, un ecosistema dell'innovazione che faccia da traino all'intera economia del territorio. Velocità, flessibilità e automazione saranno le parole chiave della nuova rivoluzione industriale, che porterà ad un aumento del valore aggiunto per le imprese, a patto però di saper cavalcare il nuovo paradigma, l'industria 4.0, senza farsene travolgere.

Le quattro linee d'azione proposte puntano ad agire sulle determinanti della competitività: generando una forte cultura pro-industria, migliorando la qualità dell'ambiente di business, sviluppando i cluster e arricchendo la sofisticatezza delle strategie e attività d'impresa. Obiettivi da concretizzare talvolta in modo indiretto, come ad esempio attività di sensibilizzazione sul tema delle infrastrutture, altrove invece con interventi diretti, tradotti in un piano d'azione per la competitività. Che prevede ad esempio la creazione nelle arce di Expo di un centro di manifattura 4.0 (oltre che la possibile organizzazione a Milano del World Manufacturing Forum); la sistematizzazione di tutte le iniziative di supporto all'internazionalizzazione attivate dai diversi soggetti istituzionali, diffondendo anche le buone prassi nella partecipazione ai bandi Ue in modo da portare la percentuale di successo dall'attuale 6,8% al 12%; l'aumento del numero di imprese partecipanti ai migliori cluster tecnologici, la promozione di azioni tese a diffondere la conoscenza e la consapevolezza dell'impatto positivo delle imprese sulla società.

L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia motore manifatturiero d'Europa

Classifica delle prime 20 regioni europee per occupazione manifatturiera. Dati in migliaia di occupati, anno 2012

Lombardia	949	Oberbayern	378	Toscana	287
Île de France	869	Rhône-Alpes	361	Wielkopolskie	286
Stoccarda	552	Düsseldorf	360	Colonia	266
Veneto	525	Amsberg	353	Friburgo	262
Emilia Romagna	454	Norte	336	Mazowieckie	255
Catalogna	405	Slaskie	324	Darmstadt	247
Piemonte	379	Karlsruhe	296		

Fonte: Confindustria Lombardia



Codice abbonamento: 043915

INTERVISTA | Alberto Ribolla | Presidente Confindustria Lombardia

«Le priorità? Impresa e capitale umano»

«Fattibile? Assolutamente sì, in effetti parliamo di azioni e comportamenti che già in parte adottiamo. Si tratta solo di renderli sistematici, di diventare un poco tedeschi nella coerenza e nella determinazione, per affrontare un mondo in rapido movimento». Non un trattato, non un esercizio accademico da infilare in qualche cassetto. Quello che Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, propone al territorio è un patto per lo sviluppo, linee strategiche che sistematicamente e periodicamente verranno declinate in piani d'azione specifici.

Ai primi posti mettete le azioni volte a sviluppare una cultura d'impresa. Ma la crisi non ha proprio cambiato nulla? Non ha reso più evidente il legame tra azienda e occupazione, dunque ricchezza?

In parte la percezione è cambia-



Al vertice. Alberto Ribolla

«Sono azioni che già adottiamo: si tratta solo di renderle sistematiche»

ta, ma non è ancora adeguata rispetto ai nostri obiettivi. Vorremmo spiegare alle famiglie che formare un ottimo perito forse è meglio che avere un laureato in storia disoccupato. Vorremmo spiegare ai giovani che non necessariamente per trovare un buon lavoro devono trasferirsi a Londra.

Per convincerli, però, servirebbero percorsi di carriera e stipendi adeguati. Non crede che anche le aziende italiane da questo punto di vista abbiano qualche gap da colmare?

Anche le imprese devono cambiare, su questo non c'è alcun dubbio. Alcuni paradigmi assoluti, ad esempio il classico "piccolo è bello", vanno archiviati, ma dobbiamo farlo davvero. Anche rispetto alla finanza l'approccio si dovrà modificare, che ci piaccia o no. Se pensiamo di affrontare il futuro con gli strumenti del passato ab-

biamo perso in partenza.

Da dove si comincia, quali dovranno essere le priorità?

Le dieci azioni operative che abbiamo proposto sono alcuni esempi, direi strettamente correlati. Perché parliamo di innovazione, internazionalizzazione, attività che a loro volta richiedono un capitale umano adeguato. Il Centro Studi di Confindustria ha ad esempio stimato che portando dal 30 al 38% la forza lavoro impiegata nei settori ad alto contenuto di scienza e tecnologia avremmo una crescita del Pil di quasi dieci punti entro il 2030. Forse non inventeremo mai l'iPad ma nell'innovazione incrementale e combinatoria siamo vincenti: il medium-tech, le macchine utensili ad esempio, portano indotto, ricchezza diffusa, coesione sociale.

L.Or.

© RIFOROMA/ZEVI RIESEVATA





L'ANALISI

Luca Orlando

Una battaglia che va combattuta tutti insieme

Da dove arriverà il benessere futuro? Alla luce dei rivolgimenti avvenuti in pochi anni, dei 9 punti di Pil perduti nella crisi e dei 25 di produzione lasciati sul campo, è un bene che nel Paese ci si inizi a porre questa domanda. Soprattutto se il quesito parte dagli imprenditori della regione leader in Italia per produzione di ricchezza, export, occupazione. Risultati vissuti per fortuna come punti di forza e non d'arrivo, elementi da cui partire per migliorare, piuttosto che per autoconpiacersi. Il piano strategico proposto da Confindustria Lombardia dopo un'ampia consultazione con le dieci associazioni territoriali di riferimento, mette anzitutto in guardia da un rischio concreto: la possibilità che i risultati raggiunti siano considerati inviolabili, eterni, postulati di un problema il cui svolgimento si dipanerà altrove. Il valore di *#Lombardia2030* è soprattutto qui, nel chiarire che regole, prodotti, processi, assetti dimensionali del passato non sono necessariamente garanzia per il futuro. Le cui caratteristiche dipenderanno in modo lineare dalla capacità di mettere a fattore comune imprese e territori, dunque produzione e società, lavoro e formazione. Una Fabbrica 4.0 in Italia potrà esistere solo in presenza di giovani capaci e preparati, che a loro volta però sceglieranno questi studi e questo Paese in presenza di carriere, stipendi e motivazioni adeguate. Imprese e territorio: si potrà vincere o perdere, comunque tutti insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il piano**

Confindustria: lavoro, nel 2030 110 mila posti in più

Il rilancio della Regione che «traghetterà il manifatturiero verso l'industria 4.0» passa dallo sviluppo di quattro linee guida: cultura d'impresa, brevetti tecnologici, formazione, scambio con l'estero. Confindustria lancia il piano #Lombardia2030 e punta a conquistare la «massima competitività possibile dell'economia e dei territori», mantenendo la centralità del manifatturiero che «resterà cuore pulsante». Secondo uno studio di Fondazione Edison, sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla, la nostra è la regione più forte d'Italia e tra le più forti d'Europa sotto vari aspetti: «Per Pil generato, per occupazione nel manifatturiero, per export e per valore aggiunto industriale». Da questi punti di forza il sistema produttivo lombardo deve partire per evolversi e approdare all'industria 4.0. Questa trasformazione «sarà benefica, coinvolgerà i territori e gli altri settori, artigianato, servizi, commercio». Obiettivo: entro il 2030 guadagnare 110 mila posti di lavoro nel manifatturiero e produrre nel settore un valore aggiunto annuo del 23,8 per cento, con una crescita media del 3 per cento. I lavoratori dediti ad attività legate a scienza e tecnologia saliranno al 38 per cento (dall'attuale 30 per cento).

El. And.

© RIPRODUZIONE INSEGNATA



La sfida Il piano di Confindustria

«Lombardia, 110mila posti di lavoro entro il 2030»

La strategia degli industriali per rilanciare la produttività della regione

Michelangelo Bonessa

■ «Non sappiamo cosa succederà domani, proprio per questo motivo è il momento di pensare a dopodomani». Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, spiega così la presentazione di #Lombardia2030, il piano strategico per rilanciare la regione basato su quattro punti: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

Pilastri su cui costruire un futuro più roseo per il motore economico d'Italia. E «senza tenendo al centro la manifattura che è l'unica attività che permette una maggiore diffusione del benessere - ha precisato Ribolla - il nostro piano ha inoltre un grande elemento di novità rispetto ad altri: è partito dal basso, nel senso

che per individuare i cardini del progetto sono stati sentiti i rappresentanti delle varie imprese del territorio». Il punto di partenza della proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa: è la seconda regione europea per generazione di Pil, nel Valore aggiunto è preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renania-Westfalia, l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto. E la lista potrebbe proseguire. «È partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del ma-

nifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 - ha concluso Ribolla - facendo da apripista a una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Ma è necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività».

Secondo le simulazioni di Confindustria questo piano strategico entro il 2030 potrebbe creare 110mila posti di lavoro, un aumento annuo dell'export del 3%, il 23,8 di valore aggiunto manifatturiero, oltre che un aumento dell'occupazione femminile, del livello di istruzione medio e dei lavoratori nel settore legato a scienze e tecnologie.



PRESIDENTE
Alberto Ribolla
numero uno
di Confindustria
Lombardia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavoro, piano di Confindustria 110 mila posti entro il 2030

Si punta su cultura d'impresa, fattore umano e innovazione

TINO REDAELLI

Centodiecimila posti di lavoro (+11,2%) in più, l'aumento del 3% delle esportazioni, ma anche l'incremento del tasso di occupazione femminile (del 5,9%), del livello medio d'istruzione (tre anni in più rispetto a quello attuale nel 2030), oltre all'aumento della forza lavoro per la scienza e la tecnologia (dal 30% attuale al 38%). Sono questi i possibili risvolti positivi del Piano Strategico "Lombardia 2030", presentato da Confindustria Lombardia, associazione che raggruppa 13mila imprese per un totale di 700mila lavoratori. Un piano che fa leva soprattutto su concetti come quello della cultura d'impresa, del capitale umano, della formazione professionale e internazionalizzazione, sui quali nei prossimi anni gli industriali lombardi opereranno, per sviluppare e rendere competitiva la regione a livello globale. Si tratta di una strategia condivisa con il territorio, che ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo

verso un periodo di crescita e sviluppo. Partendo dalla centralità del settore manifatturiero, secondo il piano di Confindustria Lombardia, il settore industriale regionale lombardo dovrà trasformarsi, impattando anche altri settori come l'artigianato, i servizi e il commercio,

Il presidente regionale Ribolla: «La Lombardia sia una regione ancor più sviluppata e competitiva»

generando occupazione qualificata, competitività e maggiore produttività. Sono diversi i settori su cui bisognerà agire per cogliere le opportunità nel lungo periodo. A cominciare dalla cultura d'impresa, fino al consolidamento di veri e propri distretti tecnologici (cluster) in grado di agevolare lo sviluppo dei brevetti e di colmare il gap dimensionale

delle piccole e medie imprese lombarde, alla formazione (in aula e sul posto di lavoro) e all'internazionalizzazione, gli ambiti in cui intervenire sono molteplici e variegati. Fattori che, se sviluppati nella giusta direzione, consentirebbero di generare dei numeri di Pil da primato rispetto al resto d'Europa. «Partendo dal presupposto che la competitività delle imprese è profondamente legata alla crescita del territorio e della società, vogliamo perseguire lo sviluppo del nostro sistema industriale, consapevoli che questo dovrà riverberarsi su tutta la regione - ha commentato Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia -. Vogliamo che nel 2030 la Lombardia sia una regione ancor più sviluppata, competitiva, con un'alta qualità della vita, capitale umano qualificato, integrazione, sostenibilità ambientale e sicurezza. Obiettivi che potremo raggiungere solo attraverso una forte condivisione e collaborazione con le istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria punta a un aumento di 110mila posti



Codice abbonamento: 043915

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Confindustria, piano #Lombardia2030

Confindustria Lombardia ha presentato il piano strategico #Lombardia2030, sviluppato in collaborazione con l'università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria. #Lombardia2030, spiega una nota diffusa ieri, propone una strategia (condivisa con le associazioni territoriali lombarde e da attuare insieme con gli stakeholder regionali, nazionali ed europei) per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il settore manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale. In primo piano anche il processo di internazionalizzazione da sviluppare tramite la collaborazione con network europei.



Piano per l'industria 2030

«Più crescita lombarda»

Strategia. Confindustria vuole una regione competitiva con il mondo
 Ribolla: «Al centro la manifattura». Viscardi: «Aprirsi alla tecnologia»

DALL'INVIATO

PIERLUIGI SAURGNANI

MILANO

Ha una durata che vale tre piani quinquennali il progetto strategico «Lombardia 2030» varato ieri a Milano da Confindustria Lombardia, anche se naturalmente non ha nulla dell'economia pianificata. Sta di fatto che gli industriali convenuti ieri al Samsung District al Diamantino, uno dei nuovi palazzi di vetro dell'area Porta Nuova, non hanno fatto altro che parlare in continuazione di «rivoluzione». Sembra, in effetti, una «rivoluzione» questo ambizioso piano strategico quindicennale che vuole portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo, e che non tocca solo il sistema confindustriale ma punta a coinvolgere anche l'Europa (a Bruxelles la Confindustria lombarda vuole aprire un proprio ufficio), la Regione Lombardia e le altre categorie economiche. L'Industria 4.0 altro non è che la quarta rivoluzione industriale. «Una rivoluzione che nasce dal basso - ha detto Alberto Ribolla presidente di Confindustria Lombardia - condivisa da tutte le realtà territoriali lombar-

de di Confindustria, che si basa su quattro pilastri: cultura d'impresa, cluster (aggregazioni di imprese, centri di ricerca, università e enti attivi nel campo della competitività, ndr) capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei. Con l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo verso un percorso di crescita e sviluppo. Solo il manifatturiero può generare ricchezza condivisa che poi si riversa sui cittadini come benessere sociale». La Lombardia può avere dunque davanti a sé delle prospettive di forte crescita, a patto che si sostengano le politiche di sostegno alla produttività.

Si guarda al futuro, dunque, anche se il presidente lombardo della Piccola industria di Confindustria e vicepresidente nazionale, il bergamasco Gianluigi Viscardi, spiazza con un'affermazione in apparenza paradossale: «Il futuro è cambiato». Un'altra «rivoluzione». Nel senso che «le rapidissime evoluzioni tecnologiche stanno determinando una grande rivoluzione all'interno delle aziende e noi come Confindustria dovremo aiutare le imprese a mettersi al passo con queste novità». Non c'è

più spazio per il vecchio capitano d'industria che da solo gestiva l'intera vita aziendale: «Oggi c'è bisogno di persone competenti e aggiornate ed ecco allora l'importanza degli intangibili, il patrimonio di conoscenze, regole e valori d'impresa». Open innovation, nuovi materiali, stampanti 3D, fotonica (i sensori ottici) sono solo alcuni esempi di fattori che, secondo Viscardi, stanno «rivoluzionando» l'industria; «e Bergamo ha spesso fatto da battistrada, dai cluster alla Fabbrica intelligente». Ribolla, dal canto suo, ha ribadito: «La logistica e la digitalizzazione dell'economia hanno «sconvolto» il panorama economico mondiale, e così la Silicon Valley ha detronizzato Detroit, mentre la Fabbrica intelligente toccherà tutti gli attori della filiera, dal produttore al consumatore, e richiederà la creazione di infrastrutture e competenze digitali».

La Lombardia sembra il luogo ideale dove mettere in atto questa trasformazione: stando ai dati della Fondazione Edison, è prima in Europa per occupazione manifatturiera, seconda tra le regioni europee per generazione di Pil, e il suo export - un terzo di quello

nazionale italiano - è di poco inferiore a quello di Paesi come la Polonia, la Repubblica Ceca e l'Austria.

Se il piano strategico «Lombardia 2030» sarà attuato - secondo la simulazione del centro studi di Confindustria - genererà 110 mila nuovi posti di lavoro nel manifatturiero entro i prossimi 15 anni e un aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterà un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno). Inoltre creerà un aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo potrà salire del 4,1%) e un aumento della forza lavoro in attività legate a scienza e tecnologia.

«È partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero - ha concluso Ribolla - che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità».



Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piano strategico di Confindustria per la Lombardia

Su queste quattro leve bisogna fare forza per avere più sviluppo e maggiore competitività: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei. Confindustria Lombardia ne è convinta e su questi fattori intende costruire la propria strategia per far crescere nei prossimi anni il sistema industriale regionale. Il piano strategico #Lombardia 2030 verrà sviluppato in collaborazione con l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi Confindustria. «Il piano strategico #Lombardia 2030 - spiega **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia - ha l'obiettivo



Alberto Ribolla

di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema in-

dustriale, con al centro il comparto manifatturiero, consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione e di tutto il Paese». Per quanto riguarda il capitolo internazionalizzazione e network europei, il piano punta sulla promozione del sistema lombardo e sulla capacità di fare sistema in ambito comunitario. Ma una grande importanza avrà anche il rafforzamento dei cluster, insieme d'impresе interconnesse. Questi ultimi agevolano la creazione di posti di lavoro ad alto valore aggiunto e la nascita di brevetti. Secondo il Centro Studi di Confindustria, l'attuazione di questa strategia porterebbe, entro il 2030, alla creazione di 110.000 posti di lavoro nel comparto manifatturiero. L'incremento annuo dell'export, inoltre, sarebbe pari al 3% fino al 2030. Ma serve, ovviamente, uno sforzo comune di privati, pubblica amministrazione corpi intermedi. «Da soli - aggiunge **Ribolla** - non si fa nulla». ■S.Gia.



La fabbrica lombarda sfida il mondo intero

Ribolla presenta il piano strategico di Confindustria

MILANO - «Portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo, partendo da quelli che sono i nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero». Questa l'ambiziosa "mission" del presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**, che ieri ha lanciato in grande stile, con una presentazione all'americana in uno dei grattacieli del quartiere Porta Nuova di Milano, il piano strategico ribattezzato "#Lombardia2030" per lo sviluppo e la competitività della regione traino dell'economia nazionale. Un piano «condiviso», che «nasce dal basso» e che «punta a garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che «la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano», per dirla col presidente Ribolla, valorizzando il contributo di tutte le 10 associazioni confindustriali lombarde, Univa in testa, realizzato con il «contributo fondamentale» del centro ricerche per la competitività e l'imprenditorialità della Liuc di Castellanza che «ci ha aiutato a mettere a punto le idee alla base del piano strategico». I quattro pilastri individuati da Ri-

bolla per il rilancio degli industriali made in Lombardia e colmare il gap con le regioni più competitive d'Europa? Primo, cultura d'impresa; secondo, capitale umano e formazione professionale; terzo, pro-

mozione del sistema industriale lombardo attraverso internazionalizzazione e network europei; quarto, attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30%, il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030).

mento dei cluster. A questo proposito, per ammissione stessa dell'ex patron di Univa, «Varese è stata assolutamente all'avanguardia in materia di cluster. Varese ha generato un cluster di assoluta eccellenza nel settore aerospaziale e può vantare una componente rilevante nell'ambito del cluster che rappresenta il sistema pro-

duativo lombardo per l'energia e l'ambiente, oltre ad avere aziende affiliate in tutti gli altri ambiti (come nel caso del cluster "fabbrica intelligente", ndr). Dall'attuazione delle strategie di Confindustria Lombardia dovrebbero derivare - a fine periodo - conseguenze estremamente positive. Come un aumento dell'occupazione nel manifatturiero (che continuerà ad essere il settore trainante) di 110 mila unità; dell'export del 3% medio annuo, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil, oggi pari a circa 330 miliardi di euro, intorno allo 0,7% l'anno); del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne); del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regio-

nale aumenterebbe del 19,6% entro il 2030); e dello sviluppo della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30%, il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030).

Luca Testoni



Il presidente di Confindustria Lombardia, il varesino Alberto Ribolla, ha lanciato i nuovi progetti di Confindustria del progetto "Lombardia 2030"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

Un piano strategico nato alla Liuc

Varese in prima linea per il progetto #Lombardia2030. Confindustria Lombardia ha lanciato il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione attraverso le quattro leve per la crescita: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei. Il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**: "L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero". E Varese in questa partita gioca un ruolo strategico. "In questi anni il sistema manifatturiero varesino ha saputo difendere con orgoglio la propria identità,

reinterpretando il modo stesso di fare impresa. Sempre di più gli imprenditori hanno investito su iniziative di aggregazione delle forze intorno a progetti comuni. I cluster in questo sono stati un terreno concreto di rinnovo organizzativo e operativo sul quale l'industria della nostra provincia ha dimostrato le proprie capacità di fare da guida ad una nuova ed affascinante fase di sviluppo centrato sulle leve dell'innovazione e dell'internazionalizzazione", ha spiegato Riccardo Comerio, Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. La provincia di Varese genera il 7,1% del Valore aggiunto totale della Lombardia, al quarto posto dopo Milano, Brescia e Bergamo. In particolare, la provincia di

Varese genera il 9,2% del Valore aggiunto industriale della Lombardia, il 6,6% del valore aggiunto nel comparto dei servizi/Pubblica Amministrazione, il 6,5% nelle costruzioni, l'1,5% del valore aggiunto agricolo. In termini di occupazione, la Provincia di Varese assorbe il 7,7% degli occupati totali della Lombardia (quarta provincia in termini di occupazione dopo Milano, Brescia e Bergamo). In particolare, Varese assorbe il 9,8% degli occupati nel settore industriale a livello regionale; il 7,2% degli occupati nelle costruzioni; il 7,2% nei servizi/Pubblica amministrazione; il 2,8% degli occupati nel settore agricolo. Questa analisi si riferisce all'elaborazione Fondazione Edison su dati Istat 2012.





#Lombardia2030 investe su Varese Tra cielo ed energia

Confindustria Lombardia presenta con la Liuc il piano per lo sviluppo e la competitività regionale Cluster, capitale umano ed export i temi chiave

MATTEO FONTANA

La provincia di Varese protagonista del piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della regione, presentato ieri a Milano da Confindustria Lombardia.

Un piano particolareggiato, sviluppato in collaborazione con l'Università Liuc di Castellanza e con i contributi di Fondazione Edison e Centro Studi Confindustria.

Un'analisi dettagliata che ha toccato tutte le province della Lombardia e che è stata presentata da Alberto Ribolla, presidente degli industriali lombardi ed ex numero uno di Univa, il quale ha delineato le strategie dell'associazione di categoria da qui ai prossimi 15 anni.

Integrare le competenze

Quattro le parole d'ordine contenute nel piano: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione.

La promozione e il rafforzamento dei cluster lombardi riguarda da vicino il sistema produttivo della nostra provincia; per Varese, il cluster di punta, ovvero l'aggregazione strutturata di imprese, università, centri di ricerca e altri soggetti attivi nel campo della competitività, continuerà ad essere quello dell'aerospazio.

Un sistema capace di integrare diverse competenze, dall'ala fissa a quella rotante, dalla produzione di satelliti e osservazione delle

terra all'avionica, dai materiali alla produzione di equipaggiamenti e di sistemi qualificati.

Il cluster varesino riunisce 74 imprese, sei università e centri ricerca e un'associazione. Varese non è solo aerospazio, ma è anche energia e ambiente con un cluster che riunisce 108 imprese,

Numeri

7.1%

Il nostro territorio genera il 7.1% del valore aggiunto di tutta la regione, posizionandosi al quarto posto dietro Milano, Brescia e Bergamo

9.2%

La provincia di Varese genera il 9.2% del valore aggiunto industriale della Lombardia, il 6.6% del valore aggiunto nel comparto dei servizi pubblica amministrazione, il 6.5% nelle costruzioni, l'1.5% del valore aggiunto agricolo

74

Il cluster dell'aerospazio riunisce 74 imprese, sei università e centri ricerca e un'associazione

108

Il cluster energia e ambiente riunisce 108 imprese, otto università, quattro banche, quindici organizzazioni e cinque pubbliche amministrazioni

otto università, quattro banche, quindici organizzazioni e cinque pubbliche amministrazioni.

Il sistema Varese partecipa anche al cluster "Fabbrica intelligente", uno dei cardini del piano #Lombardia2030; questa aggregazione di cui fanno parte 88 aziende, sette enti di ricerca e 11 associazioni, promuove e agevola la ricerca e l'innovazione sulla tecnologia per il settore manifatturiero, per sostenere e sviluppare la leadership e la competitività del sistema produttivo lombardo.

Territori e società

«Il piano strategico #Lombardia 2030 parte dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società - ha affermato Ribolla - Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale, con al centro il manifatturiero, consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione e del Paese».

La provincia di Varese è chiamata a giocare in questo contesto un ruolo da protagonista, non solo nel potenziamento del cluster, ma anche nell'industria 4.0, le cui potenzialità per il nostro sistema sono molto promettenti.

Le linee di produzione saranno in grado di riconfigurarsi automaticamente per ottimizzare la produttività, rispondere dinamicamente ai nuovi ordini e pre-



Il futuro si crea adesso

- 1. Il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, già numero uno di Univa
- 2. Tra i temi chiave, la sinergia tra crescita delle aziende e rafforzamento del territorio
- 3. Il presidente dell'Unione degli Industriali di Varese, Riccardo Comerio

L'obiettivo

«Noi possiamo competere con i grandi big d'Europa»

Quanto la provincia di Varese sia centrale a livello economico e quanto "pesi" nel contesto regionale sono i numeri, contenuti nel piano strategico presentato ieri da Confindustria Lombardia, a testimoniare. Il nostro territorio genera il 7.1% del valore aggiunto di tutta la regione, posizionandosi al quarto posto dietro Milano, Brescia e Bergamo. In particolare, la provincia di Varese genera il 9.2% del valore aggiunto industriale della Lombardia, il 6.6% del valore aggiunto nel comparto dei servizi pubblica amministrazione, il 6.5% nelle costruzioni, l'1.5% del valore aggiunto agricolo.

In termini di occupazione, la nostra provincia assorbe il 7.7% degli occupati totali della Lombardia; nel dettaglio, Varese assorbe il 9.8% degli occupati del settore industriale a livello regionale, il 7.2% del settore costruzione, il 7.2% nei servizi e il 2.8% nel comparto agricolo.

L'apporto di ciascun territorio è fondamentale per la crescita di tutta la regione, come ha ricordato il presidente di Confindustria Lombardia nella sua relazione.

«Vogliamo una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo - ha detto Alberto Ribolla - con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro».

«Obiettivo che, con il contributo fondamentale di tutte le associazioni territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders».

Il piano #Confindustria2030 contiene anche alcune linee guida per far diventare la Lombardia un grande hub economico, grazie ad una serie di azioni che l'associazione di categoria deve mettere a disposizione delle imprese come l'internazionalizzazione, il credito, l'industria 4.0, i cluster, il capitale umano e la cultura d'impresa. «Un'altra grande sfida - ha concluso Ribolla - è la digitalizzazione del sistema produttivo, indispensabile per incrementare la produttività». M.FON

dire i guasti; ci si aspetta anche un aumento della flessibilità dei processi per arrivare alla linea che potrà produrre qualsiasi tipo di prodotto senza costosi set-up.

Varese è pioniera in questo ambito; Univa ha di recente lanciato un corso di approfondimento legato all'industria 4.0 in collaborazione con la Liuc, culminato con la missione nella Sili-

con Valley. «In questi anni, il sistema manifatturiero varesino ha saputo difendere con orgoglio la propria identità, reinterpretando il modo stesso di fare impresa - il commento di Riccardo Comerio, presidente di Univa - sempre più imprenditori hanno investito su iniziative di aggregazione delle forze attorno a progetti comuni». ■



Obiettivo sviluppo L'industria lecchese partecipa al piano

“Lombardia 2030”. Il progetto presentato ieri a Milano per competere con le aree più avanzate del mondo Maggi: «Non ancora imboccata la strada della crescita»

MARIA GIOVANNA DELLA VECCHIA
LECCO.

Anche Confindustria Lecco Sondrio ha contribuito, con altre nove associazioni territoriali, alla messa a punto di “Lombardia 2030”, il piano strategico di lungo periodo per la competitività e lo sviluppo presentato ieri a Milano, nella sede Samsung District dal presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

La road map

Scopo del progetto è far sì che la Lombardia possa, ha detto Ribolla, «competere con le aree più avanzate del mondo, partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero» attraverso quattro leve: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, l'internazionalizzazione e network europei.

La road map per farcela prevede una serie di progetti per lo sviluppo dell'industria 4.0, fra cui la formazione delle

imprese associate ma anche l'installazione nelle aree Expo di un centro di manifattura 4.0, l'organizzazione di una lobby congiunta con Regione Lombardia per portare sul territorio il World Manufacturing Forum e, ancora, il consolidamento dei rapporti coi consolati per rafforzare l'internazionalizzazione, la promozione della macroregione alpina Eusalp, migliori apporti col credito, più imprese nei cluster, investimenti sul capitale umano e iniziative locali per incrementare la cultura d'impresa.

«Ora - afferma il presidente di Confindustria Lecco Sondrio Giovanni Maggi - nel sistema delle imprese vediamo che, complici diversi fattori, inizia a manifestarsi qualche segnale di fiducia. Se ciò, insieme ai primi, per quanto timidi segnali di miglioramento della congiuntura ci aiutano a guardare con maggior positività al futuro, non dobbiamo certo illuderci che la strada della crescita sia già definitivamente imboccata». Per aiutare la crescita, e soprattutto per rafforzare la competitività e lo sviluppo non solo delle imprese ma anche del contesto economico e sociale, si parte dunque da quei punti di forza dati dalle «posizioni di primo piano in Europa della Lombardia per generazione di Pil,

di valore aggiunto industriale, di valore aggiunto totale, di occupazione manifatturiera e di esportazioni».

Il risultato macroeconomico a cui si punta sta nei dati di una simulazione del Centro Studi di Confindustria. La strategia del piano genererebbe, entro il 2030, 110.000 posti di lavoro in più, una crescita media annua dell'export pari al 3%, con aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo e un aumento di Pil dello 0,7% aggiuntivo l'anno.

Centodiecimila posti di lavoro

E, ancora, un valore aggiunto manifatturiero al 23,8% e una crescita di occupazione femminile, visto che il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti di occupazione delle donne. Inoltre più istruzione, con l'ipotesi che se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia il Pil crescerebbe del 19,6% entro il 2030. Infine, più persone occupate in attività legate a scienza e tecnologia, sull'ipotesi che se dall'attuale 30% si salisse al 38% il Pil crescerebbe del 10,9% nei prossimi 15 anni.

Così la Lombardia si allineerebbe alle migliori aree europee, con nuova prosperità e più elevati standard di vita.

Si parte dai punti di forza che la nostra regione mantiene in Europa



«Como, rilancio con la manifattura»

Piano per la Lombardia. Cultura d'impresa, cluster, capitale umano e network: le ricette per far ripartire l'economia
 Il presidente Verga: «Difendere il settore manifatturiero significa difendere il benessere economico delle nazioni»

MILANO

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Difendere il manifatturiero significa difendere il benessere economico delle nazioni. L'equazione è semplice. Maggiore impresa manifatturiera equivale a maggiore innovazione tecnologica, intesa come introduzione di nuovi prodotti o utilizzo di nuove tecnologie che, nel lungo periodo, rappresentano il vero motore della crescita della produttività». Sono le parole del presidente di Unindustria Como Francesco Verga, intervenuto in occasione della presentazione, ieri a Milano, del Piano strategico Lombardia 2030 di Confindustria.

Il piano

Cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei sono le quattro leve per la crescita individuate dal "piano strategico per lo sviluppo e la competitività della regione" illustrato ieri nella sede milanese di Samsung District dal presidente regionale di Confindustria Alberto Ribolla.

La strategia del piano genererebbe entro il 2030, secondo una simulazione del Centro Studi di Confindustria, 110.000 posti di lavoro in più, una crescita media annua dell'export pari al 3%, con aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo, portando a un aumento di Pil dello 0,7% aggiuntivo l'anno. E, ancora, un valore aggiunto manifatturiero al 23,8%, una crescita di occupazione femminile, visto che il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti di occupazione delle donne; una crescita del livello di istruzione, con l'ipotesi che

se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia il Pil crescerebbe del 19,6% entro il 2030. Infine, più persone occupate in attività legate a scienza e tecnologia, sull'ipotesi che se dall'attuale 30% si salisse al 38% il Pil crescerebbe del 10,9% nei prossimi 15 anni.

Così la Lombardia si allineerebbe alle migliori aree europee, con nuova prosperità e più elevati standard di vita.

Per farcela si lavorerà su dieci azioni: sviluppo di industria 4.0 sia con progetti sulle aree Expo sia informando e formando le imprese associate; portare in Lombardia il World Manufacturing Forum; consolidare i rapporti coi consolati per rafforzare le relazioni sull'internazionalizzazione; presidiare Bruxelles rafforzando il lavoro di lobby; promuovere la macroregione alpina Eusalp; rafforzare i rapporti con credito e il nuovo sistema dei Confidi; includere più imprese nei cluster tecnologici; sviluppare il capitale umano e la cultura d'impresa anche con iniziative locali.

Il progetto è stato sviluppato da Confindustria Lombardia

Presentato il piano strategico per la nostra regione per i prossimi quindici anni

La strategia porterebbe una crescita media annua dell'export pari al 3%

con l'università Liuc e i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria e propone una strategia per il potenziamento della competitività dell'industria ma anche dei territori, condivisa con le associazioni di base e da realizzare con stakeholders lombardi, nazionali ed europei.

«Niente individualismi»

«Il progetto - ha affermato Ribolla - riproduce la nostra visione per il futuro. L'Italia ce la fa se ce la fa la Lombardia, perciò serve una strategia per l'intero territorio da non intendere come somma di province o come sola città metropolitana, bensì come macroregione inserita nel contesto europeo. Vogliamo sviluppare la manifattura d'avanguardia, che traini le grandi e le piccole imprese e gestire il passaggio all'industria 4.0. Per riuscirci - ha aggiunto - I nostri punti di forza sono un capitale umano competente, l'attenzione al cliente, la capacità creativa e innovativa di chi sa far evolvere i propri prodotti incrociandoli con tecnologie similari. Un forte driver è l'occupazione, anche se abbiamo un problema col coinvolgimento femminile e purtroppo anche col numero in crescita di ragazzi che non lavorano, non cercano e non studiano».

Fra i punti di debolezza, il nanismo d'impresa che ostacola l'inserimento nei mercati mondiali, «l'individualismo a volte esasperato degli imprenditori, i problemi di passaggio generazionale - ha aggiunto Ribolla - e quelli derivanti dalla mancanza di cultura manageriale, fino alle ancora scarse risorse investite in ricerca e sviluppo e ai tassi di bassa crescita di Pil, seppure con un maggior ottimismo che deriva dagli ultimi dati».

Il peso dell'economia comasca

Contributo di Como al valore aggiunto totale della Lombardia



Occupati comaschi sul totale della Lombardia



Valore aggiunto

L'economia comasca contribuisce con il 4,7%

Como partecipa a "Energia e ambiente" e "Fabbrica intelligente" (uno dei cardini del piano Lombardia 2030), due cluster che, nella loro qualità di aggregazioni strutturate di imprese, università, centro ricerca e altri soggetti pubblici o privati attivi nella competitività sono strategici nello sviluppo del Piano Lombardia

2030. "Energia e ambiente" include il sistema produttivo lombardo del settore e riunisce 108 imprese, 8 fra università e centri ricerca, 15 organizzazioni, 4 banche e 5 amministrazioni pubbliche. Le sue eccellenze si concentrano sulle competenze scientifiche e industriali e sulle sinergie nei sistemi e componenti per energia convenzionale e nucleare, delle reti di trasporto e distribuzione, delle filiere delle biomasse e della termovalorizzazione, dell'efficienza energetica, del trattamento delle acque e nell'innovazione delle costruzioni. La "Fabbrica intelligente", che promuove ricerca e innovazione tecnologica nel

manifatturiero, riunisce 88 imprese, 7 enti di ricerca e 11 associazioni. Fra le eccellenze ci sono un alto valore aggiunto manifatturiero, forte trasferimento tecnologico, presenza di rappresentanza scientifica, sistema avanzato di governance e saldo collegamento con le piattaforme tecnologiche europee e col Cluster Tecnologico Nazionale. I cluster, evoluzione del modello di distretto, coinvolgono il Comasco, che contribuisce per il 4,7% al valore aggiunto regionale, con preponderanza del settore delle costruzioni (5,2% del valore aggiunto totale regionale del settore) e nell'industria che registra il 5% del valore regionale. ■ MDEL



Confindustria conferma: Brescia non ha rivali in Europa

Un'analisi lombarda segnala le singolarità e la forza economica della nostra manifattura

Piano strategico

Stefano Casini

MILANO. Quattro pilastri: cultura d'impresa, cluster industriali, capitale umano e formazione, mercati e network internazionali. Sono le basi per lo sviluppo del manifatturiero, verso l'industria del futuro e per la crescita dei territori, secondo Confindustria Lombardia, che a Milano ha presentato la sua strategia di lungo periodo, il Piano strategico #Lombardia 2030.

L'analisi. E Brescia è uno dei principali motori dell'economia lombarda: è la prima provincia del manifatturiero in Europa, secondo l'analisi realizzata con Fondazione Edison, la più forte e sviluppata del settore a livello continentale, seguita da Bergamo. Ma più in generale, oltre alla manifattura, la provincia bresciana produce e vanta altri risultati da protagonista: genera il 10,9% del Valore aggiunto totale della Lombardia, seconda solo a Milano. È seconda solo a Milano anche per Valore aggiunto indu-

striale, con il 14% del totale regionale, Milano ha il 31,3% e Bergamo il 13%. E si piazza sul gradino più alto del podio tra tutte le Province lombarde per Valore aggiunto agricolo, con il 26%. «Dal punto di vista dell'occupazione - rileva l'analisi - Brescia assorbe il 12,1% degli occupati regionali, seconda solo a Milano, con preponderanza degli occupati nel settore agricolo, con il 21,5% degli occupati in agricoltura; al secondo posto le costruzioni (15,6%), poi industria (15,3%), pubblica amministrazione, i servizi (10,5%)».

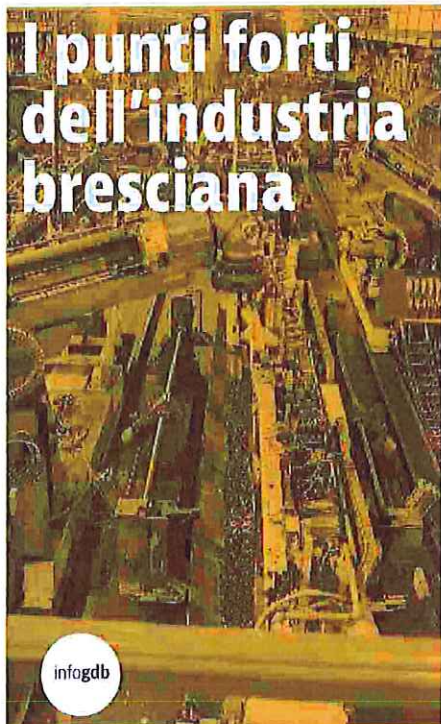
Sul podio. Fin qui i dati sulle virtù economiche e imprenditoriali, di un territorio che spicca in assoluto nel manifatturiero a livello europeo, e al tempo stesso continua a generare risorse fondamentali dall'agricoltura e dal lavoro della terra. Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, volge lo sguardo al futuro: «L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità proprio del manifatturiero.

ro. Siamo degli straordinari produttori di macchine utensili, e abili a collegare queste capacità con le filiere produttive mondiali». Poggiando sui quattro pilastri: «l'evoluzione guardando al 2030, verso l'Industria 4.0, deve agire sui nostri punti di forza: abbiamo solida cultura d'impresa e capitale umano, grande vocazione ai mercati esteri, e grande vocazione all'innovazione, applicata ad esempio alla manifattura ma anche ad altri Cluster».

Aggregazioni. E a proposito di Cluster, «sviluppati attraverso aggregazioni e sinergie tra imprese, università, centri di ricerca e altri soggetti pubblici o privati, distribuiti sul territorio ma focalizzati su un ambito specifico» rimarca l'analisi confindustriale, «il territorio di Brescia, dove si trova la seconda filiera italiana dell'Automotive dopo Torino e prima in Lombardia, svolge un ruolo primario nel Cluster

lombardo della Mobilità». L'attuazione di queste strategie nel lungo periodo, fino al 2030, secondo la simulazione di Confindustria, genererebbe vantaggi rilevanti: «Aumento dell'occupazione: 110mila posti di lavoro in più nel manifatturiero. Aumento dell'export del 3% medio annuo, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo». La linea è tracciata, ora occorre seguirla. //





10,9%

Il valore aggiunto totale generato in Lombardia

14%

Il valore aggiunto industriale generato in Lombardia

26%

Il valore aggiunto agricolo. Prima fra tutte le province

12,1%

Gli occupati regionali assorbiti, seconda solo a Milano



I relatori impegnati nel confronto sul Rapporto di Bankitalia

Il nuovo piano

Lombardia: quattro leve per crescere

Portare il territorio a competere con le aree più avanzate del mondo. È l'obiettivo del piano strategico «#Lombardia2030» di Confindustria Lombardia con l'università Liuc e i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria.

«#LOMBARDIA2030» propone una strategia, condivisa con le associazioni territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei. La strategia individuata ha l'obiettivo di guidare il manifatturiero verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 DICEMBRE 2015

Presentata a Milano la strategia per far ripartire l'economia
Lombardia, il piano competitività

PAVIA Portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo. È questo l'obiettivo del Piano strategico #Lombardia2030 sviluppato da Confindustria Lombardia. #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le associazioni territoriali lombarde e da attuare con i vari stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei. «#Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano», sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. «Con Pavia2020 – ha aggiunto **il presidente pavese Alberto Cazzani** – ci siamo dotati di una nostra politica industriale. Pavia 2020 è un progetto che introduce il territorio nel mondo dell'innovazione, soprattutto per quanto riguarda l'industria 4.0. È l'espressione di quel trasferimento tecnologico che deve radicarsi tra il mondo della ricerca e le forze produttive. Ma soprattutto pone l'industria al centro di un nuovo modello di crescita che deve essere intelligente, sostenibile e inclusivo».

NUOVI ORIZZONTI La rappresentanza delle imprese regionali ha svelato a Milano il piano strategico «#Lombardia2030»

Confindustria traccia la via della crescita

Il presidente **Ribolla**: «Il nostro obiettivo è competere con le aree più avanzate del mondo»

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (rzn) Il traguardo dista 15 anni, ma per raggiungerlo occorre cambiare marcia fin d'ora. Puntando sulla valorizzazione della cultura d'impresa e dei cluster presenti sul territorio, su una migliore formazione e sul consolidamento di relazioni internazionali mai così importanti. Sono questi i pilastri del Piano strategico «#Lombardia2030», sviluppato dalla Confindustria regionale in collaborazione con l'Università Liuc e grazie al contributo di Fondazione Edison. «L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero», ha spiegato **Alberto Ribolla** presidente della rappresentanza regionale di Confindustria, svelando i contenuti del piano il primo dicembre al Samsung District di Milano.

La crisi economica ha messo a dura prova il sistema italiano e quello locale, che si è comunque dimostrato capace di reggere l'urto rimanendo una delle aree più competitive d'Europa: nel 2011, infatti, restava la seconda Regione (tra le cosiddette Nuts2) per generazione di Pil, con 337 miliardi di

euro. Ma in un mondo (economico e non) in perenne cambiamento restare fermi è impossibile. Per questo Confindustria Lombardia ha tentato di tracciare la strada verso un futuro di crescita. L'idea alla base di «#Lombardia2030» è quella di capitalizzare al massimo le potenzialità non ancora sfruttate del sistema regionale. A cominciare dalla diffusione di una cultura d'impresa in grado di rendere «competitivo come un'azienda anche l'ambiente che le sta intorno». Il mutamento culturale dovrebbe riguardare anche il mondo dell'istruzione, valorizzando i progetti di alternanza scuola-lavoro e realizzando una rete di laboratori didattici per formare sul campo gli studenti di istituti tecnici e professionali, e facilitando l'allineamento tra le competenze dei giovani e quelle richieste dalle imprese. Soprattutto nel campo dell'high e medium-tech, con l'avanzata del modello di Industria 4.0. In questo ambito, l'economia regionale può contare sullo sviluppo dei cluster tecnologici già presenti sul territorio, nuclei di imprese, atenei e centri di ricerca concentrati su settori come fabbrica intelligente, tecnologie per smart city, scienze del-

la vita ed energia e ambiente. L'unione degli sforzi, comunque, non deve riguardare soltanto le aziende locali ma anche territori lontani dalla Lombardia, intensificando gli scambi con l'estero e presidiando il Parlamento europeo, a Bruxelles, lavorando per rendere il sistema più attrattivo per nuovi investimenti.

Una macro ricetta declinata in micro interventi, insomma, che secondo Confindustria Lombardia potrebbe portare entro il 2030 alla creazione di 110mila nuovi posti di lavoro nel manifatturiero e a un incremento del 3% medio annuo per l'export (traducibile in un aumento del Pil di circa lo 0,7% aggiuntivo all'anno). «#Lombardia2030 è la nostra assunzione di responsabilità per il futuro di una regione consapevole del suo ruolo di traino - ha concluso **Ribolla** - La richiesta del mondo industriale è quella di costruire, insieme alle istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della regione e del Paese».

Andrea Ravizza



PRESIDENTE Alberto Ribolla





PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE Confindustria Lombardia lancia un piano strategico

MONZA (pdn) **Confindustria Lombardia** ha presentato al Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di **Confindustria**, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. Un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.



Il piano strategico di Confindustria

Confindustria Lombardia presenta il piano strategico #Lombardia 2030: appuntamento martedì 1 dicembre alle 14 al Samsung District. Focus provinciali e dati sulla provincia di Cremona: il peso della provincia sul totale del pil generato dalla Lombardia, i settori più forti, lo sviluppo dell'area industriale sempre in rapporto alla Regione, l'occupazione, l'andamento del manifatturiero. Il presidente **Alberto Ribolla** spiegherà la strategia di lungo periodo di Confindustria Lombardia attraverso 4 pilastri: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e formazione professionale.



TGR LOMBARDIA H. 14.00 (Ora: 14:07:20 Min: 1:47)

Confindustria Lombardia presenta il suo studio strategico a lungo termine l'industria della nostra regione ha bisogno di tecnici difficile però da reperire sul mercato del lavoro ogni anno escono dal mondo produttivo lombardo circa 100000 lavoratori che diventano neo pensionato solo una parte di questi viene sostituito il sistema regionale ha fame di personale specializzato quadri tecnici periti il campanello d'allarme è stato fatto suonare da Confindustria Lombardia durante la presentazione del rapporto strategico 2030 devo cercare di lavoro suo e che la formazione di nuovi quadri che devo entrare tra aziende che stanno cambiando prima cambiare modalità and Co posso dire che l'offerta formativa fedeli secondo le stime dello studio la Lombardia è tra le prime regioni produttive in Europa se venissero applicati alcuni criteri come una modernizzazione della cultura d'impresa lo sviluppo di reti di competenze e la crescita delle esportazioni la formazione il sistema produttivo potrebbe essere in grado di creare 110000 nuovi posti di lavoro nei prossimi 15 anni con un aumento del 4% del Pil regionale sono i quadri dirigenti legati alla fabbrica dai cosiddetti periti and che sempre meno vengono gerarchie tosta formativo punto di forza della manifattura Lombarda resterà la sua specializzazione nel cosiddetto medium tackle basato su meccanica tessile legno arredo moda e agroalimentare con le numerose filiere in grado di generare distretti e riti d'affari una vocazione che si Con gli estensori della ricerca conviene mantenere fortificare nei prossimi anni il mondo anglosassone il PhD e un



GR LOMBARDIA (ORA: 17:33 NOTIZIA: 1.1)

ATTUALITA': CONFINDUSTRIA LOMBARDIA LANCIAM IL PIANO STRATEGICO "LOMBARDIA 2030"
PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITA' DELLA REGIONE.

INTERVENTO DI: ALBERTO RIBOLLA, PRES. CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

(1) DURATA:0:00:58

FOCUS ECONOMIA (Ora: 22:36:37 Min: 3:18)

Jill regione più industrializzata con maggior Pd pro capite e MSDITALIA nonché faccio notare anche avere 3 ragioni delle 3 regioni maggiormente il Pil pro-capite più alto a livello lo personalizza frase poi cita la parte diciamo dalla Baviera tedesca e la Lombardia ha presentato attraverso Cofide sono avviati uno schema le direttrici c'è Monti a nostro per Lombardia 2000 e 30 siamo in collegamento col Presidente confini sono NBA Alberto Ribolla buonasera dimostra solo Llorente j Ribolla 4 pilastri per essere molto concrete e chiare commissione questo programma su Kosovo che dirige lo sviluppo della Lombardia che poi servono sappiamo mutatis mutandis plutonio giovedì verso le regionali ha caratteristiche diverse strutture economiche che diverse ma può essere anche un riferimento tra 3 giorni sono questi i 4 pilastri manca tutto STROILI Cristobal dice Padoan ma sostanzialmente era uno a cui il treno e questo per la corona e una moto che sotto molti aspetti l'attraente si ne esce come il parlava di liquido amniotico anti-impresa per ora si apre con il suo nuovo corso parecchio dopo il trauma persone capita Romano c'è il match tra le figure che sta dentro le cose perché i crediti Ichino Nelson vinti a farlo perché nel suo profilo netto Pippo rigenera su carta ovviamente poi c'è la riduzione qui dove il primo contatto ed ultimo quello del trust tecnologici che è un tema molto caro mio quindi dopo Woody liste capitano ma a formazione cultura d'impresa e il gruppo manifatturiero l'andamento di secret presiederà anche la Confindustria Lombardia l'andamento complessivo in corso Mata Hari quello che dice l'Istat sulla sul Pil come ci vuole questo principio principio di ripresa lo vedete la registrate o no dunque noi vogliamo di Roberto de Simone Lombardia regione Lombardia BAU Congiunturale che abbiamo 3 trimestri consecutivi sostanzialmente tutti i treni sono fermi sono ancora al 3 virgola 1 sono sani fortissima sono pile per la cosa veramente importante il mio punto di vista che stiamo ovunque i posti di lavoro ma soprattutto riassume il titolo crolla come tutti sappiamo di fronte fammi correggo perché quando l'Italia dei primati giusto ricordare la Lombardia è la seconda regione europea per il proprio generazioni Pil dopo leader frasche la immensa area attorno a Parigi ma davanti regione come Elena London che sarebbe l'equivalente dell'IDF trasferta lombarda quella parte dell'alta Baviera Dusseldorf ordine di Stoccarda Amn per cui sono praticamente con Billy 337 miliardi la Lombardia è al secondo del posto a livello europeo grazie anche al Presidente di concluso Badia Alberto Ebola

FOCUS ECONOMIA (Ora: 17:52:13 Min: 3:18)

Oggi la regione più industrializzata con maggior Pil pro-capite Mtv Italia nonché fatto fruttare anche le 3 ragioni delle 3 regioni maggior me ente Martin più pro-capite più alto delle loro perso leader frase poi cita la parte diciamo dalla Baviera tedesca e la Lombardia ha presentato attraverso corsi di tromba avviati nello schema le direttrici sono il piano strategico Lombardia 2000 e 30 siamo in collegamento col Presidente confido su Lombardia Alberto Ribolla buonasera dottore in grembo la 4 pilastri per essere molto concrete e chiare conoscere il programma su cosa volete dirige lo sviluppo della Lombardia che possa esserlo sappiamo mutatis mutandis ogni regione diverso REGIONAL H-ArtListe diverse strutture economiche e produttive diverse ma può essere anche il cemento tra 3 giorni sono questi i 4 pilastri anche tutto il personale ricerca Padoan aumenterà un tour in questo periodo Cova ma molto scomoda perché da 30 per settimane qualcuno esce con lei parla di liquido amniotico anti-impresa per Schelotto mostra suoniamo sopra i dopodiché umano persone capito Romano con il match tra le figure che esplodono in ricordo di è inoltre emerso che fa il suo corso e Pippa dicembre sul mercato ovviamente poi ci sarà una riduzione Llorente scontato e da ultimo quello del trust tecnologici che è un tema molto caro mio per quindi da quel punto di vista capito Romano formazione cultura di impresa e il gruppo manifatturiero l' andamento visto che lei Presidente indussero De l' andamento compresi in questa nota avviare quello che dice l' Istat sul sul Pil come ci vuole questo principio principio di ripresa love eterno registrate o no ma noi vogliamo ogni trimestre insieme a quel livello la Lombardia le Clark ed estrarre congiunturale e abbiamo 8 trimestri consecutivi in sostanza mentre tutti i freni sono però nei sono ancora notevoli regola sono sani fortissima sono i reati lampo a Corleone importa dal mio punto di vista della Fca Genova cresce ovunque il tuo lavoro ma soprattutto riassumendo in Corte Suprema fino a era come tutti sappiamo di fronte tra mi correggo preparando l' Italia dei primati giusto ricordare la Lombardia è la seconda regione europea per il troppe detrazioni Pil dopo lite fra la folla immensa area attorno a Parigi ma davanti a regioni come nell' inner London che sarebbe l' equivalente dell' Edf e Basf per Londra quella parte dell' alta Baviera Dusseldorf coraggio di Stoccarda per un kit per cui sono praticamente con crisi 337 miliardi la Lombardia è al secondo proposto a livello europeo grazie anche al presi niente di concluso Lombardia Alberto Ribolla andiamo su GR24 AM con gli aggiornamenti che

LINK IESTA**DOSSIER**

IL NOSTRO FUTURO

La Lombardia ha una strategia e si chiama manifattura

Nel piano #Lombardia2030 gli industriali della regione hanno provato a mettere in piedi una strategia per riconquistare 100mila posti di lavoro e ritrovare competitività. L'idea forte è che si debba ancora puntare sul manifatturiero. E che sia ora di dare concretezza ai nuovi "cluster tecnologici"



di Fabrizio Patti



(Carl Court/Getty Images)

4 Dicembre 2015 - 21:41

Gli industriali lombardi hanno presentato nei giorni scorsi un documento chiamato [#Lombardia2030](#). È un piano strategico e se vi aspettate previsioni e grafici come quelli che si possono trovare in un lavoro come [“The Global Economy in 2030”](#) del Centre for European Policy Studies (CEPS) rimarrete delusi. I grafici si riferiscono per lo più al presente e le simulazioni su quello che accadrà tra 15 anni vanno prese con le pinze. Né ci sono indicazioni operative, rimandate a futuri piani di azione. Però i suoi dieci capitoli vale la pena di leggerli, perché una notizia c'è: **esiste una visione di come stanno cambiando le cose, di dove si vuole andare e con quali strumenti**. Non è poco, perché a livello nazionale una visione del genere manca e perché bisogna attrezzarsi davanti a tempi duri. Studi come quello della Oxford Martin School predicono che entro il 2040 il 46% dei posti di lavoro saranno sostituiti dai computer e non è chiaro quali nuovi lavori si creeranno.

La prima idea forte alla base della strategia è che tra 15 anni il manifatturiero avrà ancora un ruolo centrale. Sarà un'industria di nuova generazione, definita interconnessa o **Industria 4.0** (dal nome di un programma tedesco di collaborazione tra pubblico e privato). Definito in vari modi (il più semplice dei quali è “l'internet delle cose applicato alle fabbriche”), questo nuovo modello industriale ha diverse implicazioni sulla personalizzazione della produzione e sull'aumento della produttività. Secondo gli industriali questa trasformazione potrà essere cavalcata dalla Lombardia e avrà benefici per gli altri settori dell'economia: «riguarderà l'artigianato, i servizi e genererà un'occupazione qualificata aumentando l'occupabilità», si legge nel documento, perché si creerà «un vero e proprio ecosistema dell'innovazione che faccia da traino per tutta l'economia di un territorio», prevede il piano strategico.



La prima idea forte alla base della strategia è che tra 15 anni il manifatturiero avrà ancora un ruolo centrale

Gli industriali lombardi pensano che un ruolo in questo cambiamento possano averlo le aree in via di dismissione dell'Expo. «**Bisogna portare nelle aree di Expo un centro di manifattura 4.0**, che si integrerebbe perfettamente con gli altri progetti creando sinergie che rappresenterebbero un acceleratore per la competitività di territori e imprese», si legge in un decalogo collegato allo studio. Nell'area Expo Confindustria vuole anche portare il World Manufacturing Forum, il più grande evento mondiale del settore manifatturiero.

La seconda idea forte è che la competizione globale sarà incentrata sulla capacità di attrarre capitale umano e imprese innovative. «Il numero e la forza degli hub dell'innovazione, di un Paese o di un territorio, ne decreteranno la fortuna o il declino - è scritto -. E quindi la valorizzazione dei talenti, degli innovatori e delle forze migliori, nativi o stranieri che siano, avrà altrettanto peso rispetto all'attrazione». Bisognerà lavorare molto perché sulla capacità attuale di valorizzarli dicono tutto i dati impressionanti sugli expat italiani.

I quattro pilastri

Sulla base di queste due idee, arriva la strategia per il 2030, **basata su quattro pilastri**. Il più originale è quello di **accrescere lo stato di sviluppo dei cluster tecnologici regionali**. I cluster sono l'evoluzione dei distretti, ma non

coinvolgono le sole aziende: sono aggregazioni di imprese, università, centri di ricerca e altri soggetti pubblici o privati attivi. Forse non tutti lo sanno, ma i cluster sono qualcosa di formalizzato, con un'associazione alle spalle e un consiglio direttivo. In Lombardia ce ne sono nove, in altrettanti ambiti: Fabbrica intelligente, Agrifood, Aerospazio, Energia, Mobilità sostenibile, Chimica verde, Smart cities and communities, Ambienti di vita e Scienze della vita. Si affiancano - come avviene in altre regioni - a quelli di carattere nazionale istituiti nel 2012. Queste realtà devono diventare più incisive e per farlo l'idea della Confindustria è di promuoverle, facendo salire il numero di imprese partecipanti (nei nove esistenti variano da una dozzina a un centinaio) e coinvolgendo imprese "ancora" in grado di trainare la filiera. La strategia prevede che l'associazioni degli industriali partecipi alla gestione, anche "adottando" uno o più cluster di riferimento.



I quattro pilastri della strategia #Lombardia2030: lo sviluppo e il rinforzo dei cluster lombardi;

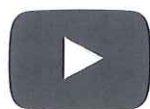
la promozione di una nuova cultura d'impresa; capitale umano e formazione professionale; internazionalizzazione e network europei

Gli altri pilastri della strategia sono più tradizionali: **la formazione, l'internazionalizzazione e la diffusione della "cultura d'impresa"**, combattendo il presunto strapotere della "cultura anti-impresa". Ci sono però delle scelte non scontate dietro queste parole d'ordine.

Sul fronte dell'internazionalizzazione gli industriali chiedono di mettere un punto: basta disperdere i fondi su tante piccole iniziative delle Camere di

Commercio, della Regione e di agenzie speciali; meglio, dicono, mettere le singole iniziative a sistema. Ma c'è anche un chiaro segnale di apertura sul Ttip, il trattato di libero scambio transatlantico in discussione in questi mesi tra Europa e Usa.

L'Italia dal Vivo - "Il mondo delle startup"



[Intesa San Paolo, Startup Initiative - MESSAGGIO PROMOZIONALE](#)



Nella strategia c'è anche un chiaro segnale di apertura sul Ttip, il trattato di libero scambio transatlantico in discussione in questi mesi tra Europa e Usa

Poi c'è la **formazione**: gli industriali si dicono disposti a realizzare una rete di laboratori didattici (**FabLab/corner**), per mettere i laboratori già presenti sul

territorio lombardo (presso aziende, università, centri di ricerca) a disposizione di istituti tecnici e professionali. Poi va presa di petto la nuova **alternanza scuola-lavoro**, che con la Buona Scuola manderà da quest'anno gli studenti degli ultimi tre anni di superiori (licei compresi) nelle aziende o negli enti. Non saranno stage da poche ore: 200 per i licei e 400 per gli istituti tecnici.

Previsioni (sulla sabbia)

Dove si arriverà seguendo questa strada? Le simulazioni vanno prese con le pinze. L'obiettivo occupazionale che si otterrebbe mettendo in atto le varie azioni è di 100mila posti di lavoro. Il numero è fissato prendendo in considerazione l'ipotesi che si salisse di almeno un gradino nelle classifiche internazionali del valore aggiunto in 17 settori. A questi livelli di occupazione si arriverebbe se le imprese lombarde fossero state nel frattempo in grado (grazie alle misure prese) di aumentare l'export del 3% medio annuo fino al 2030. Ciò comporterebbe un progresso del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo, con un conseguente incremento di Pil intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno. **La quota del valore aggiunto manifatturiero si attesterebbe al 23,8%**, in aumento di 3,3 punti rispetto a quella del 2011 e tornando a un valore analogo a quello del 1999. In altri casi le simulazioni dicono quello che succederebbe se si raggiungessero i livelli dei primi della classe in Europa, sul fronte dell'occupazione femminile (+4,1% del Pil lombardo), del livello di istruzione medio (Pil +19,6% entro il 2030) e della forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia: in questo caso il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030.

4 febbraio 2016

BLOG

I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost

**Alfredo Nepa** [Diventa fan](#)

Giovane imprenditore esperto in Scienze economiche internazionali, membro del Consiglio direttivo dei G.I. di Confindustria Abruzzo.

I 6 punti di Confindustria Lombardia, per il rilancio del manifatturiero in Italia

Pubblicato: 04/02/2016 13:01 CET | Aggiornato: 36 minuti fa

Il recupero di competitività dell'economia italiana con le aree più avanzate del mondo, passa attraverso l'industria manifatturiera. Il punto di forza e la centralità della nostra economia è il manifatturiero. Potenziare l'intero sistema produttivo, con misure speciali e innovative, sarà l'unico modo per risolvere la stagnazione economica secolare. Ciò impatterà positivamente anche su altri settori quali l'artigianato, il commercio e i servizi, generando recupero dei margini e occupazione. Talento, genio creativo, capacità organizzative, storia, posizione geografica e condizioni climatiche favorevoli, ci pongono in una condizione di vantaggio perché rendono i nostri prodotti esclusivi, quindi, non replicabili in nessun altro luogo del pianeta. Ma tante e tali qualità, senza adeguate capacità strutturali e finanziarie, fanno conseguire, soprattutto sui mercati esteri, risultati spesso insufficienti o modesti rispetto al potenziale. Il "modello Italiano", trainato dall'industria dell'arredo-design, dal sistema moda-tessile, dal settore alimentare, elettronico, meccanico e automobilistico, ha bisogno di un profondo rinnovamento, prima nella mentalità dell'imprenditore, poi nella struttura industriale.

La situazione nazionale e internazionale, mai come ora, pone un quadro di enormi e complesse criticità con cui la piccola struttura industriale italiana è costretta a fare i conti. Dai fattori interni; come la burocrazia, la tassazione insostenibile, le infrastrutture precarie, il difficile accesso al credito, a quelli esterni; come le tensioni geopolitiche, le pericolose oscillazioni degli energetici e delle materie prime strategiche, il rallentamento di crescita dei Paesi in via di sviluppo, le turbolenze speculative finanziarie, i colossi industriali a regime di monopolio, la sovrapproduzione. Al di sopra di questo "Gran Caos", domina la Finanza internazionale, capace di controllare e condizionare anche l'agenda politica di Stati e Istituzioni sovranazionali. *Rebus sic stantibus*, configurata ancora sul modello di sviluppo dei anni '70, la piccola e media industria italiana è incapace di attrarre e reperire le risorse necessarie al proseguimento del suo cammino. Ecco perché, per rilanciare i consumi interni e competere a livello mondiale, sarà vitale unire le forze.

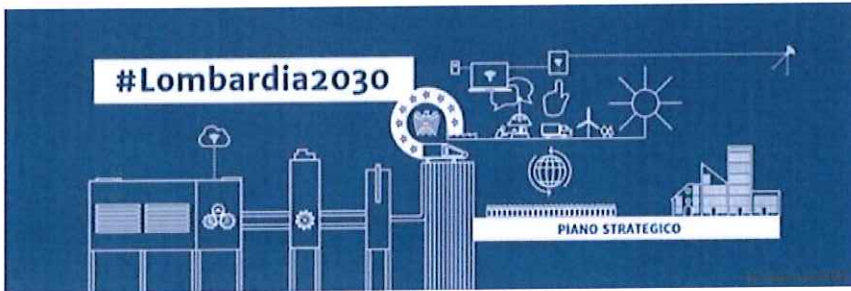
Presentato a Milano il 1 dicembre 2015, il Piano Strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della regione lombarda, può essere un modello con gli ingredienti idonei al rilancio economico produttivo, replicabile in tutte le altre regioni del nostro Paese. Il Piano si configura come un esempio di virtuosismo associativo e imprenditoriale, che conserva e potenzia le peculiarità endogene tradizionali, adattando la propria struttura alle evoluzioni e ai cambiamenti della domanda e dell'offerta internazionali. Attraverso un progetto di medio-lungo periodo, che prevede intese e collaborazioni tra imprese e vari settori multidisciplinari come istituzioni, banche e università, il Piano pone l'obiettivo di agire sulle determinanti del sistema per garantire sviluppo e prosperità, partendo dalla convinzione che, la competitività delle imprese, non è disgiungibile dalla crescita dei territori e delle comunità in cui queste operano.

Il Piano strategico di Confindustria Lombardia, pur con un orizzonte di lungo termine, si traduce in azioni concrete di breve periodo:

- Cultura d'impresa: promuovere il sistema di valori, la tradizione e l'identità imprenditoriale lombarda, per diffondere la consapevolezza dell'impatto positivo delle imprese sulla società.
- Cluster: incrementare il numero di imprese partecipanti ai cluster per sviluppare iniziative innovative di aggregazione tra imprese.
- Capitale umano: individuare i fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro, con le finalità di allineare le competenze in uscita dei giovani dai percorsi di studio con quelle ritenute strategiche per le imprese.
- Industria 4.0: raggiungere tutte le imprese associate, informarle e formarle. Delineare obiettivi e un linguaggio comune per intervenire sulle istituzioni con proposte concrete.
- Manifatturiero: portare in Lombardia il World Manufacturing Forum, il più grande evento mondiale del settore manifatturiero.
- Internazionalizzazione: promuovere la Macroregione alpina EUSALP e la sua strategia, consolidare il rapporto con la Comunità Internazionale per la promozione del sistema industriale lombardo e delle sue tante eccellenze come il manifatturiero, per incrementare gli scambi con l'estero.

Secondo la simulazione del Centro studi di Confindustria, l'attuazione di queste strategie genererebbe nella regione un aumento dell'occupazione di 110 mila posti nel manifatturiero entro il 2030, un aumento dell'export del 3% medio fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero del 1,6% annuo, (valore manifatturiero aggiunto al 23,8% entro il 2030), un aumento del tasso di occupazione femminile del 5,9 grazie al quale il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1%.

Tali proiezioni, se confermate, consentirebbero alla Lombardia di colmare il gap con le migliori aree d'Europa e di raggiungere un elevato livello di prosperità. Per i suoi abitanti si tradurrebbe in uno standard di vita e di benessere, crescenti e sostenibili. Concludendo, come sostiene Alberto Ribolla, Presidente di Confindustria Lombardia << non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione del sapere >>. Un esempio per tutti i territori d'Italia.



• [Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook](#)

Mi piace Condividi **Place a 578.876 persone.**

• [Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage](#)

• [Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost](#)

Segui Alfredo Nepa su Twitter: www.twitter.com/AlfrePrincipe

ALTRO: [Ripresa Economica](#) [Settore Manifatturiero Italia](#) [Confindustria](#) [Economia Lombardia](#) [Competitività](#)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Un abbraccio...
Tutto comincia da qui.
Cambia la vita di un
bambino!
Adotta ora



**AAA cercasi
passaggi:**
con BlablaCar offri un
passaggio e la benzina
non la paghi!
Registrati e Risparmia!



Renault Talisman
Scopri il sistema
4CONTROL con quattro
ruote sterzanti.
Scopri di più

Conversazioni

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

[Entra](#) | [RSS](#) | [FAQ](#) | [Accordo Con L'utente](#) | [Privacy](#) | [Regolamentazione Dei Commenti](#) [Chi Siamo](#) | [Contattaci](#) | [Archivio](#)

©2016 HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di HPMG News

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT LA LETTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

ECONOMIA

Confindustria Lombardia: lancia piano strategico #Lombardia2030

16:52 MILANO (MF-DJ)--Confindustria Lombardia ha presentato il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Universita' LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria. #Lombardia2030, spiega una nota, propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei. lab (fine) MF-DJ NEWS 0116:51 dic 2015

[Indietro](#)[indice](#)[Avanti](#)

I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Mark Zuckerberg diventa papà di una bambina (Max): «Nella vita donerò il 99% delle mie azioni di Facebook»
- 2 Insulti tra alunni su WhatsappIl preside li mette online: «Ora basta»
- 3 Perugia, l'omicidio di Raffaella Prestall selfie del volto tumefatto 8 giorni prima di morire: ecco cosa mi ha fatto
- 4 Pensioni, che beffa per i 35enni: andranno in pensione dopo i 70 anni e con un assegno più basso del 25%
- 5 Via ai micropagamenti con carta e bancomat, anche sotto i 5 euro
- 6 Sciarelli, Berlinguer, Annunziata e le altre: i volti dolenti di Rai3
- 7 Aids, contagia 6 partner con il virus Hiv. Impiegato arrestato per lesioni - Corriere.it
- 8 Vatileaks 2: «Così Francesca Chaouqui ricattava i Berlusconi» - Corriere.it
- 9 Istanbul, esplosione in metrò«Cinque feriti, è stata una bomba»

02 dicembre 2015 Santa Bibiana

Mateo



Commenti Lettere al direttore | Chiesa | Vita | Famiglia | Rubriche | Dossier | Mondo | Popotus
Economia | Spettacoli | Sport | Scienza&Tecnologia | Video | Foto

Chi Siamo | Abbonamenti | Contatti
BOLOGNA | MILANO | ROMA

Avvenire Home Page > Lavoro > Occupazione > Confindustria Lombardia lancia il Piano strategico

e lavoro

Occupazione

1 dicembre 2015

Milano



Confindustria Lombardia lancia il Piano strategico



Confindustria Lombardia lancia il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, il Piano propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli *stakeholder* regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori.

L'obiettivo è guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli *stakeholder*, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**.

La Lombardia, come emerso dallo studio effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa. L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe un aumento dell'occupazione di 110mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030); aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno); valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030); aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne); aumento del

5 - 13 DICEMBRE 2015
L'ARTIGIANO IN FIERA INGRESSO GRATUITO
FIERAMILANO RHO-PERO
DALLE 10.00 ALLE 22.30
TUTTI I GIORNI

POWERED BY **LAVORO.IT**
TROVA LAVORO:
Opportunità di lavoro con Assicurazioni Generali
La grande compagnia di assicurazioni offre posti di lavoro e stage in varie sedi italiane...
Lavoro per venditori e supervisor con Tiger
Dalla grande distribuzione organizzata un'offerta lavorativa in tutta Italia per gli ambiti della vendita, supervisione e...

MUTUO A TASSO FISSO 1,50% PER I PRIMI 5 ANNI.
SCOPRI DI PIÙ.
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE
*Condizioni applicabili sui Targhetti Abbonamenti
Tasso fisso in Aspetta: 1,50% a 11/01/2016 per immissione entro il 30/04/2016. TARGO 3,65%
BPM
BANCA POPOLARE DI MILANO

AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE
con i Cristiani perseguitati
emergenza Siria
dona ora!

livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030). E ancora aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030).

"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri *stakeholder*, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie", ha concluso Ribolla.



© riproduzione riservata

Copyright 2015 © Avvenire | P.Iva 00743840159 | [Credits](#) | [Privacy](#) | [Per la pubblicità](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Oggi installare un Climatizzatore
costa il 70% in meno

SCOPRI PERCHÉ

Mercoledì ore 10:46
2 Dicembre 2015

Milano

gio | 3
min 2°

10°

ven | 4
min 4°

9°



Cerca

Abbonamenti

Login

News

Il giornale di oggi

Banche dati

Professionisti

Multimedia

My IO

Meteo Italia

Calcola IMU e TASI
2015

ANUTEL

Calcolo IUC

SPECIALE
APPALTI PUBBLICI

Home

e-Learning

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

Immobiliare

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

NDS - Il Nuovo Diritto
delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conference

Novità online

Sezione Automotive

Editorial Links

Economia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

News

01/12/2015 16.52 | Tutte | Indietro

Consiglia 0

Tweet

G+ 0

Facebook Twitter Google+ LinkedIn

Confindustria Lombardia: lancia piano strategico #Lombardia2030

MILANO (MF-DJ)—Confindustria Lombardia ha presentato il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria.

#Lombardia2030, spiega una nota, propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei. lab

(fine)

MF-DJ NEWS

Piano Centro Studi Confindustria Lombardia Associazioni Territoriali strategico Fondazione Edison

Potrebbero interessarti anche

1. Doccia fredda sulle caldaie
2. Canalis nuda per ripicca
3. Pensioni, ecco le penalizzazioni
4. Verso una stangata su redditi e capitali finanziari
5. Tre titoli da comprare e tre da vendere
6. Azioni di Poste Italiane, reale opportunità? (moneyfarm.com)
7. Nuovo Folletto VR200, il robot che ha sostituito il mio aspirapolvere tradizionale (Assodigitale.it)

Powered by

Annunci Premium Publisher Network



I migliori vini d'Italia
Ricevi subito un buono da 20€ sul primo ordine. Registrati!
vini.corriere.it



Svela come bruciare kcal!
È dimagrita e sta conquistando Internet.
medicreporter.com

Oggi installare un Climatizzatore
costa il 70% in meno



SCOPRI PERCHÉ

immobiliare.it

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. Nessun aumento ai pensionati 02/12/2015
2. Casa di lusso, vale anche il tramezzo 02/12/2015
3. L'Isis non ha evasori 02/12/2015
4. Brevetti, ruling entro sei mesi 02/12/2015
5. Riti tributari telematici 02/12/2015

Le News piu' commentate

1. Gli avvocati contro le banche 28/11/2015
2. Roma, prime multe (e ricorsi) dopo l'ordinanza per il decoro del prefetto Tronca 26/11/2015
3. Fatturazione elettronica tra privati a costo zero 19/11/2015
4. Sondaggio Ixè: Salvini-Meloni affondano Forza Italia. Corre il M5S, il Pd non molla 15/11/2015
5. Studi di settore frenati da crisi 13/11/2015

Le News piu' votate

1. Strategie di lavoro, tutti inquadrali 31/08/2015
2. La formazione passa dal confronto 27/08/2015
3. Pompei scavi chiusi per assemblea sindacale. Franceschini: un danno incalcolabile 24/07/2015
4. Grecia, sì del parlamento. Eurogruppo: ok prestito ponte e salvataggio. Lunedì riaprono le banche 16/07/2015

Potrebbero interessarti anche

1. Salasso sulle case senza Ape
2. Pensioni, uscita dal lavoro a 61 anni e mezzo
3. Come investire 3000 euro e far crescere il capitale (MoneyFarm Blog)
4. Rallenta la crescita nel 3° trimestre. L'Istat rivede al ribasso (+0,8%) le stime tendenziali

Home > Milanotalia > Lombardia 2030: il piano di Confindustria per sviluppo e competitività

Lombardia 2030: il piano di Confindustria per sviluppo e competitività

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione. Ribolla: "L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero"

Mercoledì, 2 dicembre 2015 - 08:05:00

Confindustria Lombardia ha presentato presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**.

"La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 - prosegue Ribolla - è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2);
- nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);
- seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2);
- prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);
- l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

"E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per

In vetrina

Terrore a Istanbul, le immagini dell'esplosione

attiva l'offerta

Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo

Trova LAVORO

immobiliare.it MIGLIAIA DI ANNUNCI ENTRA

Il video più apprezzato

aiTV

Anonymous: OpParis continua

Shopping con Ciao!

SMARTPHONE MANIA VEDI+

RICHIEDI ONLINE IL TUO MUTUO

Finalità del mutuo

-- Seleziona --

mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività" ha dichiarato Alberto Ribolla.

Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali, spiega il comunicato di Confindustria "è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre":

CULTURA D'IMPRESA

La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe per Confindustria:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030);
- Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);
- Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030);
- Aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);
- Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030);
- Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030);

In questo modo, prosegue il comunicato di Confindustria, la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili. "#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie" ha concluso Alberto Ribolla.

Importo del mutuo	Durata del mutuo
<input type="text"/> Euro	-- <input type="text"/> anni
in collaborazione con 	
CONFRONTA >	





RASSEGNA STAMPA

ABBONAMENTI RIVISTE

PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

EASY

USA 2016

Tutti i dettagli del piano strategico di Confindustria Lombardia

 Antonella Luppoli

 SPREAD

FOTO

all'anti Leopolda di Cuperlo e Speranza do Umberto Pizzi



Federici, Mainetti e a presentazione del Giulio Maira. Foto di Pizzi



Vera ai 50 anni di Bress con Battiston, Cristoforetti, Pinotti e Preziosa

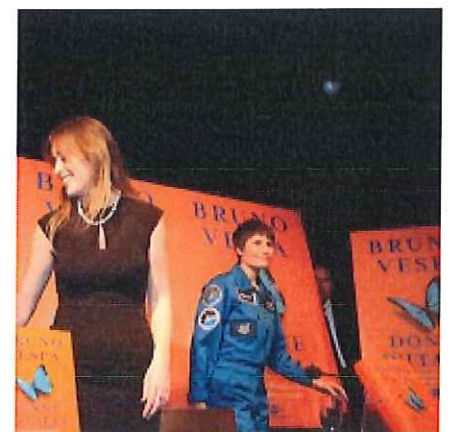
*“Creare benessere sociale”, questo è l’obiettivo del Piano strategico di Confindustria Lombardia “Lombardia 2030” presentato nelle scorse ore dal presidente **Alberto Ribolla** (nella foto). “La vera sfida è stata capire da dove si potrà generare questo benessere sociale nei prossimi anni. Abbiamo puntato sulla competitività non solo del singolo (quindi dalle imprese) ma dell’ambiente (quindi del territorio). Il nostro obiettivo è di colmare i gap con le regioni più sviluppate in Europa”, ha specificato **Ribolla**. La strategia individuata da Confindustria Lombardia – che associa oltre 13 mila imprese per un totale di circa 700 mila dipendenti – mette al centro del percorso di crescita e sviluppo il settore manifatturiero “cuore pulsante dell’economia lombarda” e la cosiddetta industria 4.0, agendo su alcune leve prioritarie: la cultura d’impresa, i cluster, la formazione professionale del capitale umano e l’internazionalizzazione.*

I QUATTRO FATTORI SU CUI PUNTARE

*“Un sistema scolastico zoppicante e la burocrazia dilagante sono tra gli esempi più eclatanti della cultura anti impresa pervasiva in Italia” ne è convinto **Ribolla** che auspica, in primo luogo, a una maggiore attenzione alla piena espressione della competitività delle imprese. In secondo luogo, l’interazione tra i cluster e la crescita delle industrie regionali potrebbe avere impatto rilevante sull’intera economia lombarda. “Lo sviluppo dei cluster potrebbe generare crescita economica e occupazionale”, ha spiegato il Presidente di Confindustria Lombardia. In terzo luogo, puntare su un’istruzione a due livelli (in classe e sul campo) potrebbe essere il primo passo verso la formazione adeguata dei giovani. “Il successo delle imprese è infatti legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole”, ha aggiunto ancora **Ribolla** che infine ha posto l’accento sull’internazionalizzazione: “La strategia proposta nel nostro Piano guarda alla promozione del sistema lombardo consolidando nuove prassi ma anche a un*



Chi e Cristoforetti hanno il libro di Vespa. Foto di Pizzi



Renzi in attesa del ter tunisino Habib

incremento degli scambi con l'estero".

PRESUPPOSTI

I presupposti di partenza nella redazione del Piano sono stati sostanzialmente due: il primato della Lombardia nel manifatturiero e l'adattamento delle strategie al cambiamento. Come emerso da uno studio effettuato dalla Fondazione Edison, la Lombardia è la regione più competitiva in Italia e tra le più competitive in Europa. Nello specifico, è la seconda regione europea per generazione di Pil; è la prima regione per valore aggiunto industriale tra le NUTS2 e la quinta tra le NUTS1; seconda in termini di generazione di valore aggiunto totale e prima per occupazione manifatturiera; infine, l'export lombardo è un terzo dell'export nazionale e si colloca all'11 posto in una graduatoria con i Paesi Ue. Inoltre, l'economia mondiale ha assunto nuovi connotati, il progresso infatti ha generato un mutamento di territorio e logistica da cui scaturiscono una serie di radicali cambiamenti. *"Sta cambiando anche la responsabilità all'interno di questo territorio di riferimento: storicamente il cittadino era al servizio dell'istituzione adesso è il contrario. Esiste infatti un maggiore livello di produttività che deriva dall'interazione con i corpi intermedi del nostro paese"* ha detto **Ribolla** che ha poi aggiunto: *"Anche il settore del 'Medium tech' si sta sviluppando molto bene, il nostro territorio ha infatti un'ottima capacità di interazione degli strumenti"*. Alla luce di questo, si è pensato ad una strategia di crescita in grado di valorizzare i nostri punti di forza, che possa aggirare i punti di debolezza e che possa riuscire a tenere conto dei competitors. *"Ci tengo a dire che questo Piano Strategico nasce dalle territorialità. Abbiamo cercato di mettere a sistema gli input che derivano dal territorio. Piccole industrie e giovani imprenditori ci hanno molto aiutato"*.

OBIETTIVI MACROECONOMICI

Il Centro studi di Confindustria ha poi fatto una previsione su quello che potrebbe succedere sul mercato con l'attuazione delle strategie proposte. Per compensare il distacco rispetto alle regioni che occupano i piani alti della classifica sarebbe necessario un incremento di circa 110 mila occupati all'interno del comparto manifatturiero entro il 2030. Cioè comporterebbe un aumento dell'11,2% nel settore. Se il valore dell'export crescesse mediamente del 3% fino al 2030, questo genererebbe un aumento dell'1,6% del valore aggiunto manifatturiero annuo e un aumento dell'0,7% del Pil regionale annuo. Tutto questo comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero che oggi è pari al 20,5% e che arriverebbe nel 2030 al 23,8%. Altro cruccio del sistema lombardo pare sia l'occupazione femminile. Sempre nell'ampio orizzonte del 2030, un incremento del tasso di occupazione femminile del 5,9% farebbe crescere il Pil lombardo del 4,1%. Inoltre, se in Lombardia aumentasse il livello d'istruzione medio di tre anni, il Pil regionale sfiorerebbe il 20% entro il 2030. Infine, un aumento della forza lavoro per scienza e

Assid. Le foto



Chi, D'Alimonte e Letano parlano di Num e Renzi (e si scchiano un po'...)



siato da Maria Elena Palazzo Ferrajoli. Le foto



ARCHIVIO FOTO

tecnologia dal 30% al 38% comporterebbe un aumento del Pil regionale del 10,9%. Ha concluso ironico il Presidente **Ribolla**: *"Meno laureati in Scienze della comunicazione e più laureati in Matematica"*.

ultima modifica: da Antonella Luppoli

Chi c'era all'assemblea di Confindustria. Le foto di Pizzi



Il tuo indirizzo email

Chi c'era con Giorgio Squinzi all'assemblea di Confindus



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Segui

Salvini va da Gay dei Giovani di Confindustria. Tutte le foto da Santa Margherita Ligure



che 7m
micheneews

DITIZIE Vi spiego le colpe del banca Etruria e Banca Marche. Borghi Aquilini ow.ly/VQ2Cp

che 17m
micheneews

DITIZIE Banca Etruria, Maria e un articoletto della discordia. ficle Arnese ow.ly/VQ2z6

che 27m
micheneews

DITIZIE Bail-in, cosa cambia nelle banche. Gli italiani lo berto Sommella ow.ly/VQ2uk

ormicheneews

🕒 12/12/2015

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:



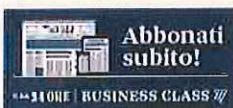
Tap, ecco perché Snam subentra alla



domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

Cerca

MY Accedi



24 ORE IMPRESA & TERRITORI

Mercoledì • 02 Dicembre 2015 • Aggiornato alle 08:00

How To Spend It

Professioni e Imprese24

NEW! Archivio storico

Versione digitale

Italy24

Business School ed eventi

Strumenti di lavoro

Facebook Twitter LinkedIn

HOME

ITALIA

MONDO

NORME & TRIBUTI

FINANZA & MERCATI

IMPRESA & TERRITORI

NOVA24 TECH

PLUS24 RISPARMIO

COMMENTI & INCHIESTE

STORE24 Acquista & abbonati

Impresa & Territori ► Industria

Lombardia, patto per la competitività

02 dicembre 2015

Ai vertici della competitività in Italia, ai primi posti anche allargando lo sguardo all'Europa. Eppure non basta, perché a dispetto dei risultati raggiunti, anche la Lombardia deve attrezzarsi per affrontare i rapidi cambiamenti in atto nei mercati e nelle tecnologie, rivoluzioni da affrontare in modo sistematico, dotandosi cioè di un piano.

Stabilire una strategia per la regione è l'obiettivo di "Lombardia 2030", piano strategico elaborato da Confindustria Lombardia in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro studi di Confindustria. Piano condiviso con le 10 territoriali regionali per provare a tracciare la rotta della manifattura e dei territori del futuro. Destini, quelli dell'industria e dell'area in cui questa opera, che paiono legati in modo inscindibile, con la competitività dell'una a sostenere e rilanciare quella dell'altra, in un circolo che Confindustria Lombardia prova a orientare in senso virtuoso. Area solida, dunque, e non solo in ambito nazionale, dove vale il 26,7% del valore aggiunto totale, ma anche nel confronto europeo, con posizioni di vertice nelle classifiche di generazione di valore aggiunto, al primo posto per occupazione manifatturiera nel confronto con regioni equivalenti. Gli evidenti punti di forza del territorio (spiccata vocazione internazionale, tassi di occupazione oltre la media, articolata offerta scolastica e formativa) si confrontano con aree di criticità che vanno affrontate e superate: dalla ridotta dimensione delle imprese allo scarso tasso di occupazione femminile; o ancora all'ampio mismatch esistente tra domanda e offerta di lavoro. Come intervenire? #Lombardia 2030 punta ad uno sviluppo corale trainato dall'accresciuta competitività delle imprese, a cui si accompagna però un miglioramento sociale e ambientale: in sintesi una crescita sociale e culturale della regione attraverso la prosperità generata dalla sua manifattura. Imprese, dunque. Che rappresentano il perno e il principale punto di forza da cui partire per sviluppare una sempre più stretta integrazione con servizi innovativi e tecnologie informatiche, un ecosistema dell'innovazione che faccia da traino all'intera economia del territorio. Velocità, flessibilità e automazione saranno le parole chiave della nuova rivoluzione industriale, che porterà ad un aumento del valore aggiunto per le imprese, a patto però di saper cavalcare il nuovo paradigma, l'industria 4.0, senza farsene travolgere.

Le quattro linee d'azione proposte puntano ad agire sulle determinanti della competitività: generando una forte cultura pro-industria, migliorando la qualità dell'ambiente di business, sviluppando i cluster e arricchendo la sofisticatezza delle strategie e attività d'impresa. Obiettivi da concretizzare talvolta in modo indiretto, come ad esempio attività di sensibilizzazione sul tema delle infrastrutture, altrove invece con interventi diretti, tradotti

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: World Manufacturing Forum | Fondazione Edison | Università Liuc | Italia | Confindustria | Imprese

ULTIMI DI SEZIONE



ALIMENTARE
Finanziamento da sei milioni alla Fratelli Carli per crescere all'estero
di Raoul de Forcade



DOPO EXPO
La «second Life» del padiglione Coca Cola: sarà un campo da basket coperto per Milano



TRASPORTI
Spedizionieri, fatturato a quota 14 miliardi
di Raoul de Forcade



BUSINESS AWARDS
INGlass campione italiano di export
di B. Ga.

in un piano d'azione per la competitività. Che prevede ad esempio la creazione nelle aree di Expo di un centro di manifattura 4.0 (oltre che la possibile organizzazione a Milano del World Manufacturing Forum); la sistematizzazione di tutte le iniziative di supporto all'internazionalizzazione attivate dai diversi soggetti istituzionali, diffondendo anche le buone prassi nella partecipazione ai bandi Ue in modo da portare la percentuale di successo dall'attuale 6,8% al 12%; l'aumento del numero di imprese partecipanti ai migliori cluster tecnologici, la promozione di azioni tese a diffondere la conoscenza e la consapevolezza dell'impatto positivo delle imprese sulla società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER CONDIVIDERE



COMMENTA LA NOTIZIA

Leggi e scrivi

TAG: [World Manufacturing Forum](#), [Fondazione Edison](#), [Università Liuc](#), [Italia](#), [Confindustria](#), [Imprese](#)

Permalink

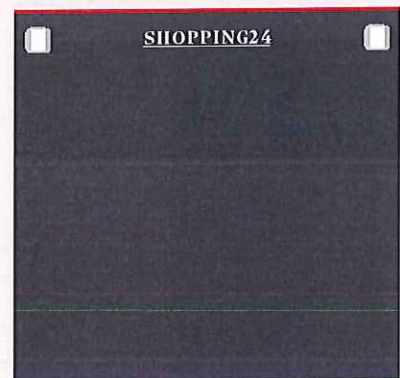


CONGIUNTURA
Risale la produzione industriale in Liguria
di Raoul de Forcade



SICILIA
A Irritec, Ludwig e Nino Castiglione il Premio «Mimi La Cavera»
di Nino Amadore

Tutto su Impresa e Territori?



DAI NOSTRI ARCHIVI

DA NON PERDERE

Su brevetti e marchi servono sconti più chiari

di Stefano Simonacchi
Il cantiere del patent box è in piena attività e, oltre alla prima circolare dell'agenzia delle

I C-17 del Qatar, le coperture di Ankara, l'«agente di viaggio» della Cia e le armi destinate ai ribelli in Siria

di Claudio Gatti
Nella lotta all'Isis tutto sembra chiaro: da una parte la civiltà moderna, dall'altra

Dal clima al terrorismo il ventre molle dell'Europa

di Adriana Cerretelli
Dovrebbe essere il momento del grande riscatto globale dell'Europa, della sua rivincita culturale

«Cristiani e musulmani convivano in pace»

di Carlo Marroni
L'umanità deve cambiare rotta. A partire dal clima di cui si discute a Parigi – «siamo al limite

L'economia a portata di mano dalla A alla Z

Un vocabolario dei tempi nuovi. «Il vocabolario del Sole» (che già nel nome ha qualcosa di leggero,

Quotidiano politico economico e finanziario • Fondato nel 1865

SEGUI SU:



CERCA

Keywords



GRUPPO24ORE	SEZIONI	CANALI	STRUMENTI	SERVIZI	LINK UTILI
Sito corporate	Italia	Moda24	Stream24	Argomenti del Sole	AfricaTimesNews
Contatti	Mondo	Motori24	Blog	Versione digitale	Il Gastronomo
Redazione online	Norme&Tributi	Luxury24	L'Esperto Risponde	Banche Dati	AGI China24
Professioni e Imprese 24	Finanza&Mercati	Viaggi24		Newsletter	Guida Affari
Formazione e eventi	Impresa&Territori	Casa24plus		RSS	Pagine Gialle
Radio 24	Nova24 Tech	Salute24		Meteo	Pagine Bianche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

Cerca

MY Accedi



24 ORE IMPRESA & TERRITORI

Mercoledì • 02 Dicembre 2015 • Aggiornato alle 07:22

How To Spend It

Professioni e Imprese24

NEW! Archivio storico

Versione digitale

Italy24

Business School ed eventi

Strumenti di lavoro



HOME

ITALIA

MONDO

NORME & TRIBUTI

FINANZA & MERCATI

IMPRESA & TERRITORI

NOVA24 TECH

PLUS24 RISPARMIO

COMMENTI & INCHIESTE

STORE24
Acquista & abbonati

Impresa & Territori ► Lavoro

«Le priorità? Impresa e capitale umano»

02 dicembre 2015

Tweet

My24 A A

«Fattibile? Assolutamente sì, in effetti parliamo di azioni e comportamenti che già in parte adottiamo. Si tratta solo di renderli sistematici, di diventare un poco tedeschi nella coerenza e nella determinazione, per affrontare un mondo in rapido movimento». Non un trattato, non un esercizio accademico da infilare in qualche cassetto. Quello che Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, propone al territorio è un patto per lo sviluppo, linee strategiche che sistematicamente e periodicamente verranno declinate in piani d'azione specifici.

Ai primi posti mettete le azioni volte a sviluppare una cultura d'impresa. Ma la crisi non ha proprio cambiato nulla? Non ha reso più evidente il legame tra azienda e occupazione, dunque ricchezza?

In parte la percezione è cambiata, ma non è ancora adeguata rispetto ai nostri obiettivi. Vorremmo spiegare alle famiglie che formare un ottimo perito forse è meglio che avere un laureato in storia disoccupato. Vorremmo spiegare ai giovani che non necessariamente per trovare un buon lavoro devono trasferirsi a Londra.

Per convincerli, però, servirebbero percorsi di carriera e stipendi adeguati. Non crede che anche le aziende italiane da questo punto di vista abbiano qualche gap da colmare?

Anche le imprese devono cambiare, su questo non c'è alcun dubbio. Alcuni paradigmi assoluti, ad esempio il classico "piccolo è bello", vanno archiviati, ma dobbiamo farlo davvero. Anche rispetto alla finanza l'approccio si dovrà modificare, che ci piaccia o no. Se pensiamo di affrontare il futuro con gli strumenti del passato abbiamo perso in partenza.

Da dove si comincia, quali dovranno essere le priorità?

Le dieci azioni operative che abbiamo proposto sono alcuni esempi, direi strettamente correlati. Perché parliamo di innovazione, internazionalizzazione, attività che a loro volta richiedono un capitale umano adeguato. Il Centro Studi di Confindustria ha ad esempio stimato che portando dal 30 al 38% la forza lavoro impiegata nei settori ad alto contenuto di scienza e tecnologia avremmo una crescita del Pil di quasi dieci punti entro il 2030. Forse non inventeremo mai l'iPad ma nell'innovazione incrementale e combinatoria siamo vincenti: il medium-tech, le macchine utensili ad esempio, portano indotto, ricchezza diffusa, coesione sociale.

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Alberto Ribolla | Confindustria | Lavoro

ULTIMI DI SEZIONE



ALIMENTARE
Finanziamento da sei milioni alla Fratelli Carli per crescere all'estero
di Raoul de Forcade



DOPO EXPO
La «second Life» del padiglione Coca Cola: sarà un campo da basket coperto per Milano



TRASPORTI
Spedizionieri, fatturato a quota 14 miliardi
di Raoul de Forcade



BUSINESS AWARDS
INGlass campione italiano di export
di B. Ga.



NEWS

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione

Ribolla: "L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero"

A cura della Redazione | 1 dicembre 2015

Milano, 1 dicembre 2015 – Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)" ha dichiarato il **presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla**.

I cookies servono a migliorare e ottimizzare l'esperienza offerta all'utente mentre visita questo sito. Proseguendo la navigazione senza modificare le impostazioni del browser, accetti di ricevere tutti i cookies di questo sito. Come usiamo i cookies?

visione di
ta e in
n capitale
ribile e
nbarde,

sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di **PIL** (NUTS2);
- nel **Valore aggiunto industriale** si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);
- seconda in termini di generazione di **Valore aggiunto totale** (NUTS2);
- prima per **occupazione manifatturiera** (NUTS2);
- l'**export** lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

"E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività" ha dichiarato **Alberto Ribolla**.

Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre:

CULTURA D'IMPRESA



Redazione

Rivista Italiana di Management, fondata nel 1959.

NEWS 2015

157 articoli

05.12.2015

Henk Janssen, CEO Lightwell, il vincitore del premio per miglior Imprenditore di Amsterdam 2015

05.12.2015

Yoshihito Wakamatsu è scomparso all'età di 78 anni

03.12.2015

Premio Assiteca 2015: ecco il Welfare Champions italiani

03.12.2015

Moovit presenta la Navigazione Assistita, l'attesissima nuova funzione per viaggiare in totale relax

03.12.2015

GLI AUTORI DELL'IMPRESA



La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030);
- Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);
- Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030);
- Aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);
- Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030);
- Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030);

In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.





Login

Menu

TGCOM24

Giubileo Panorama Supercinema Casa Assicurazione Giochi Scuola Mediafriends Motori

HOME PRIMO PIANO SPORT SPETTACOLO TV PEOPLE DONNE LIFESTYLE MAGAZINE ANIMALI FOTO VIDEO METEO

> **Tgcom24** > **Economia** > **News d'agenzia** > **Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030**

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF ONLINE

< Indietro

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA LANCIA IL PIANO STRATEGICO #LOMBARDIA2030

01/12/2015 17.30



Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il piano strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale con al centro il manifatturiero consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla.


La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030, prosegue Ribolla, è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le associazioni territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders.

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:
- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2);
- nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wulttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);

Strumenti

Stampa

Condividi 

Invia 

Ricerca avanzata News Help

Le News piu' lette

1. BORSA: commento di preapertura 01/12/2015
2. MERCATO TAH: Prysman -0,82%, in positivo Exor 30/11/2015
3. Molmed: da Aifa autorizzazione a produzione terapie geniche 01/12/2015
4. Borsa: in aumento controvalore scambi (2,534 mld) 30/11/2015
5. Sea/Sacbo: Modiano, no fusione per aumento potere negoziale con compagnie 30/11/2015

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2);
- prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);
- l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

"E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività", ha dichiarato Alberto Ribolla.

Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre:

CULTURA D'IMPRESA

La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030);
- Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);
- Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030);
- Aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);
- Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030);
- Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030);

In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie", ha concluso Alberto Ribolla.



Mappa del sito

SEZIONI

Cronaca
Politica
Mondo
Economia
Sport
Televisione
Spettacolo
People
Donne
Magazine

SPECIALI

Attacco a Parigi
Venezia 72
Elezioni Regionali
Elezioni Comunali
Expo a Milano
Disastro aereo in Francia
Strage di Tunisi
Corsa al Quirinale
Strage al Charlie Hebdo
Grande Fratello 14

RUBRICHE

Tiratura
Oroscopo
Showbiz
#tgcom24amarcord
#twittocalcio
Cotto e Mangiato

TGCOM24 CONSIGLIA

Infinity
R101
Mediashopping
Campus Multimedia
Aperitivo in Concerto
Il Giornale.it
Storie d'impresa

EVENTI

Linkontro 2015
Fuorisalone
Made Expo 2015
L'Artigiano in Fiera 2014
World Business Forum
Linkontro 2014

Milanofinanza Italia Oggi MF Fashion Casa Life C&C

articoli quotazioni video

MILANO FINANZA **CBS CNBC**
GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Mercoledì 2 Dicembre 2015 - Ore 05:14

[Login](#) | [Per registrarsi](#)
[Per abbonarsi](#)

Newsletter

Home Italia Europa Mondo MF Dow Jones Mercati Strumenti & Analisi Video Moton Tecnologia Lifestyle Opinioni Investimenti

Banche e assicurazioni Industria Analisi Tech e Itc Politica Utility Commodity Classifiche IPO Economia MF Shipping

TIM Impresa Semplice

PROMUOVI IL TUO BUSINESS CON VETRINA POWER

SCOPRI SU NUVOLASTORE

Con 45€/mese apri la tua vetrina a tanti nuovi clienti. Attiva subito il servizio, in promozione fino al 31/12/2015.

Contributo attivazione 99€, il cliente può recedere in qualsiasi momento ma il canone del mese non sarà rimborsato.

IL FUTURO FIRMATO TELECOM ITALIA **TIM**

NEWS 01/12/2015 17:30 [TUTTE LE NEWS](#) [INDIETRO](#)

ANALISI

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030

VOTA ★★★★★ 0 VOTI

Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde

e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il piano strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale con al centro il manifatturiero consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il

[Twitter](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#)

immobiliare.it
cerca case e appartamenti

Inserisci comune

- Le News più lette** Tutte
1. Ansaldo Sts: nominati comitati del Cda 10/11/2015
 2. Il meeting della Bee si avvicina e le borse stornano 01/12/2015

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 0493915

Paese)", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla.

La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030, prosegue Ribolla, è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le associazioni territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders.

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio¹ effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2);
- nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);
- seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2);
- prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);
- l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

"E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività", ha dichiarato Alberto Ribolla.

Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre:

CULTURA D'IMPRESA

La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030);

3. Sistema Moda Italia taglia a +1,1% stima fatturato 2015 a 52,6 miliardi
01/12/2015
4. Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030
01/12/2015
5. Bce, Draghi: per euro forte serve governance più forte
11/11/2015

Social Media

Keith McCullough @KeithMcCullough
Cartoon of the Day: Reality Strikes Back
<https://t.co/KgT8kOGaAT> via @Hedgeye
2 ore

Keith McCullough @KeithMcCullough
BREAKING: Bond Yields Crushed on Recessionary ISM report - Perma Equity Bulls pivot narrative
6 ore

Keith McCullough @KeithMcCullough
Long-term Treasury Bond Bears are crashing, again

Crowdynews



Le News piu' commentate

1. Dax future: i prezzi strappano al rialzo
27/11/2015
2. Dax future: verso i supporti di breve
11/11/2015
3. Dax future: il quadro tecnico rimane costruttivo
01/12/2015
4. Dax future: i prezzi provano un allungo
20/11/2015
5. Dax future: un importante rimbalzo tecnico
18/11/2015

Le News piu' votate

1. FtseMib future: spunti operativi per martedì 1 dicembre
01/12/2015

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);
- Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030);
- Aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);
- Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030);
- Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030);

In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie", ha concluso Alberto Ribolla.



Confindustria Lombardia Ribolla Capitale Lombardia Piano Valore

Potrebbero interessarti anche



Sponsor
Quando la camicetta è sensuale (Foto) le Donna



Sponsor
Come investire: ecco i migliori fondi comuni MoneyFarm Blog



FtseMib: il quadro tecnico si sta girando al rialzo



Quanto sono sicuri i vostri soldi in banca



Sponsor
Integrazione perfetta auto/smartphone: ecco la tecnologia Full Link di Nuova Leon Connect Seat Italia

Raccomandato da @outbrain

Annunci Premium Publisher Network



Scegli ENEL ENERGIA.
Enel Energia per il mercato libero.
Scopri di più



Carta Verde
Amex trasforma le tue spese in premi. Quota gratuita 1 anno
WWW.AMEX.IT

2. FtseMib future: spunti operativi per lunedì 30 novembre 30/11/2015
3. FtseMib future: spunti operativi per martedì 17 novembre 17/11/2015
4. FtseMib future: spunti operativi per venerdì 20 novembre 20/11/2015
5. FtseMib future: spunti operativi per lunedì 9 novembre 09/11/2015

Annunci Premium Publisher Network



Carta Verde Amex
Premiati con le spese di tutti i giorni.
Scopri di più
WWW.AMEX.IT



Better than home
Scopri il mondo con uno sconto fino al 25%
Clicca Qui



Apri subito Conto Webank
Buono acquisto da 120 €. Nessun canone su conto e carte
Apri Conto Webank



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti per proporti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per maggiori informazioni, ti invitiamo a consultare la nostra [cookie policy](#). Cliccando su "Continua" o proseguendo nella navigazione acconsenti all'utilizzo di tali cookie.

Continua

SITI DEL GRUPPO LSE

REGISTRATI

ACCEDI



Borsa Italiana

CERCA



Azioni

ETF

ETC e ETN

Fondi

Derivati

CW e Certificati

Obbligazioni

Notizie e Finanza

Borsa Italiana

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Finanza](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



CONFINDUSTRIA: PIANO STRATEGICO LOMBARDIA 2030 PER SVILUPPO REGIONE

In collaborazione con Università Liuc (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 dic - Confindustria Lombardia ha presentato a Milano il Piano strategico #Lombardia2030, sviluppato in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, che propone una strategia, condivisa con le associazioni territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. Lo ha reso noto Confindustria Lombardia, precisando che "la strategia individuata ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei". Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, ha affermato che il piano "ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale, con al centro il manifatturiero, consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)".

com-pal-

(RADIOCOR) 01-12-15 15:55:17 (0462) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura	Fase di Mercato
Edison Rsp	0,7775	+0,91	10.28.17	0,7715	0,784	0,78	Negoziazione Continua

Dati ritardati 15 min

TAG: Produzione, Distribuzione Energia Elettrica, Gas E Acqua , Italia , Europa , Edison , Lavoro , Impresa , Economia , Commercio , Ita

Notizie Radiocor - Economia

Codice abbonamento: 043915

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORTS CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ESPRESSIONI ALTRE SEZIONI

L'AMORE BUGIARDO
Scegli Sky TV+ Sky Cinema a soli **19,90€ / mese** anziché 34,90€ **PER 6 MESI** Sky CINEMA Scopri di più

Home / Regioni / Lombardia / **Confindustria Lombardia: piano al 2030 per sviluppo competitività**

pubblicato il 01/dic/2015 17:45

Confindustria Lombardia: piano al 2030 per sviluppo competitività

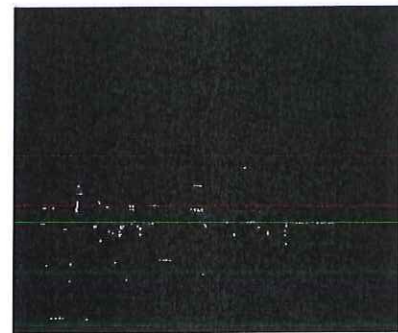
Focus su cultura impresa, capitale umano, cluster e export



Milano, 1 dic. (askanews) - Diffondere una forte cultura pro-impresa; sviluppare i cluster, in particolari quelli tecnologici; aumentare la competitività delle imprese investendo sulla digitalizzazione dei processi produttivi, sulla formazione e sul capitale umano; puntare sull'internazionalizzazione e sui network europei, come il progetto per la macroregione alpina Eusalp. Questa la ricetta del piano strategico

#Lombardia 2030 di Confindustria Lombardia, che raggruppa 10 associazioni territoriali in rappresentanza di quasi 13mila imprese che danno lavoro a 700mila persone. "Abbiamo presentato un piano coraggioso che nasce dal basso, dai territori, e che punta ad agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla.

Nel dettaglio il piano punta, a fine periodo, a un aumento dell'occupazione nel manifatturiero, che continuerà ad essere il settore trainante, di 110 mila unità; alla crescita dell'export del 3% medio annuo che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil, oggi pari a circa 330 miliardi di euro, intorno allo 0,7% l'anno); all'aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne); alla crescita del livello di istruzione (se aumentasse



Gli articoli più letti



- 1 Rifiuti**
Sindaco M5S Livorno: Pd ha generato debiti, non facciamo vergini



- 2 Slow Food**
Torino, cambia date e location il Salone del Gusto di Slow Food



- 3 Mafia**
Pizzo per rigassificatore Porto Empedocle, arresti in Sicilia



- 4 Livorno**
Grillo: Cgil gestisce carrozzone di igiene urbana a Livorno

di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regionale aumenterebbe del 19,6% entro il 2030); allo sviluppo della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030). Così facendo - si legge nel piano - la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie", ha concluso Alberto Ribolla.

TAG CORRELATI

#lombardia

ARTICOLI CORRELATI

Ribolla (Confindustria): base Eusalp sia legame imprese-territori

Successo della macroregione alpina dipende da quello

Cattaneo: con avvio Eusalp è ora di passare da progetti a fatti

Presidente Consiglio regionale lombardo a Bruxelles per workshop

Manifatturiero lombardo cresce: +0,2% III trimestre +1,7% su anno

Dati III trim. positivi ma decelerano, stabili imprese artigiane



Per il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, il successo della macroregione alpina Eusalp sarà inevitabilmente anche "il risultato del legame tra...



Il settore manifatturiero in Lombardia è in crescita nel terzo trimestre dell'anno. Sono i dati dell'analisi congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria...

Video



Il Premio Simbad, l'anti-Strega degli editori indipendenti



Crocetta a Expo: bel risultato per la Stella, turismo +30%

BERGAMONNEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

01 Dicembre 2015 - Ultimo aggiornamento: 18:47

[HOME](#) [BERGAMO](#) [PROVINCIA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [OPINIONI](#) [ITALIA-MONDO](#) [LOMBARDIA](#) [CRONACA](#) [RUBRICHE](#)

 PROVINCIA: [HINTERLAND](#) [BASSA](#) [VALLE SERIANA](#) [VALLE IMAGNA](#) [VALLE BREMBANA](#) [VALLE CAVALLINA](#) [SEBINO](#) [ISOLA](#)
IN EVIDENZA**POLITICA**

D-Day a Treviglio
Mercoledì si dimette
il sindaco Pezzoni

**A BERGAMO**

Rapina donna in auto
Incastrato e condannato
dopo dna su una sigaretta

**LOMBARDIA**

Operazione antiterrorismo,
il video degli arresti
della polizia a Brescia

[Torna in Home](#) [Provincia](#)
ECONOMIA

Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei le quattro leve per la crescita della regione lombardia secondo il piano strategico di Confindustria Lombardia. Il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla: "L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero".

Sviluppo e competitività Confindustria lancia il piano strategico #Lombardia2030

Tweet



Confindustria Lombardia ha presentato martedì 1° dicembre al Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori.

La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0,

agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il

SEGUICI SU FACEBOOK

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA



Fondazione Comunità
Bergamasca, al via gli incontri
con gli stakeholders

[Visita l'archivio](#)

NEWS CORRELATE

**IPROTAGONISTI**

Lorenzo Bonaldi, "esploratore
della vita", nella Storia
economica di Bergamo

**LA MISSIONE**

Arrigoni, Mauri e Zanetti Grazie
a Ubi, il caseario si presenta
all'India

**IL PREMIO**

Studentesse di Bergamo vincono
borsa di studio con Cera di
Cupra

Paese)" ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

"La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 - prosegue Ribolla - è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio¹ effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2);
- nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);
- seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2); - prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);
- l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

"E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività" ha dichiarato Alberto Ribolla.



Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre:

CULTURA D'IMPRESA

La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap

dimensionale.

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030);
- Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);
- Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030);
- Aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);
- Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030); - Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030);

In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie" ha concluso Alberto Ribolla.

Mail: info@bergamoneva.it | 1 Dicembre 2015 | Autore: Redazione Bergamoneva

AGGIUNGI UN COMMENTO

DA NON PERDERE:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

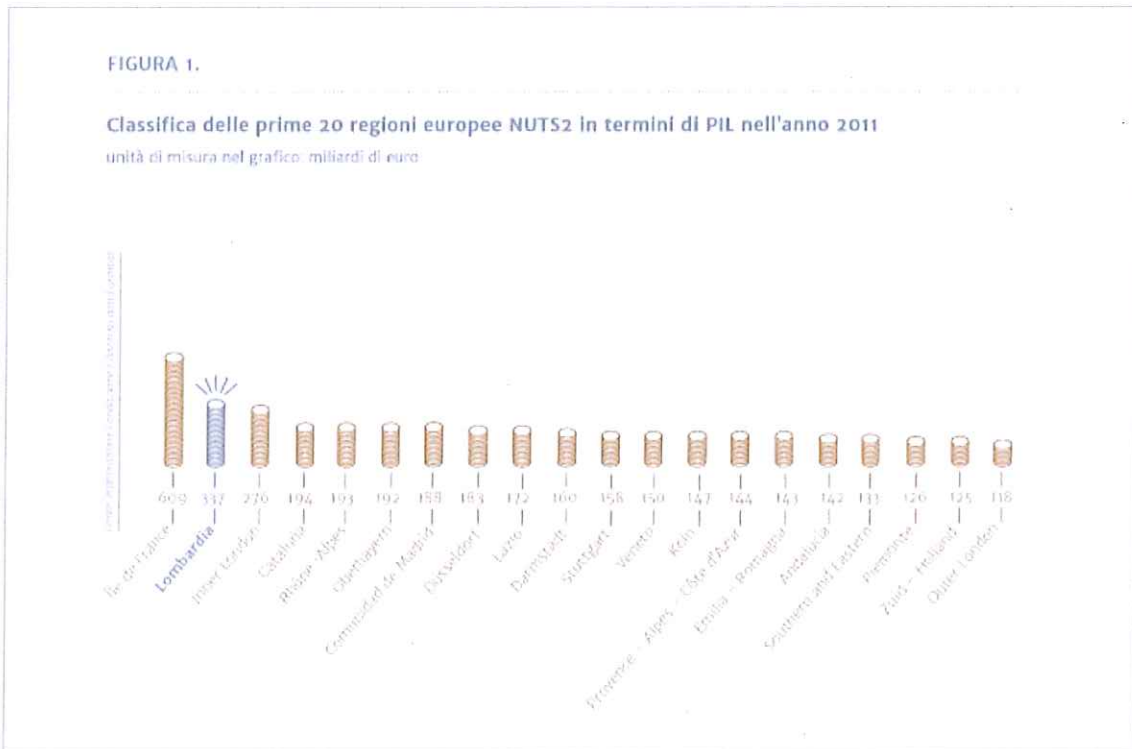
Presentato a Milano il documento strategico che ha l'obiettivo di guidare il sistema imprese, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo.

Confindustria Lombardia: il piano per traghettare l'industria nel futuro



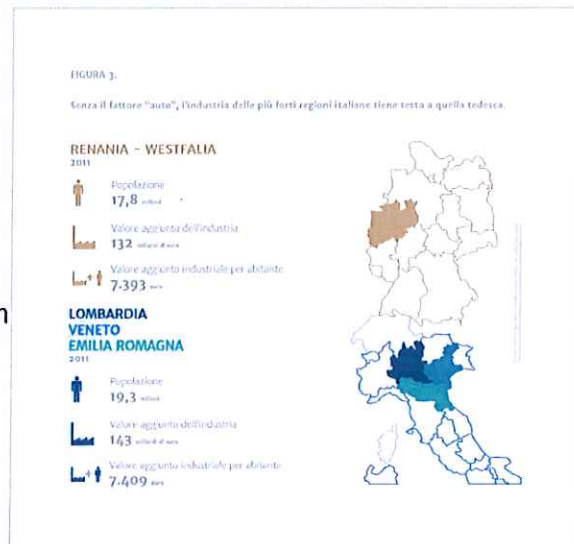
La media del sette c'è tutta, forse anche qualcosa di più. Ma la "pagella" lombarda potrebbe fare un vero salto di qualità con il raggiungimento di alcuni traguardi chiave: un aumento di tre anni del livello di istruzione, per esempio, farebbe fare un balzo in avanti del 19,6% al Prodotto interno lordo regionale entro il 2030. Un aumento dell'8% della forza lavoro dedicata alla scienza e alla tecnologia, produrrebbe un aumento del Pil regionale del 10,9%.





E ancora, un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione femminile si tradurrebbe in un incremento del 4,1% del Pil lombardo. Sono alcuni degli obiettivi contenuti nel piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione, presentato a Milano, nell’innovativa sala del Samsung District, che contengono analisi e proposte per compensare i distacchi rispetto alle migliori aree d’Europa.

“E’ un documento nato dal basso, dai territori - ha spiegato il presidente di **Confindustria Lombardia Alberto Ribolla** - ed è un invito a condividere riflessioni e obiettivi con le altre associazioni e con la Regione”. “Il futuro è già qua - sottolinea **Gianluigi Viscardi, presidente della Piccola Industria di Confindustria Lombardia** - e non a caso l’Industria 4.0 e i cluster tecnologici, su cui tanto abbiamo investito a Bergamo, sono temi centrali di questo documento. Ma noi imprenditori dobbiamo sempre più convincerci che non si tratta di acquisire nuove tecnologie, ma di cambiare dall’interno il modo di operare, di far crescere una nuova cultura d’impresa”. L’obiettivo di questo documento, che vuole essere un punto di partenza, con aggiornamenti in corso d’opera, è, come ha sottolineato Alberto Ribolla **“portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero”**.



Il Piano strategico, sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di **Fondazione Edison**, con cui **Confindustria Bergamo** ha elaborato alcuni mesi fa un confronto con le aree manifatturiere europee molto confortante, e del Centro Studi di Confindustria, ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei.

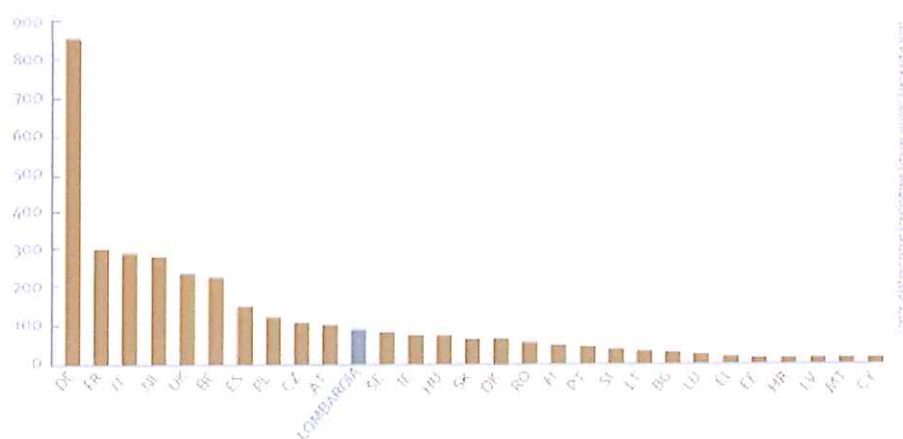
“Stiamo parlando della forza di 12 mila imprese e 650 mila dipendenti - ha spiegato Alberto Ribolla - che si contraddistinguono per la capacità di generare benessere condiviso, ricchezza condivisa, nella convinzione che il benessere non è solo Pil ma ricchezza sociale”.



In questo contesto la provincia di Bergamo ha un peso preponderante, insieme a **Milano e Brescia**, generando il **9,5% del valore aggiunto totale e il 13,1% del valore aggiunto industriale**. Nel complesso la Lombardia, come emerso dallo studi, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa. Comparando la Lombardia con regioni di rango equivalente (NUTS2) o superiore (NUTS1) in base alla classificazione dei territori dell'Unione Europea è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2); nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il **Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia**); è seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2); è prima per occupazione manifatturiera (NUTS2).

FIGURA 5.

Export di manufatti della Lombardia (NUTS2)
nel confronto con l'export di manufatti dei Paesi dell'UE28 (NUTS0): anno 2014
unità di misura nel grafico: miliardi di euro



Infine l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni, come l'Austria e la Polonia e in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto. Ma, al di là della fotografia dell'oggi, ha rilevato Alberto Ribolla, è importante la proiezione nel futuro, peraltro sempre più difficile.

“Il budget aziendale è un esercizio di invenzione, la digitalizzazione dell'economia è già ampiamente in corso, la logistica ha mutato tutti gli equilibri nell'export, la fabbrica 4.0 cambierà tutto. In questo contesto così effervescente le piccole dimensioni non aiutano e nemmeno le tradizionali leve finanziarie per le aziende”.

Limiti che potrebbero diventare veri e propri macigni. Di qui l'importanza di agire in concerto con altre associazioni e di dialogare sempre più strettamente con Regione Lombardia e con Bruxelles, perché, soprattutto in tempi di risorse limitate, focalizzarsi su alcuni obiettivi condivisi è l'unica via percorribile.

Rossana Pecchi

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

Continua



VN Economia



MILANO

#Lombardia 2030, le strategie di Confindustria per i prossimi 15 anni

Ribolla: «L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo». Quattro le leve: cultura di impresa, cluster, internazionalizzazione e capitale umano



Heineken The Sub Birra alla spina perfetta a casa, sempre a 2°C. [Acquista ora](#)



Scopri come Offri un passaggio con BlaBlaCar e dividi i costi [www.BlaBlaCar.it](#)



Guadagnare Soldi Trader milionario svela come fare soldi online [Guarda questo video!](#)

Publicità 4w

confindustria lombardia fondazione edison lombardia2030 università liuc milano



«Un Paese è competitivo nel momento in cui le imprese che operano sul suo territorio sono in grado di competere con successo nell'economia globale mentre assicurano al cittadino medio standard

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

di vita elevati e crescenti». **Alberto Ribolla**, presidente della Confindustria lombarda, cita questa frase di **Michael Porter**, docente dell'Harvard Business School, ancor prima di entrare nel merito del **piano strategico #Lombardia 2030**, perché se vuoi crescere in un mondo globalizzato, quello è il modello di riferimento. Un territorio per raggiungere la prosperità **deve dunque aumentare la sua competitività e la sua capacità attrattiva**.

Al centro della strategia competitiva degli **industriali lombardi** c'è sempre il **manifatturiero** chiamato a rinnovarsi e a migliorarsi continuamente per gestire la **transizione dall'analogico al digitale** e favorire il passaggio all'**industria 4.0**, continuando così a ripetere il miracolo economico sotto il cielo di Lombardia. **Quattro sono le leve** individuate da Confindustria per incrementare la competitività: **diffondere la cultura d'impresa, favorire i cluster di imprese, formare il capitale umano e promuovere l'internazionalizzazione**.

LEGGI ANCHE

ECONOMIA - DAL DIRE AL FARE, 10 AZIONI PER LA COMPETITIVITÀ

► **Il piano strategico #Lombardia2030** simula scenari macroeconomici interessanti. Per esempio, sul piano **dell'occupazione** se la Lombardia colmasse il distacco rispetto alle **altre regioni** che si collocano più in alto nella graduatoria relativa a ciascuno dei **diciassette settori** in

cui sono divise le attività del manifatturiero, da qui al **2030** avrebbe **110mila occupati in più**, vale a dire l'**11,2%** dell'occupazione nel settore. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto se l'**export regionale lombardo** crescesse del **3% medio annuo** per i prossimi tre lustri, il che comporterebbe un aumento annuo del **Pil regionale pari allo 0,7%**.

In **Italia** si spendono molte parole sulle quote rosa. Sarebbe invece ora di passare ai fatti perché il centro studi di **Confindustria** ha calcolato che se il **tasso di occupazione femminile** crescesse come quello della

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

- » **Autostrada** - Veicolo in fiamme, autostrada in tilt
- » **Malnate** - Malnate vince la sfida di "Mezzogiorno in Famiglia"
- » **Lonate Ceppino** - Rapina in villa, 76enne costretto a consegnare i soldi
- » **Trasporti** - Guasto a Certosa, maxiritardi sulle linee FS
- » **Life** - Lucia Javorcekova splendida protagonista al Minimal

Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live



Luminarie e pista di pattinaggio ...



regione francese dell'Ile de France, cioè del 5,9%, il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1%, ovvero di 14 miliardi di euro, pari a 1.400 euro a cittadino.

Effetti positivi ci sarebbero anche agendo sulla qualità del capitale umano. Aumentando di tre anni il livello di istruzione media in Lombardia il Pil regionale entro il 2030 crescerebbe del 19,6%. Stesso discorso se aumentasse dell'8% la quota di forza lavoro impiegata in attività legate a scienza e tecnologia, che attualmente è del 30%, l'aumento del prodotto interno lordo sarebbe del 10,9%.

La Lombardia, nonostante un sistema-paese non proprio allineato alle migliori aree d'Europa, continua ad essere la regione italiana più competitiva e tra le migliori del Vecchio Continente. «Anche senza il traino dell'auto – ha sottolineato Ribolla – l'industria delle più forti regioni italiane, vale a dire Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, tiene testa a quelle tedesche di Renania e Westfalia».

«Il piano strategico #Lombardia2030, elaborato in collaborazione con l'Università Liuc di Castellanza e la Fondazione Edison – ha concluso il presidente degli industriali lombardi- è aperto alle istituzioni e a tutti gli stakeholder (portatori d'interessi, ndr) del territorio perché non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie». E forse è anche per questo motivo che la presentazione del piano è stata fatta fuori delle sedi istituzionali di Confindustria per ricadere nel «campo neutro» della Samsung, multinazionale dell'high-tech, aperta al mondo per definizione ma piuttosto lontana dal modello produttivo del manifatturiero lombardo, campione impareggiabile nel medium-tech.

di Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it

Publicato il 01 dicembre 2015

Consiglia Condividi 1 Tweet G+1 0

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO confindustria lombardia fondazione edison lombardia2030 università liuc

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Vent'anni di Liuc, cento di Confindustria, 150 di Italia: tra decollo e crisi - Vares...



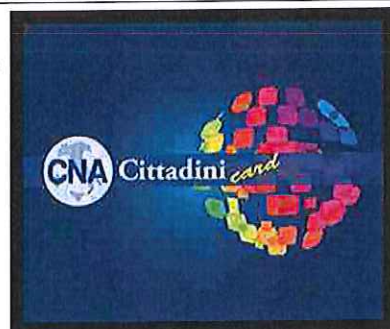
Dal dire al fare, 10 azioni per la competitività - VareseNews



(ask.com) Trading su Opzioni Binarie, puoi guadagnare anche con piccole somme!



I numeri dell'industria di Varese, terra di cluster - VareseNews



Comunità INVIA un contributo
Lettere al direttore Foto dei lettori
Matrimoni In viaggio
Auguri Nascite



Servizi
Voli Autostrade
Farmacie Trenord
Ferrovie dello stato Navigazione Laghi
Prenotazioni Sanitarie Aziende Ospedaliere

Ricordiamo i nostri cari



QVC il canale per chi ama lo Shopping! Non perderti tutte le occasioni.
SCOPRI ORA

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

Continua



VN **Economia**

Prenota una visita "chiavi in mano" Potrai visitare un appartamento finito ed arredato!

DOMUS ENERGETHICA
Chiama ora!

Created with BannerSnack.com

ECONOMIA

Dal dire al fare, 10 azioni per la competitività

Portare nell'area Expo il World Manufacturing Forum, il più grande evento mondiale del settore manifatturiero, è tra le cose da fare subito



Heineken The Sub Birra alla spina perfetta a casa per 15 giorni. [Acquista ora](#)



Scopri come Basta offrire un passaggio su BlaBlaCar e www.BlaBlaCar.it



Guadagnare Soldi Trader milionario svela come fare soldi online [Guarda questo video!](#)

Pubblicità 4w

[confindustria lombardia](#)
[expo](#)
[fabbrica intelligente](#)
[industria 4.0](#)
[univa](#)
[alberto ribolla](#)
[milano](#)



Durante la **presentazione del piano strategico #Lombardia2030**, il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla**, nella sua relazione ha parlato di alcune **azioni concrete per accrescere la competitività del sistema territoriale lombardo**. Ecco in sintesi le **dieci mosse per passare dal dire al fare**.

CARGLASS
ti regala spazzole Bosch!

CREA IL TUO COUPON

Solo nei centri della Lombardia

Credi e FlashAuto
Il credito veloce per te

Fino a **25.000 euro** in comode rate mensili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1. INDUSTRIA 4.0

▶ Lavorare come hub delle diverse progettualità già in attuazione nel sistema lombardo, con l'obiettivo di accrescerne la rilevanza, elaborando un progetto strategico al fine di diventare il soggetto di riferimento per l'Industria 4.0. Portare nelle aree Expo un centro di manifattura 4.0, che si

integrerebbe perfettamente con gli altri progetti creando sinergie che rappresenterebbero un acceleratore per la competitività di territori e imprese consentendo al sistema lombardo di cavalcare la sfida dell'Industria 4.0.

2. INDUSTRIA 4.0

Raggiungere in modo capillare tutte le imprese associate, informarle e formarle. Delineare obiettivi e un linguaggio comune per intervenire sulle istituzioni con richieste e proposte concrete. Valorizzare e integrare le competenze del sistema della ricerca e delle università in un percorso comune.

3. MANIFATTURIERO

Portare in Lombardia il **World Manufacturing Forum**, il più grande evento mondiale del settore manifatturiero. Organizzare una lobby congiunta con Regione Lombardia per realizzare questo evento in Lombardia nell'area Expo.

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE

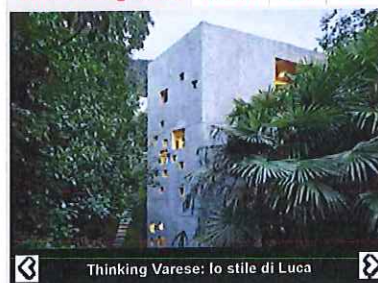
Consolidare il rapporto con la comunità internazionale tra cui le rappresentanze consolari presenti in Lombardia per la promozione del sistema industriale lombardo e delle sue tante eccellenze come il manifatturiero, per incrementare gli scambi con l'estero a favore di entrambe le parti. Promuovere sinergie e mettere a sistema tutte le singole iniziative portate avanti dai diversi protagonisti (Associazioni territoriali, Camere di Commercio, Regione).

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

- » **Autostrada** - Veicolo in fiamme, autostrada in tilt
- » **Malnate** - Malnate vince la sfida di "Mezzogiorno in Famiglia"
- » **Lonate Ceppino** - Rapina in villa, 76enne costretto a consegnare i soldi
- » **Trasporti** - Guasto a Certosa, maxiritardi sulle linee FS
- » **Life** - Lucia Javorceková splendida protagonista al Minimal

Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live



5. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Incrementare il presidio su Bruxelles svolgendo attività di lobby efficace, diretta e condivisa presso le istituzioni europee e facendo da cerniera tra i territori e gli stakeholders comunitari; incrementare numero di imprese lombarde partecipanti ai progetti europei e contribuire a portare la percentuale di successo (nell'aggiudicazione di bandi) dal 6,8% al 12%; valorizzare e diffondere capillarmente nei territori i servizi per le imprese offerti dalla rete Enterprise Europe Network. Incremento dei target qualitativi e quantitativi già concordati con la Commissione europea.

6. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Promuovere la Macroregione alpina EUSALP e la sua strategia: una regione in sinergia con i territori contigui e fortemente integrata nel contesto europeo. Lavorare per la creazione di una governance multilivello che garantisca un efficace coordinamento interterritoriale e definisca gli aspetti progettuali, gli strumenti finanziari e normativi coinvolgendo tutti i soggetti, pubblici e privati;

7. CREDITO

In stretta collaborazione con gli istituti bancari contribuire a costruire un nuovo rapporto banca-impresa sfruttando i nuovi strumenti a disposizione: rafforzare il nuovo sistema dei Confidi regionale, strategico per l'accesso al credito delle imprese;

8. CLUSTER

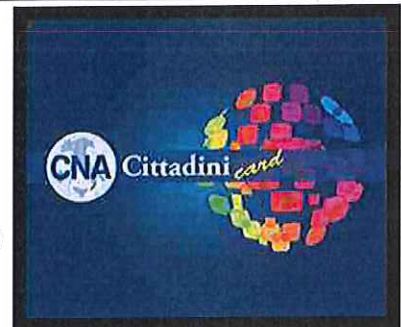
Incrementare il numero di imprese partecipanti ai Cluster tecnologici lombardi più performanti. Proporre e sviluppare, insieme ai cluster di interesse del sistema, iniziative innovative di aggregazione tra imprese, valorizzando e coinvolgendo imprese "ancora" in grado di trainare la filiera; promuovere un ruolo attivo delle Associazioni Territoriali nella vita associativa e di animazione dei cluster, fin nella partecipazione alla Cluster Organization.

9. CAPITALE UMANO

Individuare i fabbisogni delle imprese e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, con la finalità di allineare le competenze in uscita dei giovani dai percorsi di studio a quelle ritenute strategiche dalle imprese per competere sul mercato; sviluppo delle professioni della mecatronica in Lombardia verso l'Industria 4.0;

10. CULTURA D'IMPRESA

Promuovere, attraverso iniziative locali, il sistema valoriale, la tradizione e l'identità imprenditoriale lombarda per diffondere la



Comunità		INVIA un contributo	
Lettere al direttore		Foto dei lettori	
Matrimoni		In viaggio	
Auguri		Nascite	



VareseNews
1201227 Mi piace

Mi piace questa Pagina Contattaci

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Servizi	
Voli	Autostrade
Farmacie	Trenord
Ferrovie dello stato	Navigazione Laghi
Prenotazioni Sanitarie	Aziende Ospedaliere

Ricordiamo i nostri cari



Confartigianato
CONFEDERAZIONE IMPRESE VARESE

L'Impresa delle Meraviglie



CITROËN C4
CACTUS

SCOPRI L'OFFERTA >

conoscenza e la consapevolezza dell'impatto positivo sulla società delle imprese; catalizzare le buone prassi, estenderle a tutti i territori e effettuare un'azione di **lobby verso Regione Lombardia** e altre istituzioni.

LEGGI ANCHE

MILANO - #Lombardia 2030, le strategie di Confindustria per i prossimi 15 anni
ECONOMIA - I numeri dell'industria di Varese, terra di cluster

di Redazione
redazione@varesenews.it

Publicato il 02 dicembre 2015

Consiglia Condividi 1 Tweet G+1 0

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO confindustria lombardia expo fabbrica intelligente
industria 4.0 univa

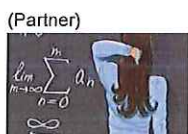
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



(Partner)
Vivere di rendite, oggi investire in borsa è più conveniente!



(Partner)
#Lombardia 2030, le strategie di Confindustria per i prossimi 15 anni - VareseNews



(Partner)
Aumentare le entrate mensili? Con le Opzioni Binarie oggi è possibile!



Industria aerospaziale lombarda, export stabile: +0,2% - VareseNews



Nuova convention regionale per il distretto aerospaziale lombardo - VareseNews



aziende meccaniche e siderurgiche Univa in assemblea



I numeri dell'industria di Varese, terra di cluster - VareseNews



Il Lombardia Aerospace è tra i migliori Cluster industriali europei - VareseNews

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

PUBBLICITÀ 4W

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se proseguisci nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

Continua



VN **Economia**

Prenota una visita "chiavi in mano" Potrai visitare un appartamento finito ed arredato!

DOMUS ENERGETHICA
Chiama ora!

ECONOMIA

I numeri dell'industria di Varese, terra di cluster

Le industrie del territorio generano il 7,1% del valore aggiunto totale della Lombardia, al quarto posto dopo Milano, Brescia e Bergamo. I suoi cluster vanno dall'industria aerospaziale alla fabbrica intelligente



Heineken The Sub
12 etichette di birra alla spina perfetta a casa.
Acquistala



Guadagnare Soldi
Trader milionario svela come fare soldi online
Guarda questo video!



Scopri come
Offri un passaggio con BlaBlaCar e dividi i costi
www.BlaBlaCar.it

Pubblicità 4w

cluster aerospaziale confindustria lombardia univa
riccardo comerio varese



La provincia di Varese genera il **7,1%** del valore aggiunto totale della Lombardia, al quarto posto dopo **Milano, Brescia e Bergamo**. In particolare, la nostra provincia genera il **9,2% del Valore aggiunto industriale della Lombardia**, il 6,6% del valore aggiunto nel comparto

CARGLASS
ti regala spazzole Bosch!

CREA IL TUO COUPON

Solo nei centri della Lombardia

CrediFlashAuto
Il credito veloce per te

Fino a **25.000 euro** in comode rate mensili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dei servizi/Pubblica Amministrazione, il 6,5% nelle costruzioni, l'1,5% del valore aggiunto agricolo. In termini di occupazione, la provincia di Varese assorbe il 7,7% degli occupati totali della Lombardia (quarta provincia in termini di occupazione dopo Milano, Brescia e Bergamo). In particolare, **Varese assorbe il 9,8%** degli occupati nel settore industriale a livello regionale; **il 7,2% degli occupati nelle costruzioni**; il **7,2%** nei servizi e pubblica amministrazione; il **2,8%** degli occupati nel settore agricolo. (Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat 2012)

«In questi anni il sistema manifatturiero varesino – commenta **Riccardo Comerio**, presidente di Univa (foto sopra) – ha saputo difendere con orgoglio la propria identità, reinterpretando il modo stesso di fare impresa. Sempre di più gli imprenditori hanno investito su iniziative di aggregazione delle forze intorno a progetti comuni. **I cluster in questo sono stati un terreno concreto di rinnovo organizzativo e operativo** sul quale l'industria della nostra provincia ha dimostrato le proprie capacità di fare da guida ad una nuova ed affascinante fase di sviluppo centrato sulle leve dell'innovazione e dell'internazionalizzazione».

Pubblicità 4w



Guadagnare Soldi Online
Trader milionario svela come fare soldi online con PST.

Guarda questo video!



I migliori vini d'Italia
Ricevi subito un buono da 20€ sul primo ordine. Registrati!

vini.corriere.it



RC Auto Quixa da 231€
Scopri l'Assicurazione Auto che ti Solleva da ogni Pensiero!

Fai Subito un Preventivo!

Varese può essere definita come il territorio dei cluster, vale a dire aggregazioni strutturate di imprese, università, centri di ricerca e altri soggetti pubblici o privati attivi nel campo della competitività. La promozione e rafforzamento dei cluster lombardi sono una delle priorità strategiche

del piano di **Confindustria Lombardia #Lombardia 2030**. Distribuiti geograficamente sul territorio, i cluster sono focalizzati su uno specifico ambito tecnologico e sono dotati di una forma giuridica e di una governance. Ogni cluster contribuisce alla competitività della regione a livello locale, nazionale ed internazionale.

LEGGI ANCHE

MILANO - #Lombardia 2030, le strategie di Confindustria per i prossimi 15 anni
ECONOMIA - Piccole e grandi imprese alleate per il distretto aerospaziale lombardo

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

- » **Autostrada** - Veicolo in fiamme, autostrada in tilt
- » **Malnate** - Malnate vince la sfida di "Mezzogiorno in Famiglia"
- » **Lonate Ceppino** - Rapina in villa, 76enne costretto a consegnare i soldi
- » **Trasporti** - Guasto a Certosa, maxiritardi sulle linee FS
- » **Life** - Lucia Javorcekova splendida protagonista al Minimal

Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live



Luminarie e pista di pattinaggio ...



Cluster "Aerospazio"

Il Cluster aerospazio riunisce 74 imprese, 6 università e centri di ricerca, 1 associazione. È un sistema integrato di imprese, università e centri di ricerca, dotato di competenze tecnologiche e capacità scientifiche d'avanguardia nel settore: un sistema capace di integrare diverse competenze, dall'ala fissa all'ala rotante, dalla produzione di satelliti e osservazione della terra all'avionica, dai materiali alla produzione di equipaggiamenti e di sistemi qualificati.

Tra le **eccellenze** troviamo: Ala rotante e volo verticale: punta di eccellenza del CTL, il settore dell'ala rotante (elicotteri, convertiplani); Ala fissa e training systems: il settore dell'ala fissa va dall'addestramento primario con monomotori ad elica (con doppia motorizzazione a pistoni e turbocompresso), all'addestramento basico, sino all'addestratore avanzato-preoperativo; Gestione del traffico aereo nel settore sistemi avionici', nel settore 'Sicurezza e trasporti' e nel settore 'Difesa Spazio, satelliti e payload scientifici: spiccano aziende di rilievo internazionale specializzate sia nella realizzazione di payload scientifici, che di satelliti di piccola e media classe equipaggiamenti e sistemi avionici, sistemi carburante, azionatori elettromeccanici ed idraulici, sistemi di comunicazione wireless prodotti da numerose piccole e medie imprese specializzate.

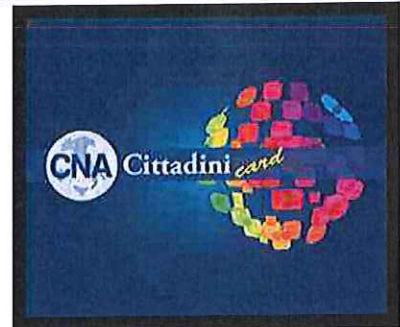
Cluster "Energia e Ambiente"

Riunisce 108 imprese, 8 università/centri di ricerca, 15 organizzazioni, 4 banche, 5 pubbliche amministrazioni. Il cluster rappresenta il sistema produttivo lombardo per l'energia e l'ambiente con particolare riferimento alla produzione di energia (convenzionale, rinnovabili); smart grid; efficienza energetica; gestione e depurazione delle acque; edilizia sostenibile.

Il cluster esprime competenze scientifiche e industriali e sinergie rispetto ai settori: sistemi e componenti principali per centrali a energia convenzionale e nucleare (ad es.: generatori di vapore, scambiatori, trasformatori); reti di trasporto e distribuzione; filiere delle biomasse e termovalorizzazione; efficienza energetica; trattamento delle acque; sviluppo di materiali e sistemi costruttivi innovativi per aumentare la qualità della vita negli edifici civili e industriali. Il cluster si caratterizza per una forte interdisciplinarietà e sinergia interna.

Cluster "Fabbrica Intelligente"

Il cluster riunisce 88 imprese, 7 enti di ricerca, 11 associazioni ed uno dei cardini del piano Lombardia 2030. Il cluster promuove e agevola la ricerca e l'innovazione sulle tecnologie per il settore manifatturiero per sostenere e sviluppare la leadership e la competitività del sistema produttivo lombardo. Il cluster esprime l'alto valore manifatturiero, con



Comunità		INVIA un contributo	
Lettere al direttore	Matrimoni	Foto dei lettori	In viaggio
Auguri		Nascite	



VareseNews
1201227 Mi piace

Mi piace questa Pagina Contattaci

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Servizi	
Voli	Autostrade
Farmacie	Trenord
Ferrovie dello stato	Navigazione Laghi
Prenotazioni Sanitarie	Aziende Ospedaliere

Ricordiamo i nostri cari



Confartigianato
CONFESSIONE IMPRESE VARESE

L'Impresa delle Meraviglie



QVC il canale per chi ama lo Shopping! Non perderti tutte le occasioni.

SCOPRI ORA

forti competenze tecnologiche e di ricerca nello sviluppo di impianti e macchinari e nelle tecnologie a supporto dell'industria food and beverage, forte focalizzazione sulle tecnologie che permette un'intensa attività di trasferimento tecnologico, forte rappresentanza scientifica territoriale: centri di ricerca pubblici e privati ed università, sistema di governance avanzato che garantisce la partecipazione paritetica delle imprese di ogni dimensione all'attività dell'associazione, forte collegamento dei membri con le piattaforme tecnologiche europee e con il cluster tecnologico nazionale che permette un'intensa attività di ricerca e di scambi commerciali.

Le potenzialità dell'industria 4.0 sono molto promettenti: le linee di produzione saranno in grado di riconfigurarsi automaticamente per ottimizzare la produttività, rispondere dinamicamente ai nuovi ordini o a variazioni degli stessi, predire i loro guasti e avviare i processi manutentivi adeguati in maniera autonoma. Ci si aspetta inoltre un aumento della flessibilità dei processi fino ad arrivare alla linea che potrà produrre qualsiasi tipo di prodotto senza la necessità di un passaggio da un lotto all'altro o di lunghi e costosi set-up. È così, quindi, che tecnologie e innovazioni si combinano creando le condizioni per una nuova rivoluzione industriale multidimensionale. Una sfida per il manifatturiero lombardo.

Varese è pioniera in quest'ambito perché l'Unione degli Industriali ha recentemente lanciato un percorso di approfondimento legato all'Industria 4.0, in collaborazione con l'Università Liuc di Castellanza, che ha visto anche una recente missione in **Silicon Valley** di esponenti delle aziende del territorio, per approfondire i temi della fabbrica intelligente.

di Redazione
redazione@varesenews.it

Publicato il 02 dicembre 2015

Consiglia Condividi 1 Tweet G+ 0

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO cluster aerospaziale confindustria lombardia univa

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Il Lombardia Aerospace è tra i migliori Cluster industriali europei - VareseNews



(ask.com)
Cerchi guadagni extra? Con le opzioni binarie è possibile!



Agenda Digitale e industria sostenibile: il Mise mette sul piatto 400 milioni di euro...



Imprese lombarde dell'energia in missione - VareseNews

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#)



VN **Economia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MILANO

#Lombardia 2030, le strategie di Confindustria per i prossimi 15 anni

Ribolla: «L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo». Quattro le leve: cultura di impresa, cluster, internazionalizzazione e capitale umano



Scopri come Offri un passaggio con BlaBlaCar e dividi i costi www.BlaBlaCar.it



Guadagnare Soldi Trader milionario svela come fare soldi online Guarda questo video!



Noleggia un'auto Sixt! KM illimitati inclusi nel prezzo e uno Sconto fino www.sixt.it/Autonoleggio

Pubblicità 4w

confindustria lombardia fondazione edison lombardia2030 università liuc milano



«Un Paese è competitivo nel momento in cui le imprese che operano sul suo territorio sono in grado di competere con successo nell'economia globale mentre assicurano al cittadino medio standard di vita elevati e crescenti». **Alberto Ribolla**, presidente della Confindustria lombarda, cita questa frase di **Michael Porter**, docente dell'Harvard Business School, ancor prima di entrare nel merito del piano strategico #Lombardia 2030, perché se vuoi crescere in un mondo globalizzato, quello è il modello di riferimento. Un territorio per raggiungere la prosperità deve dunque aumentare la sua competitività e la sua capacità attrattiva.

CARGLASS
ti regala spazzole Bosch!

CREA IL TUO COUPON

Solo nei centri della Lombardia

Credi **FlashAuto**
Il credito veloce per te

Fino a 25.000 euro in comode rate mensili

ASUS IN SEARCH OF INCREDIBLE intel Inside Vivi un'esperienza straordinaria.

ASUS ZenPad con Intel Inside®

ACQUISTA ORA

ASUS IN SEARCH OF INCREDIBLE intel Inside Vivi un'esperienza straordinaria.

ASUS ZenPad con Intel Inside®

ACQUISTA ORA

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

- » **Autostrada** - Veicolo in fiamme, autostrada in tilt
- » **Malnate** - Malnate vince la sfida di "Mezzogiorno in Famiglia"
- » **Lonate Ceppino** - Rapina in villa, 76enne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al centro della strategia competitiva degli **industriali lombardi** c'è sempre il **manifatturiero** chiamato a rinnovarsi e a migliorarsi continuamente per gestire la **transizione dall'analogico al digitale** e favorire il passaggio all'**industria 4.0**, continuando così a ripetere il miracolo economico sotto il cielo di Lombardia. **Quattro sono le leve** individuate da Confindustria per incrementare la competitività: **diffondere la cultura d'impresa, favorire i cluster di imprese, formare il capitale umano e promuovere l'internazionalizzazione.**

LEGGI ANCHE

ECONOMIA - DAL DIRE AL FARE, 10 AZIONI PER LA COMPETITIVITÀ

ASUS IN SEARCH OF INCREDIBLE
Intel Inside Vivi un'esperienza straordinaria.
ASUS ZenPad con Intel Inside®
ACQUISTA ORA

Il piano strategico **#Lombardia2030** simula scenari macroeconomici interessanti. Per esempio, sul piano dell'occupazione se la Lombardia colmasse il distacco rispetto alle altre regioni che si collocano più in alto nella graduatoria relativa a ciascuno dei **diciassette settori** in

cui sono divise le attività del manifatturiero, da qui al 2030 avrebbe **110mila occupati in più**, vale a dire l'**11,2%** dell'occupazione nel settore. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto se l'**export regionale lombardo crescesse del 3% medio annuo** per i prossimi tre lustri, il che comporterebbe un aumento annuo del **Pil regionale pari allo 0,7%**.

In **Italia** si spendono molte parole sulle quote rosa. Sarebbe invece ora di passare ai fatti perché il centro studi di **Confindustria** ha calcolato che se il **tasso di occupazione femminile crescesse come quello della regione francese dell'Ile de France**, cioè del **5,9%**, il **Pil lombardo aumenterebbe del 4,1%**, ovvero di **14 miliardi di euro**, pari a **1.400 euro a cittadino**.

Effetti positivi ci sarebbero anche agendo sulla **qualità del capitale umano**. Aumentando di **tre anni il livello di istruzione media in Lombardia** il Pil regionale entro il 2030 crescerebbe del **19,6%**. Stesso discorso se aumentasse dell'**8%** la quota di forza lavoro impiegata in attività **legate a scienza e tecnologia**, che attualmente è del **30%**, l'**aumento del prodotto interno lordo sarebbe del 10,9%**.

La Lombardia, nonostante un sistema-paese non proprio allineato alle migliori aree d'Europa, continua ad essere la regione italiana più

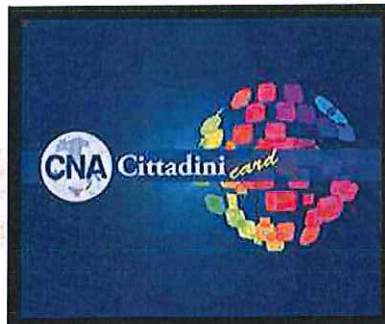
costretto a consegnare i soldi

- » **Trasporti** - Guasto a Certosa, maxiritardi sulle linee FS
- » **Life** - Lucia Javorceková splendida protagonista al Minimal

Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live



ASUS IN SEARCH OF INCREDIBLE
Intel Inside Vivi un'esperienza straordinaria.
ASUS ZenPad con Intel Inside®
ACQUISTA ORA



Comunità **INVIA un contributo**

Lettere al direttore	Foto dei lettori
Matrimoni	In viaggio
Auguri	Nascite

competitiva e tra le migliori del Vecchio Continente. «Anche senza il traino dell'auto – ha sottolineato Ribolla – l'industria delle più forti regioni italiane, vale a dire **Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna**, tiene testa a quelle tedesche di Renania e Westfalia».

«Il piano strategico **#Lombardia2030**, elaborato in collaborazione con l'**Università Liuc** di Castellanza e la **Fondazione Edison** – ha concluso il presidente degli industriali lombardi- è aperto alle istituzioni e a tutti gli **stakeholder** (portatori d'interessi, ndr) del territorio perché **non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie**». E forse è anche per questo motivo che la presentazione del piano è stata fatta fuori delle sedi istituzionali di Confindustria per ricadere nel «campo neutro» della **Samsung**, multinazionale dell'high-tech, aperta al mondo per definizione ma piuttosto lontana dal modello produttivo del manifatturiero lombardo, campione impareggiabile nel **medium-tech**.

di Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it

Publicato il 01 dicembre 2015

Consiglia Condividi 1 Tweet G+1 0

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO confindustria lombardia fondazione edison lombardia2030 università liuc

Servizi

Voli	Autostrade
Farmacie	Trenord
Ferrovie dello stato	Navigazione Laghi
Prenotazioni Sanitarie	Aziende Ospedaliere

Ricordiamo i nostri cari

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

(ask.com)

Trading su Opzioni Binarie, puoi guadagnare anche con piccole somme!

IL FUTURO
FABBRICA INTELLIGENTE

Dal dire al fare, 10 azioni per la competitività - VareseNews

Vent'anni di Liuc, cento di Confindustria, 150 di Italia: tra decollo e crisi - Vares...

Regione e Whirlpool insieme per favorire la competitività - VareseNews

I numeri dell'industria di Varese, terra di cluster - VareseNews

Aziende aerospaziali, in crescita anche con la crisi - VareseNews

(ask.com)

Occasioni imperdibili auto nuove: tutti affari?

Presidenti di Confindustria a lezione a Varese - VareseNews

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookies di navigazione per migliorare la tua esperienza e offrire servizi in linea con le tue preferenze. Continuando a navigare su questo sito accetti il loro impiego.

Ok

Varese7Press

Quotidiano d'informazione

HOME VARESE PROVINCIA MILANO CRONACA POLITICA ESTERI SPETTACOLI&CULTURA SOCIALE SPORT

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico
#Lombardia2030



Alberto Ribolla

MILANO, 1 dicembre 2015 – Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di

Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale – con al centro il manifatturiero – consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)" ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

"La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 – prosegue Ribolla – è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

– La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2);

– nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);

VOGA[®]
LAMPADA AD ARCO
1295€ 259€



COMPRA ORA



DISCOVER MORE >>>

- seconda in termini di generazione di **Valore aggiunto totale** (NUTS2);
- prima per **occupazione manifatturiera** (NUTS2);
- l'**export** lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

“E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività” ha dichiarato **Alberto Ribolla**.

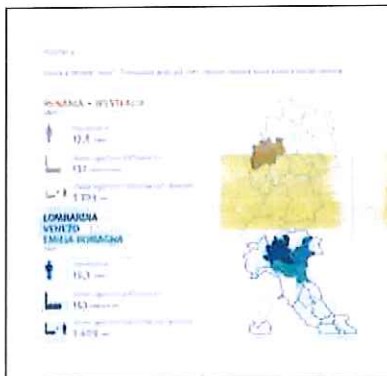
Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre:

CULTURA D'IMPRESA

La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.



CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030);
- Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a

un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);

– Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030);

– Aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);

– Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030);

– Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030);

In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie" ha concluso **Alberto Ribolla**.

ARTICOLI CORRELATI:

- [L'assessore regionale Melazzini oggi a Varese:...](#)
- [Confindustria Milano denuncia: " Il peso della...](#)
- [La Finanza per le Imprese: convegno Univa alle Ville Ponti...](#)
- [Investire in Lombardia in ricerca e sviluppo: convegno oggi...](#)



Articoli recenti

- [A Gallarate la Lega non vuole la Fabbrica dei materiali. SEL: " Per loro è meglio inquinare Busto o Borsano"](#)
- [Un presepe napoletano nella sede della Regione Lombardia](#)
- [RUGBY 2016": la nuova edizione dell'annuario del rugby italiano](#)

Posted by [Beraldo](#) on 1 dicembre 2015. Filed under [Economia, Provincia, Varie](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#). You can leave a response or trackback to this entry

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Benvenuto, Non sei ancora registrato? [Accedi](#) | [Registrati](#)

HOME SIN CAFFARO VI SEGNALIAMO BRESCIA DA SCOPRIRE LAGO DI GARDA MODA E TENDENZE

Cerca nel sito...



Online il nuovo Bilancio di Sostenibilità 2014

[Sfoggia ora](#)



#Lombardia2030: piano Confindustria

Publicato il 1 dicembre 2015

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro [RSS 2.0](#).

(red.) – Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. La strategia individuata ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.



"Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano.

Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale – con al centro il manifatturiero – consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

"La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 – prosegue Ribolla – è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders". Ecco il piano dettagliato. [piano dettagliato confindustria lombardia](#)

[Mi piace](#) [Tweet](#)

Segnala questo articolo: [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#) [Pinterest](#) [StumbleUpon](#)

Devi autenticarti per poter commentare [Login](#)

ULTIME NOTIZIE



#Lombardia2030: piano Confindustria



Nk Ceto, sotto esame rinconversione produttiva



Nuove aperture sfiziose al Freccia Rossa di Brescia



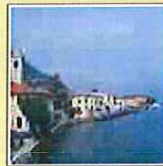
Nuova versione per la app PULLamo



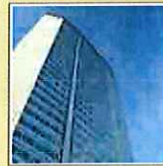
Provincia senza soldi, strade colabrodo



Biglietti Expo "come segreto di Fatima"



Gargnano, la programmazione de Il Tatrino



"Comunità islamica sceglia referente unico"

ARCHIVIO DEI TAG

A2A Aib Ambiente AMBIENTE & SALUTE
Arresti arresto Brebemi Brescia Brescia
calcio bresciano BREVI DI BIANCA BREVI DI
NERA BREVI DI POLITICA Calcio carabinieri
Castegnato Cgil Chiari Città comune di
Brescia Criminalità Cronaca Desenzano
Droga ECONOMIA Elezioni Emilio Del Bono
Fabio Rolfi furto Garda Green Hill Incidente
Legambiente Lega Nord Loggia lombardia
Lumezzane Meleo metrobus Montichiari
Notizie Palazzo Loggia Pd Pdl polizia
Protesta provincia di Brescia Rapina regione
Lombardia Roberto Maroni Rolfi Rovato Sangue
sulla strada Scuola Seleziona categoria Società
SPORT E DINTORNI stamina VI SEGNALIAMO
Viviana Beccalossi

[VI SEGNALIAMO](#)



il progetto contatti

cerca



News

Approfondimenti

Lombardia

Province

Macroregione

Home>News>Piano di Confindustria: +110mila posti lavoro entro il 2030

Piano di Confindustria: +110mila posti lavoro entro il 2030

ABSTRACT

Anche Regione Lombardia con le sue politiche è al fianco delle aziende dinamiche, capaci di dare risposte nuove in tempi rapidi ai bisogni che cambiano.

Un piano strategico per creare 110mila nuovi posti di lavoro, aumentare l'export, far crescere i settori manifatturiero e tecnologico in Lombardia entro il 2030. E' l'ambizioso progetto presentato da Confindustria Lombardia, che ha presentato il piano strategico sviluppato in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro studi di Confindustria. #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori.

L'obiettivo è arrivare all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei. Secondo la simulazione del Centro studi di Confindustria, l'attuazione del piano porterebbe: un aumento dell'occupazione, con +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030), aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno), valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030), aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne), aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030), aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030). "Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla - con al centro il manifatturiero, consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)".

Come ricordato da Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, "i numeri positivi non devono farci abbassare la guardia, ma devono essere alimentati con misure cucite addosso alla tipicità del nostro sistema produttivo, che è fatto di un mix di imprese grandi e piccole. Insisteremo quindi su creazioni di reti, sui cluster, sull'integrazione tra produzione e ricerca, sull'internazionalizzazione, spendendo le risorse che abbiamo destinato al comparto non in una logica di emergenza, ma di consolidamento strutturale dei segnali di crescita che devono necessariamente ripercuotersi positivamente sull'occupazione".

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie. **OK**



Milano

SCOPRI ALTRE CITTÀ ▼



IN EVIDENZA [Farmacie di turno](#) [Fabbri](#) [Palestre](#)

AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA UTILITÀ VIDEO INFOGRAFICHE METEO MAPPA FOOD

ULTIMA ORA **ECONOMIA** CRONACA POLITICA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione

Condividi con gli amici



Alberto Ribolla (mi-lorenteggio.com) Milano, 1 dicembre 2015 - Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in...

[Leggi tutta la notizia](#)

MI-Lorenteggio | 01-12-2015 19:30

Categoria: [Economia](#)

[Pubblica un commento](#)

Notizie più lette

- 1** Schianto sulla provinciale per Gravellona Lomellina, muore un motociclista
La provincia pavese | 29-11-2015 15:27
- 2** Bergamo, scossa di terremoto nella notte: molta paura ma non sono segnalati danni
Milano Repubblica | 29-11-2015 11:09
- 3** Preside Rozzano lascia scuola primaria
ANSA | 28-11-2015 22:34
- 4** Serata 'zumba' ma manifesto choc
ANSA | 28-11-2015 21:03
- 5** Inseguimento da film a Milano, Bmw a tutta velocità piomba sui tavoli all'aperto del ristorante
Milano Repubblica | 29-11-2015 19:39

Trend

del momento

- polizia locale di milano regione lombardia
- lombardia francesco sicignano
- mario mantovani borsa di milano
- giacomo di capua serie di accertamenti
- elementi di prova giovanni polizzi roberto lassini
- paolo micara

Gli appuntamenti
In città e dintorni

Dopo Expo, Ribolla (Confindustria): Nexpo grande occasione



(AGIELLE) – Milano – “Il Post Expo, è un'occasione straordinaria per rilanciare ancora di più questa regione che ha delle caratteristiche dal punto di vista economico- sociale estremamente rilevanti nel panorama europeo, che significa nel panorama mondiale” Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, in occasione della presentazione del piano strategico “#Lombardia 2030” presso il Samsung District. “Expo e' stato un ulteriore razzo nei piedi che ci permette di correre più veloce. Adesso però dobbiamo cercare di continuare. Quello che noi chiamiamo NExpo e' un'opportunità incredibile, e' una piastra collegata con la banda larga e veloce in mezzo a due aeroporti, vicino all'autostrada – continua Ribolla – dove possiamo cercare di portare la grande innovazione e ricerca scientifica legata all'industria. Quindi lo sviluppo di tecnologie che possono significare il benessere della regione e di tutta una macro area fondamentale per l'Europa”. (agiellenews.it)



TAGS: **Confindustria** **Dopo-Expo** **Ribolla**

Condividi



A+ A+ A+ A+



Accesso Abbonati

nome utente

password

Login

Categorie

- AGROALIMENTARE
- COMMERCIO
- ESTERI
- RUSSIA
- CINA
- ISRAELE
- USA
- IMPRESA
- RICERCA
- ISTITUZIONI
- EXPO 2015
- UNIVERSITÀ
- LAVORO
- LOMBARDIA
- MILANO
- POLITICA
- SANITÀ
- SOCIETÀ

Notizie Correlate

(AGIELLE) – Expo: si e' chiusa Terra Madre. Pettrini, le Nazioni Unite dei contadini
06/10/2015 17:42

(AGIELLE) – MILANO: BIT, COMUNE, IN PRIMO PIANO IL TURISMO SOSTENIBILE
13/02/2014 13:06

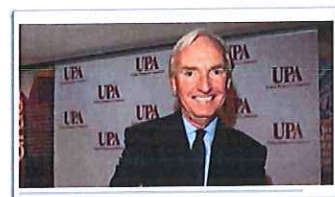
(AGIELLE) – AFFARITALIANI.IT- EXPO: IPOTESI FERRARO CAPO DELLA TASK FORCE
22/04/2014 9:27

Archivio notizie

Ricerca per:

Cerca

Photogallery



martedì 1 dicembre 2015

>> Italtpress 27 anni di notizie su misura

Direttore Editoriale: Italo Cucci
Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino

CALCIO LIVE!

>> Crediamo in uno sport che unisce

HOME | AGROALIMENTARE | AMBIENTE | ARTE & ARCHITETTURA | CROCIATA | ECONOMIA | ENERGIA | LEGALITÀ | MOTORI | POLITICA | REAL ESTATE | SALUTE | SPETTACOLI | SPORT | TURISMO | REGIONALI | SPECIALI |
01 dic 06:27 - CATANIA: RUMENO AGGREDITO CON SPRANGA DI FERRO, ARRESTATI 2 | CONNAZIONALI
01 dic 06:24 - Vatileaks, Chaoqui inda

RIBOLLA "OBIETTIVO PIANO STRATEGICO BENESSERE DIFFUSO"

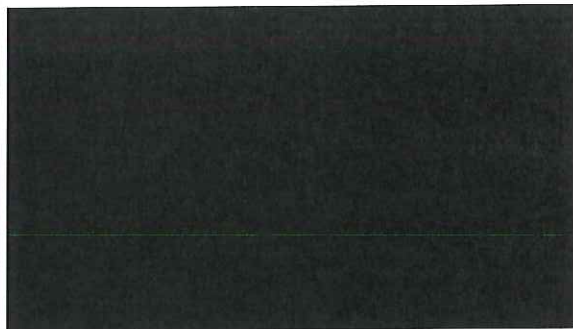


1 dicembre 2015
"L'obiettivo generale" del piano strategico di Confindustria Lombardia #Lombardia2030, "è il benessere diffuso e dobbiamo capire da dove viene ma, soprattutto, dove andrà e noi siamo convinti che l'impresa manifatturiera è al centro di questa capacità di generare benessere per tutti". Lo spiega il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla, a margine della presentazione del piano, al Samsung District, a Milano. "Il benessere non è solo generazione di Pil ma, anche, generazione di benessere sociale. Solo così

il Paese progredisce", sottolinea, durante la conferenza stampa, Ribolla. "Da dove viene questo benessere diffuso? Da dove ci deriverà nel futuro? Questo è il tema sfidante", continua. "Cosa possiamo fare per competere in un mondo sempre più piatto e interconnesso? Dobbiamo colmare il gap con le regioni europee più avanzate e non solo", aggiunge. Nella stesura del piano, "un lavoro durato 1 anno", ricorda Ribolla, è stata fatta un'analisi qualitativa e quantitativa dei vari punti di forza e quelli deboli nel sistema lombardo. "Il mercato, per lo sviluppo economico, impone velocità, flessibilità e automazione e la Lombardia è al centro di uno dei migliori contesti economici del mondo, per tecnologia, capitale umano e capacità di crescere", sostiene Ribolla e, per questo, è fondamentale "digitalizzare, fare cultura pro-industriale, migliorare la capacità di operare delle imprese, collegare la ricerca applicata con le imprese (cluster), l'internazionalizzazione", afferma.

I punti deboli, invece, sono la bassa occupazione femminile, l'incremento dei Neet, il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, con un gap di 400.000 posti di lavoro perché mancano gli skill sul mercato", commenta. "Non solo, oggi, abbiamo definito le linee strategiche ma ci impegniamo, anche, a scrivere l'action plan e ci piacerebbe farlo con la pubblica amministrazione, quindi Regione Lombardia, e con le associazioni e i sindacati" e individua le prime 10 azioni: industria 4.0, "discriminante per l'evoluzione delle imprese", portare permanentemente in Lombardia il "world Manufacturing Forum, "ne ho parlato con Maroni", un rapporto più fluido con Bruxelles, promozione della Macroregione Alpina Eusalp, un rapporto diverso imprese/istituzioni bancarie, cluster sempre più ricchi in capacità di innovazione, intenso lavoro sul capitale umano per intercettare nuove professioni del futuro, cultura d'impresa per "creare un ambiente favorevole alle nostre imprese". Il piano strategico "enuncia dei principi a lungo termine. Queste misure, ma ne abbiamo tantissime altre, sono le cose su cui cominceremo a lavorare domani", conclude.

(ITALPRESS).



immobiliare.it
MIGLIAIA DI ANNUNCI!
CERCA

«precedente

Share icons: +, Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, Print

- 01/12/2015 18.36 LAVORO. RIBOLLA "CAPIRE EVOLUZIONE MONDO E IMPRESE ITALIANE"
- 01/12/2015 18.22 Motori: Il Bmw Milano City Sales Outlet ha aperto oggi i battenti

EDF
PREMI EDF PULSE: VI PIACEREBBE ESSERE TRA I VINCITORI DEL 2016?
IN PALLO
100 MILA EURO E UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE
INVIATE IL VOSTRO PROGETTO

LIFESTYLE
Grattacielo Pirelli, tutte le informazioni
Lavoro a Palermo: 5 siti web per cercare lavoro
Mango, il frutto dalle mille virtù
Palermo, cosa vedere in 3 giorni
Grattacielo a Milano: i nuovi grattacielo pronti per Expo

BETFLAG
betting e change
COMMISSIONI
AL 2%
REGISTRATI

Il gioco è vietato ai minori di 18 anni. Godersi troppo può costare. Riprendetevi. Contatta la probabilità di vincita su betflag.it e betflag.gov.it

Italtpress
Gratis sul tuo smartphone e tablet

Disponibile su App Store | ANDROID APP ON Google play

FOTO
Cap Holding e sindacati lombardi insieme in Expo per l'acqua pubblica

METE

SVILUPPO-CONFINDUSTRIA LOMBARDIA: LANCIATO IL PIANO STRATEGICO #LOMBARDIA2030 PER LA COMPETITIVITA'

Confindustria Lombardia ha presentato martedì 1° dicembre presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese) ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla (nella foto).

La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 prosegue Ribolla è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders.

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2);
- nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renania-Westfalia);
- seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2);
- prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);
- l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

E partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività ha dichiarato Alberto Ribolla.

Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre:

CULTURA D'IMPRESA

La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tuttoggi in Italia un freno alla piena

espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rafforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP. L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030);
- Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);
- Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030);
- Aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);
- Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030);
- Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030);

In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo.

La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie ha concluso Alberto Ribolla.

Cerca un articolo con Mi-Lorenteggio Search oppure cerca con Google Mi-Lorenteggio Web Cerca

AEROPORTI	FIERE	HOTEL	ISTITUZIONI	PROVINCE	EXPO 2015
ASSOCIAZIONI	BORSA	CINEMA&TEATRI	DIOCESI	SCUOLA	LAVORO
BIBLIOTECHE	SHOPPING	MOTORI	CUCINA	LOTTO	MODA
MAPPE	ARTE	LA NOTTE	TRASPORTI	ANNUNCI	SALUTE
WEBCAM	EROS	LETTERE	OROSCOPO	METEO	PIAZZA

Banner

01/12/2015 ORE 19:05:39 **PATTI SMITH A MILANO L'8 DICEMBRE PER LA PRIMA DIFFUSA**

ULTIMO AGGIORNAMENTO: Martedì 01 Dicembre 2015, ORE 19:00 - PROVERBIO: *Le cause le vince chi non le fa*

Inserisci la mail per regis: Newsletter Archivio notizie RSS

UPDATED ON: Tuesday 1^o December 2015, 21:00 Mecca Time, 13:00 GMT

HOME PAGE

NEWS

- Cronaca
- Economia
- Tecnologia
- Politica
- Ambiente
- Esteri
- Salute
- Sport
- Scienze
- Cultura
- Viaggi
- Divertimenti
- Musica e Spettacoli
- Attualità

COMUNI

-- Seleziona il comune --

MULTIMEDIA

- Foto gallery
- Video gallery

ARCHIVI

- Archivio

Publicata il 01/12/2015 alle 18:53:53 in [Economia](#)

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione

Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei le quattro leve per la crescita. Ribolla: "L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero"



Alberto Ribolla

(mi-lorenteggio.com) Milano, 1 dicembre 2015 – Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030.

Sondaggio

Secondo voi il Papa dovrebbe avere una posizione più netta sulle coppie omosessuali?

- Sì
 No

vota

[Tutti i sondaggi](#)

Direzione lavori
**PROGETTAZIONI
ARCHITETTONICHE E DI
IMPIANTI**
PRATICHE CATASTALI
STIME E PERIZIE
CERTIFICAZIONI
ENERGETICHE

STUDIODI INGEGNERIA
Tel. 02.36551765
www.ingegnus.com

Ultimi annunci

- [AUTISTA / ESCAVATORISTA](#)
- [AMMINISTRATIVA/BACK OFFICE/DATA ENTRY](#)
- [affitto box](#)

[Tutti gli annunci](#)

Agenda

D	L	M	M	G	V	S
		01	02	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

Eventi del giorno

- [incontro sul dialetto milanese](#)

[Segnala un evento](#)

Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori.

La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)" ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

"La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 - prosegue Ribolla - è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione.

La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2); - nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renania-Westfalia);

- seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2);

- prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);

- l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto; "E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività" ha dichiarato Alberto Ribolla. Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre: CULTURA D'IMPRESA.

La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030); - Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento



Cona
+
Spettacolo:
35€

Goditi una serata
diversa e
divertente...



Pablo Scarponi
Iron



INFO
TRAFFICO

del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);

- Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030); - Aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);

- Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030);

- Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030); In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.


"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie" ha concluso Alberto Ribolla.

Redazione

 [Stampa notizia](#)

 [Articoli più letti](#)

[Condividi la notizia su:](#)

 **Segnala la notizia ad un amico:**

Tuo nome: Email dell'amico:

[English version](#) [Chinese version](#) [Arabian version](#)

www.mi-lorenteggio.com - Tang.O (Tangenziale Ovest Online) - Pensiero Globale, Realtà Locale
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Milano n° 200 del 20 marzo 2006
Iscrizione Registro Operatori di Comunicazione: R.O.C. n° 13848 del 29/03/2006
Direttore Responsabile: Vittorio Aggio
Redazione e luogo di stampa: Via Dante, 17 - 20090 CESANO BOSCONI (MI) - Italy

[Cookie Policy](#) [www.mi-lorenteggio.com](#)

PER CONTATTARE LA REDAZIONE E PER INFORMAZIONI, CLICCA QUI o invia a redazione@mi-lorenteggio.com
Editore: Vittorio Aggio Communications - P.I. 05118920964 - Copyright © 1999 - 2015

Provider-distributore: Aruba S.p.A. - p.zza Garibaldi 8, Soci (AR)

Home » Italia » Economia » Ecco il piano strategico #Lombardia2030 di Confindustria Lombardia

Ecco il piano strategico #Lombardia2030 di Confindustria Lombardia

redazione In Economia 03 dicembre 2015 24



di Luca Rossi. Cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione ionale, internazionalizzazione e Network europei sono le quattro leve prioritarie per la crescita dell'industria lombarda nel prossimo futuro. Confindustria Lombardia ha presentato il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della regione, con l'obiettivo di guidare anche la transizione a Industria 4.0.

Per Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, "l'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero".

Nella sua presentazione, Ribolla ha evidenziato come #Lombardia2030 abbia "intende agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita del territorio e della società in cui queste operano".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della Regione.

La Lombardia, come emerso dallo studio effettuato da Fondazione Edison, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa; l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni. "È partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità", è entrato nel dettaglio il presidente.

Cultura d'impresa è il primo dei quattro pilastri del piano strategico: la pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese, serve diffondere una cultura d'impresa non solo come sintesi di sapere e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

Secondo pilastro sono i cluster che agevolano lo sviluppo di brevetti, promuovono la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consentono alle Pmi di colmare il gap dimensionale.

Quindi il Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo: il successo delle

Ricerca...

 ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER

Web Analytics & Online Monitoring

03/12/2015

Commercio Internazionale

03/12/2015

PA DIGITAL AGENDA

10/12/2015

PATENT BOX - Redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali

10/12/2015

TODAY VIDEO

#SarenzaXmas: il...

Breaking News: quest'anno, Babbo Natale in persona ha fatto un accordo con Sarenza. Le immagini "esclusive" della negoziazione...

Tutti i video

imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole; in #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano con formazione in aula e sul campo affinché queste si rinforzino reciprocamente.

E infine, internazionalizzazione e network europei. La strategia in questo caso si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe: aumento dell'occupazione (+110 mila posti di lavoro nel manifatturiero entro il 2030); aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno); valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030); aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne); aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030); aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030).

Stato:

Restiamo in contatto

Vuoi essere aggiornato su finanziamenti e opportunità di business in Italia e nel mondo? Iscriviti alla Newsletter di bimag.it

Tag:

#Lombardia2030 brevetti capitale umano Confindustria Lombardia Cultura d'impresa
regione lombardia



Fiera Milano Media Partner

Business International Magazine è un network di Fiera Milano Media.
Fiera Milano Media SpA Piazzale Carlo Magno 1 20149 Milano
Sede operativa e amministrativa S.S. del Sempione 28 20017 Rho (Milano)
Registro Imprese, C.F. e P.I. 08067990153 CCIAA 1201667 Socio unico Fiera Milano SpA.
Copyright 2015 © Fiera Milano Media S.p.A. Tutti i diritti riservati

Società del gruppo

- KONGnews – Il Bello del Lavoro - <http://www.kongnews.it> -

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico Lombardia2030

Posted By [Redazione](#) On 4 dicembre 2015 @ 11:34 In [La Bussola del Lavoro](#) | [No Comments](#)

Milano, 1 dicembre 2015 – Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico [#Lombardia2030](#) ^[1]. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, [#Lombardia2030](#) propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

“Il Piano Strategico [#Lombardia2030](#) ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale – con al centro il manifatturiero – consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)” ha dichiarato il **presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla**.

“La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 – prosegue **Ribolla**– è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders”.

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa. La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2); nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia); seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2); prima per occupazione manifatturiera (NUTS2); l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto.

“E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività” ha dichiarato **Alberto Ribolla**.

Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre:

CULTURA D'IMPRESA - La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER - C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE - Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI - La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe: aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030); aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno); valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030); aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne); aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030); aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030). In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie" ha concluso **Alberto Ribolla**.

Article printed from KONGnews – Il Bello del Lavoro: <http://www.kongnews.it>

URL to article: <http://www.kongnews.it/la-bussola-del-lavoro/confindustria-lombardia-lancia-il-piano-strategico-lombardia2030/>

URLs in this post:

I politici imparino dai nostri imprenditori

Lombardia prima regione d'Europa per «valore aggiunto industriale». Mentre l'economia dell'area più avanzata rimane al top, l'alto debito pubblico continua a preoccupare e il governo Renzi arranca. I politici imparino dai nostri imprenditori



(lib/generateThumb.php? typeof=1&image_id=ODcxNGJmZDNmZDExNTImM2E5NGFiMDZIY2Q0MzNk

Se nel linguaggio pubblico italiano c'è un po' di concretezza, lo si deve agli imprenditori. Personalmente detesto l'antipolitica, ma devo ammettere che la rabbia dei cittadini di fronte ad uno stato che si prende quasi tutta la ricchezza in tasse, sperpera denaro pubblico e soffoca la vita di cittadini e imprese con la burocrazia, è più che legittima. Soprattutto pensando ai tentativi falliti di cambiare le cose, e al fatto che negli ultimi anni i rappresentanti eletti dal popolo non hanno concretizzato praticamente nulla. Almeno a livello nazionale: non hanno ridotto la pressione fiscale, non hanno migliorato il welfare state, non hanno risolto il problema delle pensioni, non sono riusciti ad attivare una politica economica efficace, in grado di ridurre la disoccupazione insieme ad una vera riforma del mercato del lavoro. Non solo: hanno aumentato a dismisura il debito pubblico, ragione principale per cui oggi l'Italia ha i riflettori di Bruxelles

perennemente puntati addosso. La colpa è di una cultura statalista figlia della sinistra, che si è impadronita dei principali gangli della vita pubblica italiana, a tutti i livelli, e delle azioni che ha generato.

Dobbiamo essere franchi. La verità viene a galla leggendo le riflessioni degli imprenditori. Ed emerge chiaramente dagli allegati al piano strategico «#Lombardia2030» (<http://www.lombardia2030.it/introduzione.html>), redatto da Confindustria con l'obiettivo di realizzare sinergie con gli attori pubblici e privati, dando importanza ai territori e proiettando la parte più avanzata del paese verso un futuro di crescita.

E' qui la concretezza di cui parlavo prima. Rispetto al resto del territorio nazionale, l'economia regionale ha uno standing altissimo. Ma non basta. Gli imprenditori si chiedono come continuare a competere. Non si accontentano di camminare, sono decisi a correre. Così vuole la legge del mercato, dove chi non innova, prima o poi è destinato a chiudere.

Non appare questo l'atteggiamento del governo nazionale, che fa registrare una performance scadente, e non sembra in grado di stare al passo con le imprese, sintonizzandosi sui bisogni del paese reale. Basta leggere le conclusioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin, dove si sottonea che «l'alto debito resta motivo di preoccupazione. In base alle previsioni d'inverno l'Italia non rispetterà la regola del debito nel 2015 e 2016».

La gestione dei conti pubblici nazionali arranca, mentre l'economia lombarda tiene e si sviluppa. Se la Lombardia fosse uno stato a sé, si collocherebbe ai primi posti tra le economie europee. La «Lombardia è in Europa la seconda regione per generazione di Pil e la prima per valore aggiunto industriale - ha dichiarato Marco Fortis vicepresidente della Fondazione Edison e autore del focus sul "tessuto economico-produttivo allegato a #Lombardia2030 - E considerandola uno stato a sé stante, tra i Paesi europei si posizionerebbe al decimo posto in termini di PIL e all'ottavo posto per valore aggiunto industriale».

«Dal punto di vista delle dimensioni economiche - si legge nel focus - la Lombardia è la seconda Regione europea per generazione di Pil, posizionandosi nuovamente dopo l'Île de France, ma davanti a Regioni come l'Inner London, l'Alta Baviera, Düsseldorf, o la Regione di Stoccarda».

Altro che 'Italia fanalino di coda', 'Europa mediterranea' o di 'Serie B'. La domanda è: gli imprenditori e coloro che rappresentano l'Italia produttiva meritano di vedere messa in dubbio la credibilità dello stato e della politica stessa? I soggetti più dinamici del paese meritano il refrain dello 'stato sorvegliato speciale' o dei governi non eletti monitorati giorno dopo giorno nella politica economica dagli istituti internazionali a causa

dell'insostenibilità dei conti pubblici? O forse al governo non dovrebbero imparare la lezione e guardare le buone pratiche di chi ce l'ha fatta, chiamandolo al tavolo e chiedendo come c'è riuscito?

Ecco allora, da un lato la fotografia dell'eccellenza economica del paese e il piano Lombardia 2030 con i propositi degli imprenditori per traghettare in modo competitivo il sistema lombardo verso l'Industria 4.0, dall'altro le linee strategiche per la mobilità nella Macroregione Alpina (<http://www.confindustria.lombardia.it/lobby/politiche-territoriali/infrastrutture-e-trasporti/manifesto-per-una-mobilita-integrata-e-sostenibile-della-macroregione-alpina>), che invita a scommettere su sviluppo dei porti del nord Italia, aumento delle connessioni aeree, piani specifici per le aree metropolitane, qualità ed efficienza nel muovere merci e persone.

Sono documenti che a Roma dovrebbero fotocopiarli con la diligenza di matricole universitarie e prenderli come punto di partenza per definire un programma di politica economica davvero efficace. Sì, perché la società è meglio dello Stato. E lo Stato deve imparare dalla società. In particolare da chi accetta di rischiare, producendo ricchezza, occupazione e valore per tutti. (Luca Piacentini)

COMMENTI

Per commentare devi essere registrato. [Clicca qui per registrarti. \(registrati.php\)](#)

Non ci sono commenti per questo articolo.



(<http://www.gelateriabandirali.it/>)



Iscriviti alla Newsletter

Home

Sentito sul mercato del Credito

Notizie

Il mondo dei Confidi

Survey

Agenda

Contatti

martedì, 1 dicembre 2015

Formazione

SHOP

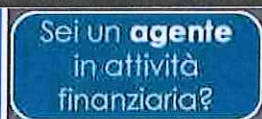
Ricerca Personale

Eventi SimplyBiz

MediaKit

Chi Siamo

Sottoscrivi il Manifesto



You are here: [Home](#) / [Notizie](#) / [Altre Notizie](#) / Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione

di Redazione martedì, 1 dicembre 2015

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione

Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030, si legge in una nota, propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.



"Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale, con al centro il manifatturiero, consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla.

"La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 – ha aggiunto Ribolla – è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2);
- nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttenberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);
- seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2);

[Accedi a simplybiz.eu](#)
Non sei ancora registrato? [Clicca qui!!](#)

Breaking News

novembre 2015 - Assicurazioni
 MetLife e Banca Ifis, al via partnership per le polizze assicurative
 A...

novembre 2015 - Le Interviste di SimplyBiz
 Vincenzo Barba, presidente Assoprofessionali: "Siamo al lavoro per redigere un protocollo d'intesa contro
 .. ."

novembre 2015 - Altre Notizie
 Credito, Banco Popolare e Confagricoltura siglano partnership strategica per il settore agricolo
 .. ."

novembre 2015 - Banche e Finanziarie
 Bnl, Andrea Munari nominato presidente Il...
 .. ."

novembre 2015 - Altre Notizie
 Mutui, Abi: nei primi 10 mesi dell'anno erogazioni di nuovi finanziamenti in crescita dell'94,3%
 .. ."

dicembre 2015 - Altre Notizie
 Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione
 .. ."

– prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);

– l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

"È partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività", ha concluso Ribolla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altri articoli che potrebbero interessarti:



Crif, Andrea Resli nominato senior advisor



Visa, il servizio Apple Pay disponibile anche nel Regno Unito



Bnp Paribas Cardif e PoliHub premiano le idee innovative per l'assicurazione di domani



Bpm e Fei, siglata intesa per finanziamenti alle microimprese



A Milano, il 30 ottobre, convegno "La finanza utile: per la persona, la famiglia, le imprese"



Unione nazionale consumatori: "Inaccettabile il calo dei prestiti al settore privato che emerge dai dati di Bankitalia"



Bnp Paribas Cardif ed Edison presentano Edison Protezione Casa



Re/Max risponde all'Antitrust



Alba Leasing, accordo con Nomura per finanziamento da 100 milioni per nuove operazioni di leasing alle Pmi



Piemonte, dal primo settembre riaprono i termini per richiesta incentivi su autoimpiego e creazione d'impresa

Filed Under: [Altre Notizie](#), [Notizie](#)

Copyright 2013-2015 simplybiz.eu

Tutti i Diritti riservati, Direttore Responsabile Flavio Meloni
 Testata giornalistica reg. presso il Tribunale di Milano
 (reg. n. 451 del 19 luglio 2010)

SimplyBiz è un marchio di simplybiz srl
 Via Flaminia, 19 - 00196 Roma | Via del Giuba, 9 - 00199 Roma
 CF/P. Iva 11867131002

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza utente. Puoi disabilitarli dal tuo browser o proseguire nella navigazione per acconsentirne l'uso.



Cooki

Policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



[IL FUTURO DELLA MANIFATTURA]

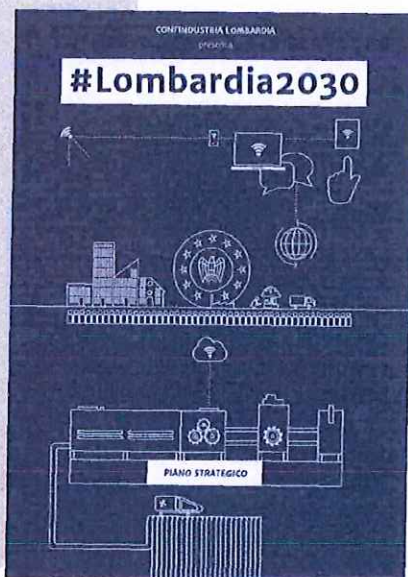
di Edoardo Oldrati

Per una Lombardia 4.0

**CONFINDUSTRIA
LOMBARDIA LANCIA
IL PIANO STRATEGICO
#LOMBARDIA2030
PER SVILUPPARE
LA MANIFATTURA
D'AVANGUARDIA
E AFFRONTARE
IN MODO COMPETITIVO
LE SFIDE A BREVE
E A LUNGO PERIODO.
UN SERIE DI INIZIATIVE
CONCRETE UTILI A
CAPIRE IL PRESENTE,
MA SOPRATTUTTO IL
FUTURO DELL'INDUSTRIA
ITALIANA.**

*#Lombardia 2030
è il documento
che comprende la
visione e le linee
guida per il futuro
del manifatturiero
lombardo*

«Portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero». Queste le parole con cui Alberto Ribolla, Presidente di Confindustria Lombardia dal 2013 e imprenditore nel settore dell'impiantistica e dell'elicotteristica, ha presentato il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori.



La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo anche attraverso la transizione all'Industria 4.0 agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

Le quattro leve su cui agire

«La pervasiva cultura antindustriale - ha spiegato Ribolla - rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso».

Un secondo ambito che Confindustria Lombardia ritiene strategico per il suo sviluppo è rappresentato dai Cluster tecnologici, il cui consolidamento può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. «Il cluster - si legge nel Piano #Lombardia2030 - agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale». Altrettanto indispensabile alla competitività del territorio è un capitale umano d'eccellenza. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. In un mercato sempre più globale e in cui l'export è fondamentale per lo sviluppo delle aziende italiane, #Lombardia2030 non poteva infine non affrontare il tema dell'internazionalizzazione e dei network europei. La strategia proposta si muove su due binari paralleli: da un lato, la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero;

10 AZIONI PER LA COMPETITIVITÀ

1. Portare nelle aree EXPO un centro di manifattura 4.0
2. Informare e formare le imprese lombarde sui temi dell'Industria 4.0
3. Portare in Lombardia il World Manufacturing Forum
4. Promuovere il manifatturiero lombardo e incrementare gli scambi con l'estero
5. Svolgere attività di lobby efficace, diretta e condivisa presso le istituzioni europee
6. Promuovere la macroregione alpina Eusalp (che comprende regioni come Lombardia, Baden-Württemberg, Piemonte, Rodano-Alpi)
7. Rafforzare il nuovo sistema dei Confidi regionali, strategico per l'accesso al credito delle imprese
8. Incrementare il numero di imprese partecipanti ai Cluster tecnologici lombardi più performanti
9. Allineare le competenze dei giovani in uscita dai percorsi di studio a quelle ritenute necessarie dalle imprese per competere sul mercato
10. Promuovere l'identità imprenditoriale lombarda per diffondere la conoscenza e la consapevolezza dell'impatto positivo sulla società delle imprese

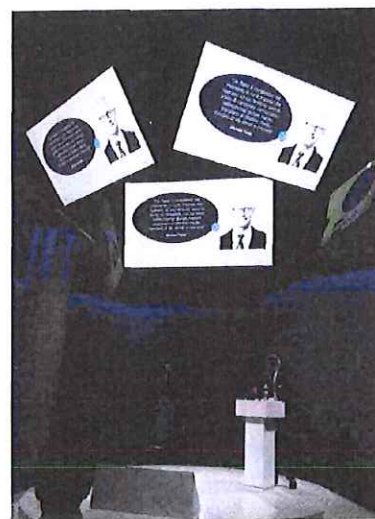
dall'altro "il fare sistema" a livello regionale presidiando Bruxelles, dove per essere efficaci è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza.

Ne vale la pena?

Le linee strategiche contenute nel documento #Lombardia2030 hanno, come detto, l'obiettivo di ridurre i gap della Lombardia rispetto alle regioni più industrializzate d'Europa. Ma quali sarebbero gli effetti di questo "sforzo" per l'economia di questo territorio? Per rispondere

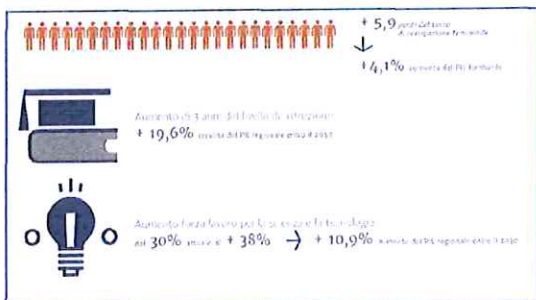
a questa domanda, confermando anche l'importanza dei traguardi individuati, il Centro Studi di Confindustria ha quantificato l'impatto macroeconomico derivante dall'attuazione di questi obiettivi al 2030. L'impatto sarebbe infatti importante con un incremento di 110mila posti di lavoro nel manifatturiero, un aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo). Im-

OBIETTIVO 0



Il Presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla in occasione della presentazione del piano strategico

portante anche sottolineare che se la Lombardia incrementasse il tasso di occupazione femminile del 5,9% si avrebbe un incremento del PIL lombardo del 4,1%. Ancora più significativo (+19,6% del PIL) l'impatto di un aumento di tre anni del livello di istruzione media e di un aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030). «#Lombardia2030 - conclude il Presidente Ribolla - è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la PA e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie».



Simulazione degli effetti sul PIL lombardo ottenuti colmando il gap rispetto alle più importanti regioni europee in alcuni campi (occupazione femminile, livello di istruzione, forza lavoro in scienza e tecnologia)

Presentato il Piano strategico #Lombardia2030

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi all'inizio dello scorso mese di dicembre a Milano, Confindustria Lombardia ha presentato il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholder regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata si pone l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo anche attraverso la transizione all'Industria 4.0. "Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** (nella foto).



#Lombardia2030 strategic plan was introduced

*During a press conference held at the beginning of last December in Milan, Confindustria Lombardia introduced the strategic plan named #Lombardia2030. Developed in collaboration with LIUC University and with the support of Fondazione Edison and Confindustria Research Centre, #Lombardia2030 provides a strategy aimed at developing and increase the competitiveness of both industry and territories. This strategy, which is supposed to be carried out along with local, national and European stakeholders, has the target to lead the Lombard industrial system, strongly based on the manufacturing sector, towards a growth and development path compliant with the requirements of Industry 4.0. "#Lombardia2030 has the target to trigger the system competitiveness in order to ensure development and prosperity, starting from the idea that the competitiveness of companies is closely related to the growth of the territories and communities in which they are located", said the president of Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla** (photo).*





HOME + NEWS + #LOMBARDIA2030, PIANO STRATEGICO PER SVILUPPO E COMPETITIVITÀ

Mer | 2 Dic 2015

#Lombardia2030, piano strategico per sviluppo e competitività



Confindustria Lombardia ha **presentato**, presso il **Samsung District** di Milano, il Piano strategico **#Lombardia2030**. Sviluppato in collaborazione con l'**Università Cattaneo LIUC** e i contributi di **Fondazione Edison** e **Centro Studi** di Confindustria, **#Lombardia2030** propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. Questa strategia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione

all'**Industria 4.0**, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano Strategico ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale – con al centro il manifatturiero – consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli **stakeholder**, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione e di tutto il Paese", ha dichiarato Alberto Ribolla (nella foto qui sopra), presidente di **Confindustria Lombardia**.

"La vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 è quella di dove vuole arrivare, quale Lombardia vogliamo avere: una Regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, un'alta qualità della vita, capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri **stakeholders**".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione, la seconda in Europa per generazione di PIL e in termini di generazione di valore aggiunto totale, la prima per occupazione manifatturiera (NUTS2), con un export di circa un terzo di quello (11° nel confronto con i Paesi UE).

TAGS aziende, europa, fondazione edison, liuc, Lombardia



Iscriviti alla nostra newsletter

CLICCA QUI >

CALENDARIO

I NOSTRI VIDEO



Confindustria Lombardia: obiettivo competitività

[inCondividi](#)

Confindustria Lombardia ha presentato, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia,

condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)" ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

"La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 – prosegue Ribolla – è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders". Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

- La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2);
- nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);
- seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2);
- prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);
- l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

"E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività" ha dichiarato Alberto Ribolla.



Le grandi Idee

g500+ Smart Motor



Lenze as easy as that



Voi chiedete facilità di posizionamento... WE ARE THE ENGINEERS OF PRODUCTIVITY.

FESTO

Milano, 10 dicembre 2015 ore 9.30 Università Bicconi Aula Magna, Via Gobbi 5



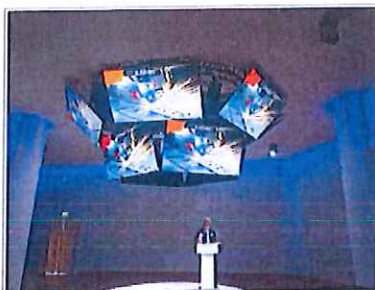
Home > Mercato > Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030

Condividi Mi piace 0 Tweet G+ Condividi

Publicato il 2 dicembre 2015

Cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale... Confindustria Lombardia ha presentato ieri il piano strategico #Lombardia2030...



Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia come emerso dallo studio effettuato da Fondazione Edison è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa...

Cultura d'impresa è il primo dei quattro pilastri del piano strategico: la pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese...

Secondo pilastro sono i cluster che agevolano lo sviluppo di brevetti, promuovono la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consentono alle PMI di colmare il gap dimensionale.

Quindi il Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo: il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole...

E infine, internazionalizzazione e network europei. La strategia in questo caso si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero...

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe: aumento dell'occupazione (+110 mila posti di lavoro nel manifatturiero entro il 2030); aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030...

Ricerca articoli, notizie... Cerca



T E C O L O I N S I P O W T R A N S M I S B E L

echEN echio echio

Iscriviti alle newsletter >

Per la tua pubblicità >

reACTION TECHNOLOGY AUTOMAZIONE ULTRA VELOCE TEMPI DI RISPOSTA DI 1µs

Racer3 COMAU Il payload di 3 Kg e lo sbraccio di 630mm fanno di Racer3 un robot agile e flessibile

MICRO STYLE S.r.l. Documentazione Tecnica - Traduzioni - Formazione

YOU MARK!

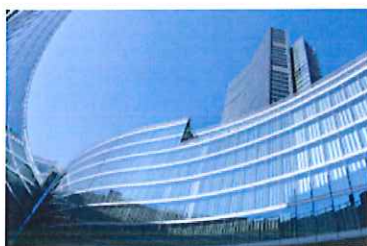
Cerca Tutto il sito

01
DEC

RUBRICHE / DATI E MERCATO

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA LANCIA IL PIANO STRATEGICO #LOMBARDIA2030 PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DELLA REGIONE. CULTURA D'IMPRESA, CLUSTER, CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E NETWORK EUROPEI LE QUATTRO LEVE PER LA CRESCITA

Publicato nel 2015



Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030.

Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le associazioni territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholder regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori.

La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'industria 4.0,

agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

Cuore della strategia proposta sono i punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio1 effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa:

– La Lombardia è la seconda regione europea per generazione di Pil (NUTS2 – L'Unione europea ha istituito una nomenclatura statistica comune delle unità territoriali, denominata 'NUTS', per permettere la rilevazione, la compilazione e la diffusione di statistiche regionali armonizzate nell'UE. Questo sistema gerarchico permette altresì di condurre analisi socioeconomiche nelle regioni e di elaborare gli interventi nel contesto della politica di coesione dell'UE);

– nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da aree come il Baden Wuttenberg e la Baviera e la Renalia-Westfalia);

– seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2);

– prima per occupazione manifatturiera (NUTS2);

– l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, è confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto;

Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre:

Cultura d'impresa

La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

Cluster

C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

Capitale umano e formazione professionale

Un capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani

che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

Internazionalizzazione e network europei

La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina Eusalp.

L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe:

- Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030);
- Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno);
- Valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030);
- Aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne);
- Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030);
- Aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030);

In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

Tweet

Like

0

Send



MILANO OGGI NOTIZIE

Home [Ultime 24 ore](#) [Edizione nazionale](#) [Edizioni locali](#) [Editoriali](#) [Inchieste](#) [Rubriche](#) [Video](#) [Religione](#) [Edizioni Estere](#)

[LOMBARDIA](#) [MILANO](#) [BERGAMO](#) [BRESCIA](#) [COMO](#) [CREMONA](#) [LECCO](#) [LODI](#) [MANTOVA](#) [MONZA E BIANZANA](#) [PAVIA](#) [SONDRIO](#) [VARESE](#)

Sei in: [Home](#) > [Ambiente](#)

AMBIENTE - REGIONALE

02 dicembre 2015

La Lombardia del futuro

Confindustria rivela le sue strategie per i prossimi 15 anni



Milano- Alberto Ribolla, presidente della Confindustria lombarda, ha aperto il dibattito di ieri sul piano strategico #Lombardia 2030 citando una frase di Michael Porter, docente dell'Harvard Business School, per presentare quello che è il suo obiettivo primario per la Regione: crescere in un mondo globalizzato e raggiungere la prosperità aumentando la sua competitività e la sua capacità attrattiva.

Molti sono gli aspetti su cui il presidente di Confindustria ha premuto, ma al centro del suo progetto di crescita da qui al 2030 c'è sempre il settore manifatturiero, chiamato a rinnovarsi e a migliorarsi continuamente per gestire la transizione dall'analogico al digitale e favorire il passaggio all'industria 4.0.

Quattro sono le leve individuate da Confindustria per incrementare la competitività: diffondere la cultura d'impresa, favorire i cluster di imprese, formare il capitale umano e promuovere l'internazionalizzazione.

[Comments](#) [Mi piace](#) **0** [Tweet](#) [G+](#) **0**

ARTICOLI CORRELATI

Bando da 4 milioni per i siti Unesco
Milano- La Regione Lombardia ha stanziato un bando da 4 milioni di euro per finanziare progetti di valorizzazione delle attrazioni turistiche, ...

200 milioni di euro per le ferrovie lombarde
Milano- Ammodernamento e riqualificazione: queste le due linee direttive per gli interventi che la Giunta della Lombardia ha in serbo per la rete ...

Più sicurezza per gli anziani: come aiutarli a difendersi dalle truffe
Varese- erì mattina, nella sala riunioni della Questura di Varese è stata presentata un'interessante iniziativa volta a tutelare gli anziani da ...

CERCA NEL QUOTIDIANO

[cerca](#)

G Tribunale di Milano
Ministero della Giustizia
Vendita Aste Giudiziarie
Clicca qui !

[cronaca](#) [sport](#) [ambiente](#) [economia](#) [politica](#) [gossip](#)

NOTIZIE IN EVIDENZA

I tifosi della Roma non ci stanno: lo striscione "Buon appetito conigli" e sette casse di carote accolgono la squadra a Trigoria

Delneri è il nuovo allenatore del Verona

A casa del Pipita non si passa: una doppietta di Higuain stende l'Inter e issa il Napoli al primo posto, finisce 2-1

NOTIZIE DAL MONDO

FxPro festeggia un doppio trionfo
LONDRA, martedì, dicembre 1, 4:04

Bilancio UE 2016: la lunga strada verso un accordo
STRASBURGO, sabato, novembre 28, 10:03

Assicurazioni: migliore informazione, consulenza e tutela per gli acquirenti
STRASBURGO, sabato, novembre 28, 10:01

Povertà infantile in UE: più di un bambino su quattro a rischio
STRASBURGO, sabato, novembre 28, 9:59

Il Parlamento chiede un forte cambiamento nelle imposte per le società
STRASBURGO, sabato, novembre 28, 9:19

[Ulteriori notizie](#)

I PIU' LETTI

Milano - Su Radio Cusano Campus il vicepresidente della regione Lazio Smeriglio

Sold out per il concerto natalizio di Karima e Dado Moroni

Busto Arsizio - Rapina una tabaccheria armato di coltello, costretto alla fuga a piedi dal proprietario del locale

OROSCOPO EDIZIONI OGGI

♈ Ariete ♉ Toro
♊ Gemelli ♏ Cancro
♌ Leone ♍ Vergine
♎ Bilancia ♐ Scorpione
♏ Sagittario ♑ Capricorno
♒ Acquario ♋ Pesci

Meteo Milano

PREVISIONI METEO

Milano	CERCA
Mer 02	0 12
Gio 03	2 13
Ven 04	2 13
Sab 05	5 11
Dom 06	4 9
Lun 07	7 9
Mar 08	6 12

© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano



Economia locale

PRESENTATO IL PIANO STRATEGICO "#LOMBARDIA2030"

All'ombra della Madonnina non si sta con le mani in mano



MILANO – Confindustria Lombardia si è posta un obiettivo ambizioso da raggiungere, l'ha specificato il suo presidente Alberto Ribolla (past president di Univa e amministratore delegato del Gruppo Sices). "Portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo". Un'ambizione che poggia su una base estremamente solida: "la centralità – ha aggiunto Ribolla (a sinistra nella foto) – del settore manifatturiero".

Saper fare bene cose belle.
Creatività efficiente, genialità innovativa: una formula che mette insieme la tradizione

industriale consolidata e la capacità di reinventarla giorno dopo giorno, in rapporto alle nuove sollecitazioni di un mercato sempre più allargato e sempre più esigente.

Il piano strategico "#Lombardia2030", presentato mediante una coreografia adeguatamente avveniristica nella city Porta Nuova di Milano, punta essenzialmente sul legame stretto fra "la competitività delle imprese" e "la crescita dei territori e delle società in cui queste operano". Insomma, collaborazione sinergica fra chi produce ricchezza (le imprese) e il contesto esterno (il sistema politico-istituzionale). Le stesse imprese industriali, ovviamente, devono dare il buon esempio stabilendo e rafforzando i rapporti di cooperazione. Da qui il coinvolgimento delle 10 Associazioni territoriali di Confindustria presenti sul territorio lombardo, con la "regia illuminata" della Lluc "Università Cattaneo" di Castellanza. "Ci ha aiutato – ha precisato il presidente di Confindustria Lombardia – a mettere a punto le idee di base del piano strategico".

Il "poker vincente" è costituito da quattro "assi": 1) cultura d'impresa; 2) capitale umano e formazione professionale; 3) internazionalizzazione del "made in Lombardia" attraverso politiche di network; 4) sostegno dei "grappoli d'impresa" (i cosiddetti cluster) mediante i quali superare le limitazioni della singola azienda.

In merito a quest'ultimo punto, Ribolla si è permesso uno scatto di (legittimo) orgoglio varesotto citando il Polo Aerospaziale Lombardo nato in provincia di Varese.

"In questi anni – gli ha fatto eco il presidente dell'Unione degli Industriali della provincia di Varese Riccardo Comerio – il sistema industriale della nostra provincia ha saputo evolversi valorizzando al massimo la propria grande tradizione manifatturiera". Non a caso, la provincia di Varese realizza il 7,1% del valore aggiunto complessivo lombardo (dopo Milano, Brescia e Bergamo) e occupa il 7,7% della popolazione attiva regionale (alle spalle di Milano, Brescia e Bergamo).

La messa in atto di "#Lombardia2030" determinerà una serie di "conseguenze virtuose": 110.000 nuovi occupati nel settore industriale dell'intera Lombardia, incremento delle esportazioni dell'ordine del 3% medio annuo, aumento del valore aggiunto manifatturiero intorno all'1,6%, conseguente crescita del Prodotto interno lordo regionale di quasi un punto percentuale (oggi la ricchezza complessiva prodotta dal sistema economico lombardo raggiunge i 330 miliardi di euro), innalzamento del livello di occupazione femminile, miglioramento del livello di istruzione con un conseguente salto di qualità delle "menti d'opera" e della stessa "produzione intelligente" (ricerca e innovazione).

Il piano strategico di Confindustria Lombardia sostiene che il binomio ricerca-innovazione incide attualmente per un 30% sull'attività industriale, se si arrivasse al 38% il Pil lombardo, da qui al 2030, aumenterebbe quasi dell'11%.

Luciano Landoni
pubblicato il: 02/12/2015

ASSEMBLEA 2015 DEL GRUPPO GIOVANI DI CAM

"Belli e ben fatti" alla conquista del mercato globale!

LEGNANO – Il "made in Italy", crisi o non crisi, è richiesto e apprezzato in tutti i mercati del mondo. Prodotti "belli e ben fatti": due caratteristiche che distinguono l'eccellenza manifatturiera italiana a livello internazionale.

CIBITEX Srl – Solbiate Olona

La... lampada di Aladino del tessile!

SOLBIATE OLONA – Una piccola azienda che pensa e agisce in grande. Una piccola azienda che fa ricerca e viene "premiata" dall'Unione Europea. Una piccola azienda che è capace di guardare (ben) oltre i propri cancelli e realizza una partnership di successo con un'impresa coreana. Una piccola azienda che crede nei giovani e investe nei giovani (assumendoli). Si tratta della Cibitex di Solbiate Olona, specializzata nella progettazione e costruzione di impianti ultra sofisticati per la filiera produttiva del tessile.

ANDREA ARNAUDO



Ufficio Promotori Finanziari
Piazza Garibaldi 5
21052 Busto Arsizio
Cell. 347.270.6687

CR
MEDIOLANUM
PRIVATE BANKING
Divisione di Banca e Finanza

andrea.arnau@bancamediolanum.it

S Molina
Since 1890 in Italy



PANGBORN
EUROPE
CARONNO PERTUSELLA - ITALY



ECONOMIA

Confindustria L.: presenta martedì' piano #Lombardia2030

18:55 MILANO (MF-DJ)--Martedì' prossimo, presso il nuovo Samsung District a Milano, CONfindustria Lombardia presenta il Piano Strategico #Lombardia 2030. Nel corso di una conferenza stampa il presidente Alberto Ribolla spiegherà, partendo dai punti di forza della regione, la strategia di lungo periodo di Confindustria Lombardia attraverso 4 pilastri: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e formazione professionale, Internazionalizzazione e network europei. L'obiettivo dell'associazione degli industriali lombardi è sviluppare il settore manifatturiero regionale verso la cosiddetta Industria 4.0 e così far crescere tutti i territori della Lombardia. mur.rosario.murgida@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 2418:54 nov 2015

NEWS

24/11/2015 18.55

MF DOW JONES

Confindustria L.: presenta martedì' piano #Lombardia2030

MILANO (MF-DJ)--Martedì' prossimo, presso il nuovo Samsung District a Milano, COnfindustria Lombardia presenta il Piano Strategico #Lombardia 2030.

Nel corso di una conferenza stampa il presidente Alberto Ribolla spiegherà, partendo dai punti di forza della regione, la strategia di lungo periodo di Confindustria Lombardia attraverso 4 pilastri: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e formazione professionale, Internazionalizzazione e network europei.

L'obiettivo dell'associazione degli industriali lombardi è sviluppare il settore manifatturiero regionale verso la cosiddetta Industria 4.0 e così far crescere tutti i territori della Lombardia.

mur

rosario.murgida@mfdowjones.it

(fine)

MF-DJ NEWS

Social Media

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso. [Maggiori informazioni](#) [Privacy](#)

Gli appuntamenti della settimana

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE

'Cibo, web e consumatori: i fenomeni dell'e-commerce e delle recensioni online'. Movimento Difesa del Cittadino e la testata Frodi Alimentari, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, presentano i risultati di una ricerca condotta sui principali siti specializzati nella vendita dei prodotti alimentari online e di un sondaggio sull'affidabilità delle recensioni sul web e il punto di vista degli esercenti. Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato, via Antonio Salandra 44, Roma. Ore 10. Per info: ufficiostampa@mdc.it.

Mercedes Benz e Confartigianato presentano il progetto 'Artigenio, L'Italia che dà forma alle idee', indirizzata al mondo dei makers 2.0 ai quali viene data la possibilità di presentare progetti innovativi e vederli finanziati. Talent Garden, via Calabiana 6, Milano. Ore 11. Tel. 06/89012572.

Presentazione di Teen Nick, nuovo canale di Viacom Italia in esclusiva su Sky. Ore 11,30. Per informazioni: ufficiostampa@vimn.com.

Banca Mediolanum presenta la campagna legata alle nuove funzionalità per smartphone, ad alta usabilità per il cliente. Me Milan Il Duca, via Marco Polo 18, Milano. Ore 12. Tel. 02/76341410.

'Tim #Wcap Accelerator Demo Day'. La giornata in cui le startup accelerate nel 2015 hanno la possibilità di presentare il proprio progetto, gli obiettivi, gli sviluppi futuri in presenza di investitori, imprese e influencer del settore. Ex-Dogana, via dello Scalo San Lorenzo 10, Roma. Dalle 14 alle 19. Per info: telecomitaliaipressoffice@telecomitalia.it.

Evento 2015 di Oscar di Bilancio sul tema "Investire nel valore informativo: la sfida strategica delle imprese del

futuro". Borsa Italiana, palazzo Mezzanotte, piazza degli Affari 6, Milano. Ore 15. Per info: 2015@oscardibilancio.org.

MARTEDÌ 1° DICEMBRE

Apertura di IAB Forum 2015. MiCo Milano Congressi (Ala Sud). Anche mercoledì 2 dicembre. Per info: www.iabforum.it.

Presentazione dell'evento Torino City of Design 2015. Torino Incontra, via Nino Costa 8, Torino. Ore 11. Tel. 011/01121932.

Aol Italia presenta i piani di sviluppo della società per il mercato italiano dopo l'accordo globale con la divisione advertising di Microsoft. IAB Forum, MiCo Milano Congressi - Suite 5. Ore 13. Per info: claudia@crcommunications.it.

Confindustria Lombardia presenta il Piano Strategico #Lombardia 2030. Samsung District, Viale della Liberazione 9/13 - Milano. Ore 14. Per info: a.ingegno@confindustria.lombardia.it.

InTarget presenta il nuovo piano di espansione all'estero del gruppo. IAB Forum, MiCo Milano Congressi. Ore 16. Per info: m.cartisano@barabino.it.

Incontro 'La buona comunicazione, una legacy di Expo Milano 2015' con Rossella Citterio, Direttore Comunicazione di Expo Milano 2015, Giuliano Noci, Professore Ordinario di Strategy & Marketing del Politecnico di Milano, ed alcuni dei principali player che hanno contribuito all'evento. Aula Rogers Politecnico di Milano - Campus Leonardo, via Ampère 2 - Milano. Ore 17,30. Tel. 02/89459400.

CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE

AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE

Presentazione ufficiale CalendEsercito 2016.

L'almanacco sarà illustrato dal giornalista televisivo Gian Luca Rossi con la partecipazione del vicedirettore de "Il Giorno" Laura Fasano. Palazzo Cusani, salone Radetzky, via Brera 15, Milano, ore 11. uadsezp@cmemmi.esercito.difesa.it.

Conferenza stampa

"TeenNick". Viacom e Sky presenteranno il nuovo canale del brand Nickelodeon in esclusiva sulla piattaforma Sky. Spazio Anni Luce, via G. Sirtori 32, Milano, ore 11,30. lecchi.stefania@vimn.com.

Conferenza stampa

Banca Mediolanum. Sarà presentata la campagna adv legata alle nuove funzionalità per smartphone. All'incontro parteciperanno l'a.d. Massimo Doris, il direttore generale Gianluca Bosio e il direttore marketing comunicazione & innovazione Oscar di Montigny. Radio Rooftop Milan, ME Milan il Duca, via Marco Polo 18, Milano, ore 12. f.rovelli@true-tp.it.

"TIM#wcap accelerator demo day".

Le start up accelerate nel 2015 presenteranno il proprio progetto con gli obiettivi e sviluppi futuri alla presenza di investitori, imprese e influencer del settore. Interverranno per Telecom Italia il presidente Giuseppe Recchi, l'a.d. Marco Patuano, il direttore strategy & innovation Mario Di Mauro. Ex Dogana, via dello Scalo San Lorenzo 10, Roma, dalle 14 alle 19.

telecomitalia@ressoffice@telecomitalia.it.

Presentazione progetto

"EduCare Sport". Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente di BNL Gruppo BNP Paribas, Luigi Abete, illustreranno il programma di formazione rivolto agli atleti. Salone d'Onore del Coni, Foro Italico, largo Lauro de Bosis 15, Roma, ore 16. Tel. 0521.531711.

MARTEDÌ 1 DICEMBRE

Conferenza stampa di presentazione Festival internazionale del Documentario.

UniCredit Pavilion, piazza Gae Aulenti 10, Milano, ore 11. visionidalmondo@imagebuilding.it.

Conferenza stampa

Confindustria Lombardia. Sarà presentato il piano strategico #lombardia2030. Samsung District, viale della Liberazione 9/13, Milano, ore 14. a.ingegno@confindustria.lombardia.it.

IAB Forum "Learn, do, become".

Il concept della 13ma edizione dell'evento rievoca le tre fasi dell'evoluzione di IAB negli ultimi anni: apprendimento, azione e trasformazione. MiCo Milano Congressi - Ala Sud, fino al 2 dicembre. Per accreditarsi www.iabforum.it.

"La buona comunicazione di Expo Milano 2015".

Campus Leonardo, via Ampere 2, Milano, ore 17.30. sv@diconcomunicazione.it.

Premiazione Sette Green Awards 2015.

Triennale

di Milano, via Alemagna 6, Milano, ore 18.30. rcsufficiostampaquotidiani@rcs.it.

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE

XIV Giornata della Ricerca Anie. I progetti di ricerca finanziati: aggiornamento e fotografia della partecipazione dell'industria Anie.

Palazzo delle Stelline, sala Bramante, corso Magenta 61, Milano. Ore 9.

Conferenza stampa

De Agostini Editore. Sarà illustrata la programmazione natalizia del network tv. Interverrà anche Massimo Bruno, direttore canali tv De Agostini Editore. Dream Factory, corso Garibaldi 117, Milano, ore 11. Tel. 02.38086200.

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

Conferenza stampa Kellogg's.

Sarà presentata una ricerca quali-quantitativa sui bambini e la prima colazione in collaborazione con GfK. Mom's Bar, via Fogazzaro 11, Milano, ore 11. carla.triglia@msgroup.com.

Conferenza stampa

Fastweb. Interverranno l'a.d. Alberto Calcagno e il chief marketing & customer experience officer Federico Ciccone. Diamond Tower, Piazza Lina Bo Bardi 1, Milano, ore 11. ufficio.stampa@fastweb.it.

Conferenza stampa "Il nuovo volto della storia".

All'incontro organizzato da History Channel intervengono Sherin Salvetti, general manager A+E Networks Italy, John Dickie, professore di studi

italiani all'University College di Londra e volto del canale History, Luca Revelli, senior direttore partner channel & digital Sky Italia. Horti Sallustiani, piazza Sallustio 21, Roma, ore 11,30. tatum.bartoli@mnitalia.com.

Presentazione partnership

DS Group e Demandware. DS Group, via Pompeo Mariani 6, Milano, ore 14,30. massimiliano.cimelli@imageware.it.

Conferenza stampa "Italia digitale"

Corriere della Sera. Pavilion UniCredit, piazza Gae Aulenti, Milano, Ore 15-19. www.corriere.it/italia-digitale.

#AlliumOpenTalks.

Conversazione con 15 professionisti del mondo della comunicazione, delle aziende, dell'editoria sul futuro, il passato e il presente della comunicazione. Iulm Open Space, auditorium, via Carlo Bo 7, Milano, dalle 15 alle 18. alium@alium.it.

"#Expost Milano che verrà".

Al forum intervengono, tra gli altri, Diana Bracco, Evelina Christillin, Cino Zucchi, Giangiacomo Schiavi. Coordinerà Paolo Mieli. Banca Popolare di Milano, sala delle Colonne, via san Paolo 12, Milano, ore 18.





Confindustria Lombardia 2030

La conferenza stampa illustrerà il piano strategico di Confindustria Lombardia partendo da quattro punti fermi: Sviluppo del manifatturiero e Industria 4.0, Cluster, Capitale umano e formazione, Cultura d'impresa.

- Evento dal 01/12/2015 al 01/12/2015
- Organizzazione: Confindustria Lombardia
- Tipo evento: Conf. Stampa
- Sede: Milano
- Indirizzo: Viale della Liberazione, 9/13
- [Maggiori informazioni sull'evento](#)

Categoria

- [Economia](#)
- [Mercati](#)

Confindustria: Lombardia, nuovo piano per competitività

(ANSA) - MILANO, 1 DIC - Portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo. E' questo l'obiettivo del 'Piano strategico #Lombardia2030' sviluppato da Confindustria Lombardia in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria.

#Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le associazioni territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei. "Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano", sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. (ANSA).

Confindustria Lombardia: lancia piano strategico competitività'

(AGI) - Milano, 1 dic. - Confindustria Lombardia lancia il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, il piano propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. L'obiettivo è guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei. "Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)" ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

Confindustria Lombardia: lancia piano strategico competitività' (2)

(AGI) - Milano, 1 dic. - La Lombardia, come emerso dallo studio effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, è la regione più competitiva d'Italia e tra le più competitive in Europa. L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe un aumento dell'occupazione di 110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030); aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un

aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno); valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030); aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne); aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030). E ancora aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030). "#Lombardia2030 e' l'assunzione di responsabilita' del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo e' quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttivita' (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie" ha concluso Ribolla.

Industria: Ribolla lancia il piano strategico #Lombardia2030

Milano, 1 dic. (AdnKronos) - Confindustria Lombardia lancia il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei.

"Il Piano Strategico #Lombardia2030 - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla- ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)".

La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030, sottolinea Ribolla, "è la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora più sviluppata e in grado di competere con le aree più avanzate del mondo, con un'alta qualità della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sarà possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders".
(segue)

Industria: Ribolla lancia il piano strategico #Lombardia2030 (2)

(AdnKronos) - Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo

periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre: cultura d'impresa: La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve a diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

Cluster: c'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.

Capitale umano e formazione professionale: un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rafforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata. (segue)

Industria: Ribolla lancia il piano strategico #Lombardia2030 (3)

(AdnKronos) - Internazionalizzazione e network europei: La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP. L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe: aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030); aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno); valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030); aumento del tasso di occupazione femminile (il PIL lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne). Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030); aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030). In questo modo sottolineano in Confindustria, la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

Confindustria: piano strategico Lombardia 2030 per sviluppo regione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 dic - Confindustria Lombardia ha presentato a Milano il Piano strategico #Lombardia2030, sviluppato in collaborazione con l'Università Liuc e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, che propone una strategia, condivisa con le associazioni territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. Lo ha reso noto Confindustria Lombardia,

precisando che "la strategia individuata ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero e' il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei". Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, ha affermato che il piano "ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitivita' del sistema per garantire sviluppo e prosperita' diffusa, partendo dal presupposto che la competitivita' delle imprese non e' disgiungibile dalla crescita dei territori e della societa' in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale, con al centro il manifatturiero, consapevole che la prosperita' generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)".

Confindustria: piano strategico Lombardia 2030 per sviluppo regione -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 dic - Il punto di partenza della strategia proposta sono i numerosi punti di forza della Lombardia che, come emerso dallo studio effettuato da Fondazione Edison, e' la regione piu' competitiva d'Italia e tra le piu' competitive in Europa. Occupa il secondo posto tra le regioni europee per generazione di Pil, e' prima per occupazione manifatturiera e conta un export, circa un terzo dell'export nazionale, confrontabile con quello di intere nazioni: nella graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'illesimo posto. 'E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralita' del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potra' evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impattera' anche su altri settori quali artigianato, servizi e commercio e generera' occupazione qualificata aumentando l'occupabilita'. Per mantenere e accrescere la competitivita' e' pero' necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttivita'' ha aggiunto Ribolla. L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe un aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030) e un aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno). Inoltre creerebbe un valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030), un aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo salirebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne), un aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030) e un aumento della quota di forza lavoro occupata in attivita' legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38%, rispetto all'attuale 30%, il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030). In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperita' che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili, conclude Confindustria Lombardia.

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico #Lombardia2030

MILANO (MF-DJ)--Confindustria Lombardia ha presentato il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Università LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria. #Lombardia2030, spiega una nota, propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitività dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero è il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei. lab (fine) MF-DJ

Confindustria Lombardia: piano al 2030 per sviluppo competitività

Milano, 1 dic. (askanews) - Diffondere una forte cultura pro-impresa; sviluppare i cluster, in particolari quelli tecnologici; aumentare la competitività delle imprese investendo sulla digitalizzazione dei processi produttivi, sulla formazione e sul capitale umano; puntare sull'internazionalizzazione e sui network europei, come il progetto per la macroregione alpina Eusalp. Questa la ricetta del piano strategico #Lombardia 2030 di Confindustria Lombardia, che raggruppa 10 associazioni territoriali in rappresentanza di quasi 13mila imprese che danno lavoro a 700mila persone. "Abbiamo presentato un piano coraggioso che nasce dal basso, dai territori, e che punta ad agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla. Nel dettaglio il piano punta, a fine periodo, a un aumento dell'occupazione nel manifatturiero, che continuerà ad essere il settore trainante, di 110 mila unità; alla crescita dell'export del 3% medio annuo che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di Pil, oggi pari a circa 330 miliardi di euro, intorno allo 0,7% l'anno); all'aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne); alla crescita del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regionale aumenterebbe del 19,6% entro il 2030); allo sviluppo della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030). Così facendo - si legge nel piano - la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.

"#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie", ha concluso Alberto Ribolla.

Lombardia2030: Ribolla "obiettivo piano strategico benessere diffuso"

MILANO (ITALPRESS) - "L'obiettivo generale" del piano strategico di Confindustria Lombardia '#Lombardia2030, "è il benessere diffuso e dobbiamo capire da dove viene ma, soprattutto, dove

andra' e noi siamo convinti che l'impresa manifatturiera e' al centro di questa capacita' di generare benessere per tutti". Lo spiega il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla, a margine della presentazione del piano, al Samsung District, a Milano. "Il benessere non e' solo generazione di Pil ma, anche, generazione di benessere sociale. Solo cosi' il Paese progredisce", sottolinea, durante la conferenza stampa, Ribolla. "Da dove viene questo benessere diffuso? Da dove ci derivera' nel futuro? Questo e' il tema sfidante", continua. "Cosa possiamo fare per competere in un mondo sempre piu' piatto e interconnesso? Dobbiamo colmare il gap con le regioni europee piu' avanzate e non solo", aggiunge. Nella stesura del piano, "un lavoro durato 1 anno", ricorda Ribolla, e' stata fatta un'analisi qualitativa e quantitativa dei vari punti di forza e quelli deboli nel sistema lombardo. "Il mercato, per lo sviluppo economico, impone velocita', flessibilita' e automazione e la Lombardia e' al centro di uno dei migliori contesti economici del mondo, per tecnologia, capitale umano e capacita' di crescere", sostiene Ribolla e, per questo, e' fondamentale "digitalizzare, fare cultura pro-industriale, migliorare la capacita' di operare delle imprese, collegare la ricerca applicata con le imprese (cluster), l'internazionalizzazione", afferma. (ITALPRESS) - (SEGUE).

Lombardia2030: Ribolla "obiettivo piano strategico benessere diffuso" (2)

I punti deboli, invece, sono la bassa occupazione femminile, l'incremento dei Neet, il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, con un gap di 400.000 posti di lavoro perche' mancano gli skill sul mercato", commenta. "Non solo, oggi, abbiamo definito le linee strategiche ma ci impegniamo, anche, a scrivere l'action plan e ci piacerebbe farlo con la pubblica amministrazione, quindi Regione Lombardia, e con le associazioni e i sindacati" e individua le prime 10 azioni: industria 4.0, "discriminante per l'evoluzione delle imprese", portare permanentemente in Lombardia il 'world Manufacturing Forum, "ne ho parlato con Maroni", un rapporto piu' fluido con Bruxelles, promozione della Macroregione Alpina Eusalp, un rapporto diverso imprese/istituzioni bancarie, cluster sempre piu' ricchi in capacita' di innovazione, intenso lavoro sul capitale umano per intercettare nuove professioni del futuro, cultura d'impresa per "creare un ambiente favorevole alle nostre imprese". Il piano strategico "enuncia dei principi a lungo termine. Queste misure, ma ne abbiamo tantissime altre, sono le cose su cui cominciamo a lavorare domani", conclude. (ITALPRESS).

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico Lombardia2030

MILANO (ITALPRESS) - Confindustria Lombardia ha presentato oggi, presso il Samsung District di Milano, il Piano strategico #Lombardia2030. Sviluppato in collaborazione con l'Universita' LIUC e con i contributi di Fondazione Edison e del Centro Studi di Confindustria, #Lombardia2030 propone una strategia, condivisa con le Associazioni Territoriali lombarde e da attuare con gli stakeholders regionali, nazionali ed europei, per lo sviluppo e la competitivita' dell'industria e dei territori. La strategia individuata da Confindustria Lombardia ha l'obiettivo di guidare il sistema industriale lombardo, di cui il manifatturiero e' il cuore pulsante, verso un percorso di crescita e sviluppo, anche attraverso la transizione all'Industria 4.0, agendo su quattro leve prioritarie: Cultura d'impresa, Cluster, Capitale umano e Formazione professionale, Internazionalizzazione e Network europei. "Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitivita' del sistema per

garantire sviluppo e prosperita' diffusa, partendo dal presupposto che la competitivita' delle imprese non e' disgiungibile dalla crescita dei territori e della societa' in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperita' generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese)" ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico Lombardia2030 (2)

"La Vision che Confindustria Lombardia ha per il 2030 - prosegue Ribolla - e' la propria visione di dove vuole arrivare, di quale Lombardia vogliamo avere: una regione ancora piu' sviluppata e in grado di competere con le aree piu' avanzate del mondo, con un'alta qualita' della vita, con capitale umano qualificato e integrazione di tutte le sue componenti sociali in un ambiente sostenibile e sicuro. Obiettivi che, con il contributo fondamentale di tutte le Associazioni Territoriali lombarde, sara' possibile raggiungere solo attraverso una forte condivisione con le istituzioni e gli altri stakeholders".

Il punto di partenza della strategia proposta sono i tanti punti di forza della regione. La Lombardia infatti, come emerso dallo studio effettuato da Fondazione Edison per il Piano strategico, e' la regione piu' competitiva d'Italia e tra le piu' competitive in Europa:

- La Lombardia e' la seconda regione europea per generazione di PIL (NUTS2); nel Valore aggiunto industriale si posiziona prima con le regioni NUTS2 e quinta con le NUTS1 (preceduta da giganti come il Baden Wuttemberg e la Baviera e la Renania-Westfalia); seconda in termini di generazione di Valore aggiunto totale (NUTS2); prima per occupazione manifatturiera (NUTS2); l'export lombardo, circa un terzo dell'export nazionale, e' confrontabile con quello di intere nazioni: in una graduatoria con i Paesi Ue la Lombardia si colloca all'11° posto.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico Lombardia2030 (3)

"E' partendo dai nostri punti di forza e dalla centralita' del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potra' evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impattera' anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e generera' occupazione qualificata aumentando l'occupabilita'. Per mantenere e accrescere la competitivita' e' pero' necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttivita'" ha dichiarato Alberto Ribolla.

Sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali e' necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunita' che il nuovo contesto competitivo offre:
CULTURA D'IMPRESA: La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitivita' delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

CLUSTER: C'e' una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi puo' avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di

brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle PMI di colmare il gap dimensionale.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico Lombardia2030 (4)

CAPITALE UMANO E FORMAZIONE PROFESSIONALE: Un Capitale umano d'eccellenza e' alla base della capacita' di un territorio di essere competitivo. Il successo delle imprese e' da sempre legato a doppio filo alla qualita' dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalita' di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinche' queste si rafforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una societa' piu' ricca ed equilibrata.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e NETWORK EUROPEI: La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidiando Bruxelles, dove e' necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina EUSALP. L'attuazione di queste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe: Aumento dell'occupazione: +110 mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030); Aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno); Valore aggiunto manifa Aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il PIL regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030); Aumento della quota di forza lavoro occupata in attivita' legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il PIL crescerebbe del 10,9% entro il 2030).
(ITALPRESS) - (SEGUE).

Confindustria Lombardia lancia il piano strategico Lombardia2030 (5)

In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperita' che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili. "#Lombardia2030 e' l'assunzione di responsabilita' del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo e' quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttivita' (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie" ha concluso Alberto Ribolla. (italpress)

Il 2030 dell'industria

Puntare sul manifatturiero con un percorso di crescita e sviluppo, agendo su quattro leve: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei. È il piano strategico **#Lombardia2030** presentato da **Confindustria Lombardia**. «In questo modo, vogliamo assumerci la responsabilità del futuro della regione. Una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo», spiega **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia. Secondo la simulazione del centro studi della confederazione, l'attuazione di queste strategie potrebbe generare 110mila posti di lavoro nel manifatturiero e l'aumento dell'export del 3% medio annuo entro il 2030.

Gente di Capital



2010 dell'industria
L'industria italiana è in crescita. Il settore manifatturiero ha registrato un aumento del 1,5% nel 2015, grazie a un mix di fattori: la crescita delle esportazioni, la riduzione delle importazioni e la ripresa della domanda interna. Il settore è trainato da settori come l'automotive, l'agroalimentare e il tessile. Le previsioni per il 2016 sono positive, con una crescita stimata del 2%.

A.A. vendesi Cardin
Il presidente della Camera di Commercio di Padova, Antonio A. A. vendesi Cardin, ha parlato di un settore manifatturiero che sta vivendo un momento di crescita. Ha sottolineato l'importanza di investire in ricerca e sviluppo e di formare il capitale umano. Ha anche parlato della necessità di internazionalizzare le imprese e di creare network europei.

Al volante della comunicazione
Il presidente della Camera di Commercio di Padova, Antonio A. A. vendesi Cardin, ha parlato di un settore manifatturiero che sta vivendo un momento di crescita. Ha sottolineato l'importanza di investire in ricerca e sviluppo e di formare il capitale umano. Ha anche parlato della necessità di internazionalizzare le imprese e di creare network europei.

Un'acqua per il lavoro
Il presidente della Camera di Commercio di Padova, Antonio A. A. vendesi Cardin, ha parlato di un settore manifatturiero che sta vivendo un momento di crescita. Ha sottolineato l'importanza di investire in ricerca e sviluppo e di formare il capitale umano. Ha anche parlato della necessità di internazionalizzare le imprese e di creare network europei.

Capital 17 gennaio 2016